

PROGETTO:

**C.I. 15475 SOSTITUZIONE DEGLI
ASCENSORI CENTRALI A SERVIZIO DEL
CENTRO CULTURALE CANDIANI**
sito in P.le Luigi Candiani n. 7
30174 Venezia Mestre (VE)

OGGETTO:

**Piano di sicurezza e coordinamento:
RELAZIONE**

COMMITTENTE:



settore:
**"Viabilità di Quartiere e
Locale Terraferma, Energia e Impianti"**
dirigente e RUP ing. Francesco Dittadi

SCALA:

FASE: **PROGETTO ESECUTIVO**
comprensivo del PFTE

CODICE PROGETTO: **2505**

CODICE ELABORATO: **250503FE0000PSC.RE**

PSC.RE

TAVOLA n.

00	prima emissione	14/11/25	DCA	DCA	DCA
REVISIONE	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

SOMMARIO

PREMESSA	5
DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI	6
FIGURE DELL'IMPRESA CON SPECIFICHE MANSIONI INERENTI LA SICUREZZA	6
DIRETTORE TECNICO DI CANTIERE	6
PREPOSTO	9
ADDETTI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI E ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	11
NOMINE	11
<u>A</u> <u>LAVORO E ANAGRAFICA DELL'OPERA</u>	<u>12</u>
A.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA:	12
A.2 DATI DEL CANTIERE:	12
A.3 DATI COMMITTENTE:	12
A.4 RESPONSABILI	12
A.4.A PROGETTISTA E DIRETTORE DEI LAVORI:	12
A.4.B RESPONSABILE DEI LAVORI – RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:	12
A.4.C COORDINATORE SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE E DI ESECUZIONE:	12
A.5 ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE	13
A.6 CALCOLO UOMINI GIORNO	14
<u>B</u> <u>INDICAZIONI E PRESCRIZIONI GENERALI</u>	<u>15</u>
B.1 DOCUMENTAZIONE DA CUSTODIRE IN CANTIERE	15
B.2 SUBAPPALTI E DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLE IMPRESE SUBAPPALTATRICI	19
B.3 INDIVIDUAZIONE PRESUNTIVA DELLE IMPRESE COINVOLTE	20
B.4 TESSERINO DI RICONOSCIMENTO PER GLI ADDETTI AI LAVORI	20
<u>C</u> <u>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA</u>	<u>21</u>
<u>D</u> <u>DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI È COLLOCATA L'AREA DEL CANTIERE</u>	<u>22</u>
<u>E</u> <u>AREA DEL CANTIERE</u>	<u>24</u>
E.1 CARATTERISTICHE AREA DEL CANTIERE	24
E.2 ALBERI	25
E.3 CONDUTTURE SOTTERRANEE	26
E.4 LINEE AEREE	27
E.5 MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE	28
E.6 ALVEI FLUVIALI	28
<u>F</u> <u>VALUTAZIONE RISCHIO BELLICO RESIDUO</u>	<u>29</u>
<u>G</u> <u>FATTORI ESTERNI CHE COMPORTANO RISCHI PER IL CANTIERE</u>	<u>30</u>
G.1 STRADE	30
<u>H</u> <u>RISCHI CHE IL CANTIERE COMPORTA PER L'AREA CIRCOSTANTE</u>	<u>31</u>

H.1	CENTRO CULTURALE	31
H.2	ABITAZIONI E STRADE	32
I	DESCRIZIONE CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE	32
J	COOPERAZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ	33
J.1	COORDINAMENTO DELLE LAVORAZIONI E FASI	33
J.2	INDICAZIONI DI COORDINAMENTO PER LE IMPRESE E DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE TRA LE IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI	33
J.3	COORDINAMENTO PER USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	34
J.4	CONSULTAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	35
K	SERVIZI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	36
K.1	ORGANIZZAZIONE SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI	36
K.2	RIFERIMENTI TELEFONICI PER SITUAZIONI DI EMERGENZA (ALLEGATO XV D.LGS. 81/2008)	37
K.3	NORME DI EMERGENZA PER GLI ADDETTI – PIANO DI EMERGENZA	37
	PIANO DI EMERGENZA	37
	PROCEDURA DI EVACUAZIONE IN CASO DI PERICOLO PER IL CANTIERE SPECIFICO	38
	PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO	40
	ASSISTENZA AGLI INFORTUNATI	40
	PROCEDURE IN CASO DI INCENDIO	41
	PROCEDURE IN CASO DI FOLGORAZIONE	41
	ADEMPIMENTI IN CASO DI INFORTUNIO	42
K.4	ATTREZZATURE PER IL PRIMO SOCCORSO	42
K.5	MISURE GENERALE CONTRO ECCESSIVI SBALZI DI TEMPERATURA E CONDIZIONI CLIMTICHE AVVERSE	43
K.5.A	ECCESSIVO FREDDO	43
K.5.B	ECCESSIVO CALDO	43
K.6	D.P.I. E SORVEGLIANZA SANITARIA	46
K.6.A	D.P.I. IN DOTAZIONE AI LAVORATORI	46
K.6.B	SORVEGLIANZA SANITARIA	46
K.6.C	VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RUMORE PER I LAVORATORI	46
K.7	MISURE ANTINCENDIO E MEZZI ESTINGUENTI	47
K.8	SEGNALETICA DI SICUREZZA	48
K.9	AVVISATORI ACUSTICI	50
L	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	51
L.1	RECINZIONE DEL CANTIERE, ACCESSI E SEGNALAZIONI	51
L.2	SERVIZI - SPOGLIATOI - UFFICIO	53
L.3	ACCESSO DEI MEZZI DI FORNITURA MATERIALI	54
L.4	VIABILITÀ PRINCIPALE DI CANTIERE	54
L.5	ACCESSO DEI NON ADDETTI AI LAVORI	55
L.6	PARCHEGGIO AUTOVETTURE	56
L.7	DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO	56
L.8	ZONE DI STOCCAGGIO MATERIALI E PRODUZIONE SEMILAVORATI	56
L.9	ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE	57

L.10	ZONE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI	57
L.11	IMPIANTI DI CANTIERE (ELETTRICITÀ, ACQUA, ECC.)	58
L.12	IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	59
L.13	PONTEGGI	60
L.14	PARAPETTI	61
L.15	TRABATTELLI	61
L.16	PONTI SU CAVALLETTI	62
L.17	ARGANI	63
L.18	AUTOCARRO CON GRU	63
L.19	MEZZI D'OPERA	63
<u>M</u>	<u>LAVORAZIONI E LORO INTERFERENZE</u>	<u>64</u>
<u>FASE 1.</u>	<u>ALLESTIMENTO E SMOBILIZZO DEL CANTIERE .</u>	<u>66</u>
<u>FASE 2.</u>	<u>SMONTAGGIO ASCENSORI OLEODINAMICI</u>	<u>75</u>
<u>FASE 3.</u>	<u>LAVORAZIONI INTERMEDIE</u>	<u>81</u>
<u>FASE 4.</u>	<u>MONTAGGIO ASCENSORI ELETTRICI</u>	<u>88</u>
<u>FASE 5.</u>	<u>LAVORAZIONI FINALI</u>	<u>90</u>
<u>N</u>	<u>RISCHI INDIVIDUATI NELLE LAVORAZIONI E RELATIVE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE.</u>	<u>92</u>
N.1	RISCHIO: "CADUTA DALL'ALTO"	93
N.2	RISCHIO: "CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO O A LIVELLO"	94
N.3	RISCHIO: "CESOIAMENTI, STRITOLAMENTI"	94
N.4	RISCHIO: CHIMICO	95
N.5	RISCHIO: "ELETTROCUZIONE"	95
N.6	RISCHIO: "GETTI, SCHIZZI"	95
N.7	RISCHIO: "INALAZIONE FUMI, GAS, VAPORI"	96
N.8	RISCHIO: "INALAZIONE POLVERI, FIBRE"	96
N.9	RISCHIO: "INCENDI, ESPLOSIONI"	96
N.10	RISCHIO: "INVESTIMENTO, RIBALTAMENTO"	96
N.11	RISCHIO: M.M.C. (ELEVATA FREQUENZA)	96
N.12	RISCHIO: M.M.C. (SOLLEVAMENTO E TRASPORTO)	97
N.13	RISCHIO: "PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI"	97
N.14	RISCHIO: R.O.A. (OPERAZIONI DI SALDATURA)	97
N.15	RISCHIO: "RUMORE"	98
N.16	RISCHIO: "SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO"	99
N.17	RISCHIO: "SEPPELLIMENTO, SPROFONDAMENTO"	99
N.18	RISCHIO: "URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI"	100
N.19	RISCHIO: VIBRAZIONI	100
<u>O</u>	<u>ATTREZZATURE UTILIZZATE NELLE LAVORAZIONI</u>	<u>101</u>
O.1	ACCESSORI DI SOLLEVAMENTO	102
O.2	ATTREZZI MANUALI	102
O.3	AVVITATORE ELETTRICO	103
O.4	CAROTATRICE ELETTRICA	103

O.5	CARRUCOLA MANUALE	104
O.6	CESOIE PNEUMATICHE	104
O.7	COMPRESSORE CON MOTORE ENDOTERMICO	105
O.8	MARTELLO DEMOLITORE ELETTRICO	106
O.9	MARTELLO DEMOLITORE PNEUMATICO	106
O.10	PARANCO ELETTRICO	107
O.11	PERFORATRICE PNEUMATICA PORTATILE	108
O.12	PONTE SU CAVALLETTI	108
O.13	PONTEGGIO METALLICO FISSO	109
O.14	PONTEGGIO MOBILE O TRABATTELLO	109
O.15	SALDATRICE ELETTRICA	110
O.16	SCALA DOPPIA	111
O.17	SCALA SEMPLICE	111
O.18	SEGA CIRCOLARE	112
O.19	SEGHETTO ALTERNATIVO	113
O.20	SMERIGLIATRICE ANGOLARE (FLESSIBILE)	114
O.21	SMERIGLIATRICE ANGOLARE A BATTERIA	114
O.22	TRAPANO AVVITATORE A BATTERIA	115
O.23	TRAPANO ELETTRICO	115
<u>P</u>	<u>MACCHINE UTILIZZATE NELLE LAVORAZIONI</u>	<u>117</u>
P.1	AUTOCARRO	117
P.2	AUTOCARRO CON GRU	118
<u>Q</u>	<u>POTENZA SONORA ATTREZZATURE E MACCHINE</u>	<u>119</u>
<u>R</u>	<u>COORDINAMENTO DELLE LAVORAZIONI E FASI</u>	<u>121</u>
<u>S</u>	<u>CONCLUSIONI GENERALI</u>	<u>133</u>
<u>T</u>	<u>FIRME DI ACCETTAZIONE PRIMA INIZIO LAVORI</u>	<u>134</u>
	<u>APPENDICE "1" - STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA</u>	<u>135</u>
	<u>APPENDICE "2" - PLANIMETRIE DI CANTIERE</u>	<u>143</u>
	<u>APPENDICE "3" - CRONOPROGRAMMA</u>	<u>145</u>
	<u>APPENDICE "4" - MODULISTICA</u>	<u>147</u>

PREMESSA

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC), previsto dall'art. 100 del D.Lgs. 81/2008 è stato redatto nel rispetto della vigente normativa e rispetta i contenuti minimi prescritti dal D.Lgs 81/2008 ed in particolare dall'Allegato XV allo stesso Decreto.

Per le informazioni dettagliate sui lavori da seguire si rimanda al progetto. Nel presente documento alcune informazioni sono comunque riportate in forma sintetica per agevolare la lettura del PSC ai soggetti coinvolti.

Il presente PSC contiene le indicazioni in relazione al dovere di informazione sullo stato dei luoghi in cui vengono eseguiti i lavori ed in tema di coordinamento tra imprese impartite dal Committente al Coordinatore in fase di progettazione e per tramite del presente documento alle imprese affidatarie per il recepimento e la trasmissione alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi. Il presente piano a disposizione delle imprese affidatarie sin dalle fasi di gara, sarà da queste trasmesso anche ai propri rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori.

Altresì le imprese affidatarie hanno l'obbligo di consegnare copia del presente PSC ad ogni altra impresa e/o lavoratore autonomo. Le imprese affidatarie possono presentare prima dell'inizio dei lavori e prima della consegna del proprio Piano Operativo modifiche o integrazioni al presente PSC che saranno operative dopo l'eventuale accettazione scritta da parte del CSE.

Il presente PSC contiene altresì l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi e le conseguenti misure di prevenzione e/o protezione per eliminare o ridurre i rischi durante l'esecuzione dei lavori.

Le indicazioni riportate non sono da considerarsi esaustive di tutti gli obblighi previsti in materia di sicurezza in capo ai soggetti esecutori. Rimane infatti piena responsabilità delle imprese rispettare, oltre alle prescrizioni del presente piano, anche tutti gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sicurezza. A tale scopo, tra l'altro, le imprese integreranno il PSC, come previsto dalle norme, con il proprio piano operativo di sicurezza (POS). I contenuti minimi del POS sono richiamati nel successivo capitolo.

Il presente documento è così articolato:

Relazione tecnica e prescrizioni

In questa sezione sono esplicitati:

l'anagrafica dell'opera, i soggetti interessati all'opera, le caratteristiche del sito, i potenziali rischi connessi con le attività e gli insediamenti limitrofi, l'organizzazione del cantiere, le prescrizioni inerenti la salute e l'igiene nei luoghi di lavoro, la documentazione necessaria al cantiere ai fini della sicurezza e le prescrizioni per i soggetti coinvolti; le scelte progettuali ed organizzative, procedure e misure preventive e protettive correlate alle lavorazioni

Appendice 1 - Costi della sicurezza

Contiene il computo analitico degli oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso d'asta.

Appendice 2 - Planimetria di cantiere

Contiene la rappresentazione dell'area di cantiere con l'ubicazione dei servizi, le indicazioni sulla viabilità esterna al cantiere, le recinzioni e altri aspetti significativi per la sicurezza.

Appendice 3 –Cronoprogramma

Riporta il programma lavori, suddiviso per Fasi e lotti operativi.

Lo sviluppo cronologico dei lavori viene qui riportato sotto forma di diagramma di Gantt con esplicitati i collegamenti funzionali alle singole lavorazioni, nonché la stima dei tempi necessari alla loro esecuzione.

Appendice 4 –Modulistica di riferimento

Riporta la modulistica di riferimento richiamata nel PSC e utilizzabile dall'impresa principale e dai subappaltatori e lavoratori autonomi per l'indicazione dei dati necessari al CSE in fase di esecuzione dell'opera per la verifica dell'idoneità del POS

Allegato – Analisi e valutazione dei rischi

DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

Ai fini del presente piano, valgono le seguenti definizioni ed abbreviazioni:

Decreto: il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 *“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*

Impresa affidataria: impresa/ditta titolare del contratto di appalto con il Committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese/ditte subappaltatrici o di lavoratori autonomi

RDL/RUP : il Responsabile dei Lavori ovvero soggetto incaricato, dal committente, della progettazione o del controllo dell'esecuzione dell'opera. **Nel campo di applicazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modificazioni, il Responsabile dei Lavori è il Responsabile Unico del Procedimento;**

CSP: Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione i cui compiti sono dettagliati dall'articolo n. 91 del D.Lgs. 81/2008

CSE: Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione i cui sono indicati nell'articolo n. 92 del D.Lgs. 81/2008

RLS: Rappresentante dei lavoratori per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro di cui all'art. 2 comma 1 lett. i) del D.Lgs 81/2008

LOP: Lotto operativo

PSC: Piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'art. 100 del D.Lgs 81/2008

POS: Piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89 lettera h) del D.Lgs 81/2008

PIMUS: Piano di montaggio uso e smontaggio di cui all'art. 134 e 136 del D.Lgs 81/2008

DPI: Dispositivi di protezione individuali

RSPP: Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

APS: Addetti al primo soccorso

API: Addetti alla prevenzione incendi

FIGURE DELL'IMPRESA CON SPECIFICHE MANSIONI INERENTI LA SICUREZZA

L'impresa ha l'obbligo di nominare figure con specifiche mansioni inerenti la sicurezza , le mansioni devono essere descritte nel POS , le figure individuate devono accettare l'incarico, possedere apposita formazione ed essere presenti continuativamente in cantiere (tranne il Direttore tecnico di cantiere che presenzia secondo necessità e opportunità)

Direttore Tecnico di cantiere

Il **Direttore Tecnico di cantiere** è il Referente dell'impresa **nominato** dal datore di lavoro ex Allegato XV par. 3.2.1 lett. a6) del D.Lgs 81/2008 con ruolo di “Dirigente”, in virtù di questa qualifica il Direttore Tecnico risulta essere il soggetto che attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando sulla stessa.

- **Secondo il Codice dei contratti pubblici** “ *il direttore tecnico di cantiere è responsabile del rispetto del piano da parte di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori*” – dove per piano si deve intendere sia il Piano di sicurezza e coordinamento (PSC) sia i piani operativi di sicurezza (POS).
- **Secondo il D.Lgs 81/2008 art. 2 comma 1 lett. d)**, il direttore tecnico di cantiere in quanto “dirigente” è “*persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa*”.

Il **D.Lgs.81/2008** ne prevede la **nomina e la comunicazione al RUP** ai sensi dell' **Allegato XV - Punto 3.2.1 lett. a) - 6)** e dell'**Allegato XVII comma 01** (n.b. comma aggiunto successivamente alla prima stesura del decreto inserendolo prima del comma 1 numerandolo con 1 preceduto da zero per evidenziarne la priorità rispetto ai successivi) prevede che ***“Le imprese affidatarie dovranno indicare al committente o al responsabile dei lavori almeno il nominativo del soggetto o i nominativi dei soggetti della propria impresa, con le specifiche mansioni, incaricati per l'assolvimento dei compiti di cui all'[articolo 97](#).*”**

Obblighi a carico del Direttore Tecnico di Cantiere

Laddove il D.lgs 81/08 prevede che il datore di lavoro, pur rimanendo il principale debitore di sicurezza nei confronti dei lavoratori, può ripartire le proprie responsabilità tramite **delega ad altro dei soggetti della propria impresa, con le specifiche mansioni, incaricati per l'assolvimento dei compiti di cui all'[articolo 97](#).**

All'atto pratico il Direttore Tecnico di Cantiere, data la posizione di Dirigente in cantiere, assolve ai seguenti compiti:

Art. 95. Misure generali di tutela

1. I datori di lavoro delle imprese esecutrici, durante l'esecuzione dell'opera osservano le misure generali di tutela di cui all'[articolo 15](#) e curano, ciascuno per la parte di competenza, in particolare:

- a) il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- b) la scelta dell'ubicazione di posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti, definendo vie o zone di spostamento o di circolazione;
- c) le condizioni di movimentazione dei vari materiali;
- d) la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli apprestamenti, delle attrezzature di lavoro, degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- e) la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose;
- f) l'adeguamento, in funzione dell'evoluzione del cantiere, della durata effettiva da attribuire ai vari tipi di lavoro o fasi di lavoro;
- g) la cooperazione e il coordinamento tra datori di lavoro e lavoratori autonomi;
- h) le interazioni con le attività che avvengono sul luogo, all'interno o in prossimità del cantiere.

Art. 96. Obblighi dei datori di lavoro, dei dirigenti e dei preposti

1. I datori di lavoro delle imprese affidatarie e delle imprese esecutrici, anche nel caso in cui nel cantiere operi una unica impresa, anche familiare o con meno di dieci addetti:

- a) adottano le misure conformi alle prescrizioni di cui all'[allegato XIII](#)-**Prescrizioni di sicurezza e di salute per la logistica di cantiere**;
- b) predispongono l'accesso e la recinzione del cantiere con modalità chiaramente visibili e individuabili;
- c) curano la disposizione o l'accatastamento di materiali o attrezzature in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento;
- d) curano la protezione dei lavoratori contro le influenze atmosferiche che possono compromettere la loro sicurezza e la loro salute;
- e) curano le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori;
- f) curano che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente;
- g) redigono il piano operativo di sicurezza di cui all'[articolo 89, comma 1, lettera h\)](#).

1-bis. La previsione di cui al comma 1, lettera g), non si applica alle mere forniture di materiali o attrezzature. In tali casi trovano comunque applicazione le disposizioni di cui all'articolo 26.

Art. 97. Obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria (compiti delegati al direttore tecnico di cantiere)

1. Il datore di lavoro dell'impresa affidataria **verifica le condizioni di sicurezza dei lavori affidati e l'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento.**
2. (...)
3. Il datore di lavoro dell'impresa affidataria deve, inoltre:

- a) *coordinare gli interventi di cui agli articoli 95 e 96;*
- b) *b) verificare la congruenza dei piani operativi di sicurezza (POS) delle imprese esecutrici rispetto al proprio, prima della trasmissione dei suddetti piani operativi di sicurezza al coordinatore per l'esecuzione.*

3-bis. In relazione ai lavori affidati in subappalto, ove gli apprestamenti, gli impianti e le altre attività di cui al punto 4 dell'allegato XV siano effettuati dalle imprese esecutrici, l'impresa affidataria corrisponde ad esse senza alcun ribasso i relativi oneri della sicurezza.

3-ter. Per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo, il datore di lavoro dell'impresa affidataria, i dirigenti e i preposti devono essere in possesso di adeguata formazione.

Formazione del Direttore Tecnico di Cantiere

- Il **D.lgs.81/2008 all'art. 37 comma 7, 7 bis e 7 ter e all'art. 97 comma 3 ter** individua la formazione obbligatoria per i Dirigenti e le modalità di svolgimento e aggiornamento :

Art. 37. Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

7. Il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti ricevono un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, secondo quanto previsto dall'accordo di cui al comma 2, secondo periodo.

7-bis. La formazione di cui al comma 7 può essere effettuata anche presso gli organismi paritetici di cui all'articolo 51 o le scuole edili, ove esistenti, o presso le associazioni sindacali dei datori di lavoro o dei lavoratori.

7-ter. Per assicurare l'adeguatezza e la specificità della formazione nonché l'aggiornamento periodico dei preposti ai sensi del comma 7, le relative attività formative devono essere svolte interamente con modalità in presenza e devono essere ripetute con cadenza almeno biennale e comunque ogni qualvolta sia reso necessario in ragione dell'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

- Con riferimento al comma 2 secondo periodo, per la formazione del **Direttore Tecnico di Cantiere**, è attualmente in vigore l'Accordo Stato Regioni del 21.12.2011 secondo i contenuti dell'**allegato A punto 6 – Formazione dei Dirigenti**

Art. 97. Obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria

3-ter. Per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo, il datore di lavoro dell'impresa affidataria, i dirigenti e i preposti devono essere in possesso di adeguata formazione.

- **Secondo la Giurisprudenza**, è Direttore tecnico di cantiere: “Chi dà in concreto l'ordine di effettuare un lavoro, anche se non impartisce direttive circa le modalità di esecuzione di questo, si inserisce ed assume di fatto la mansione di dirigente sicché ha il dovere di accertarsi che il lavoro venga fatto nel rispetto delle norme antinfortunistiche, senza lasciare agli operai, non soliti ad eseguirlo, la scelta dello strumento da utilizzare”. La giurisprudenza inquadra il Direttore Tecnico di cantiere, ai fini della applicazione delle norme in materia tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, nel modello legale del Dirigente, come definito dal D. Lgs. 81/08, facendo così assumere al soggetto che riveste tale ruolo una posizione di garanzia nei riguardi dei lavoratori operanti in cantiere,

E' la persona fisica che rappresenta l'impresa esecutrice nei rapporti con il committente e con il CSE. Egli è persona competente e capace e dotata di adeguati titoli di esperienza e/o di studio e dirige le attività di cantiere della propria impresa e tra l'altro:

- a) agisce in nome e per conto dell'Impresa per tutte le questioni inerenti alla sicurezza e costituisce l'interlocutore del CSE; pertanto tutte le comunicazioni fatte al Referente si intendono fatte validamente all'Impresa;
- b) è incaricato alla conduzione tecnico-organizzativa del cantiere, deve essere in possesso di specifica formazione;

- c) deve far osservare le norme in materia di igiene sicurezza e attuare le misure e le tutele del caso;
- d) verifica e controlla l'applicazione del POS e del PSC;
- e) riceve e trasmette all'Impresa i verbali redatti dal CSE, sottoscrivendoli in nome e per conto dell'Impresa stessa;
- f) riceve copia delle modifiche fatte al PSC e ne informa le proprie maestranze e i propri subappaltatori;
- g) in forma preventivamente il CSE dell'arrivo in cantiere di nuove maestranze o subappaltatori.

Al fine di controllare le condizioni di salute e sicurezza all'interno del cantiere è necessaria un'attività di verifica nel lavoro continua coadiuvato dai **preposti**, ossia i capi squadra che in sua assenza saranno autorizzati a ricevere le disposizioni del CSE e a firmare i verbali di sopralluogo e coordinamento.

Preposto

– Secondo l'art. 2 comma 1 lett e) del D.lgs. 81/08

«preposto» è *“persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa”*.

– Secondo l'art. 18 lettera b bis del D.lgs 81/08

il datore di lavoro è obbligato a "individuare il preposto o i preposti per l'effettuazione delle attività di vigilanza di cui all'articolo 19. I contratti e gli accordi collettivi di lavoro possono stabilire l'emolumento spettante al preposto per lo svolgimento delle attività di cui al precedente periodo. Il preposto non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività".

Il nominativo deve essere presente all'interno del POS ai sensi dell' **Allegato XV - Punto 3.2.1 lett. a) - 6)**

Deve dunque essere nominato per tutte le ditte in appalto o in subappalto con **atto di nomina** da parte del datore di lavoro contenente:

- dati anagrafici dell'incaricato;
- l'indicazione dei compiti attribuiti;
- l'attribuzione dei poteri gerarchici per svolgere la funzione di preposto;
- la data della nomina;
- la firma per accettazione.

Obblighi a carico del Preposto

– Secondo l'art. 19 D.lgs 81/08 il preposto ha l'obbligo di:

- . In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:
- a) *sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di comportamenti non conformi alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dai dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza dell'inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti;*
- b) *verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;*
- c) *richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;*
- d) *informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;*
- e) *astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;*

- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
 - f-bis) in caso di rilevazione di deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e di ogni condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, interrompere temporaneamente l'attività e, comunque, segnalare tempestivamente al datore di lavoro e al dirigente le non conformità rilevate;
 - g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.
- **Ulteriori obblighi specifici del preposto:**

Art. 149- Paratoie e cassoni: comma 2 *“La costruzione, la sistemazione, la trasformazione o lo smantellamento di una paratoia o di un cassone devono essere effettuati soltanto sotto la diretta sorveglianza di un preposto.”*

Art. 151- Ordine delle demolizioni: comma 1 *“I lavori di demolizione devono procedere con cautela e con ordine, devono essere eseguiti sotto la sorveglianza di un preposto e condotti in maniera da non pregiudicare la stabilità delle strutture portanti o di collegamento e di quelle eventuali adiacenti.*

Il preposto è dunque colui che svolge il ruolo di sovrintendente dell'attività lavorativa e si fa garante dell'applicazione delle direttive del datore di lavoro in virtù delle sue competenze professionali e dei suoi poteri gerarchici e funzionali. Allo svolgimento di questo ruolo è applicabile il "principio di effettività" descritto all'articolo 299 del Testo Unico, di conseguenza può definirsi "Preposto di Fatto" anche chi esercita nel concreto la funzione di vigilanza e sovrintendenza senza aver ricevuto nomina ufficiale dal datore di lavoro (esempio: capi squadra, capi officina, capi reparto ecc).

Formazione del preposto

- Il **D.lgs.81/2008 all'art. 37 commi 7, 7 bis e 7 ter** individua la formazione obbligatoria del **Preposto** e le modalità di svolgimento e aggiornamento :

Art. 37. Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

7. Il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti ricevono un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, secondo quanto previsto dall'accordo di cui al comma 2, secondo periodo.

7-bis. La formazione di cui al comma 7 può essere effettuata anche presso gli organismi paritetici di cui all'articolo 51 o le scuole edili, ove esistenti, o presso le associazioni sindacali dei datori di lavoro o dei lavoratori.

7-ter. Per assicurare l'adeguatezza e la specificità della formazione nonché l'aggiornamento periodico dei preposti ai sensi del comma 7, le relative attività formative devono essere svolte interamente con modalità in presenza e devono essere ripetute con cadenza almeno biennale e comunque ogni qualvolta sia reso necessario in ragione dell'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

- Con riferimento al comma 2 secondo periodo, per la formazione dei Preposti, è attualmente in vigore l'Accordo Stato Regioni del 21.12.2011 secondo i contenuti dell'allegato A punto 5 – Formazione particolare e aggiuntiva per il preposto

Addetti dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e Addetti al primo soccorso

– **Secondo l'art. 18 lettera b del D.lgs 81/08**

il datore di lavoro è obbligato a "designare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza".

Il nominativo deve essere presente all'interno del POS ai sensi dell' ***Allegato XV - Punto 3.2.1 lett. b)***

Deve dunque essere nominato per tutte le ditte in appalto o in subappalto con **atto di nomina** da parte del datore di lavoro contenente:

- dati anagrafici dell'incaricato;
- l'indicazione dei compiti attribuiti;
- la data della nomina;
- la firma per accettazione.

Formazione Addetti prevenzione incendi e Addetti primo soccorso

Il D.lgs.81/2008 all'art. 37 comma 9 individua la formazione obbligatoria per gli Addetti dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e Addetti al primo soccorso e le modalità di svolgimento e aggiornamento.

NOMINE

Al fine di agevolare al CSE la verifica degli adempimenti di avvenuta nomina per lo specifico cantiere di

- **Direttore tecnico di cantiere**
- **Preposto**
- **Addetti al primo soccorso**
- **Addetti alla prevenzione incendi**

Il datore di lavoro può avvalersi di apposito modulo 9H inserito nell'APPENDICE 4

La dichiarazione di avvenuta nomina va trasmessa al CSE unitamente al POS e conservata in cantiere come ogni altro allegato del POS

A LAVORO E ANAGRAFICA DELL'OPERA

(punto 2.1.2, lettera a, punto 1 e , lettera b, punto 1 Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

A.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA:

Natura dell'Opera:	Opera Edile – Sostituzione ascensori
Oggetto:	Sostituzione degli ascensori centrali a servizio del centro culturale candiani di Mestre - Venezia
Importo presunto dei Lavori:	166.995,67 euro
di cui oneri per la sicurezza lavori base	12.945,71 euro
Numero imprese in cantiere:	6 (previsto)
Numero massimo di lavoratori:	6 (massimo presunto)
Entità presunta del lavoro:	205 uomini/giorno (costo manodopera Prezziario Veneto giugno 2025)
Lavori in appalto (esecuzione lavori)	
Data inizio lavori (presunta):	01/06/2026
Data fine lavori (presunta):	28/08/2026
Durata in giorni (presunta):	89 giorni naturali e consecutivi

A.2 DATI DEL CANTIERE:

Indirizzo P.le Luigi Candiani, 7 - Venezia Mestre - Venezia

A.3 DATI COMMITTENTE:

Ragione sociale: Comune di Venezia – Area Lavori, Pubblici, Mobilità e Trasporti
Indirizzo: Palazzo Cà Farsetti, San Marco, 4126 – 30124 - Venezia (VE)
Telefono / Fax: (+39) 041 041

A.4 RESPONSABILI

A.4.a Progettista e Direttore dei Lavori:

Nome e Cognome: arch. Andrea Dondi Pinton
Indirizzo: Via Settima Strada n.7 - 30129 Padova (Pd)
Telefono / Fax: 049.8766132 049.8776994
Indirizzo e-mail: andrea.dondi@9hstudio.it

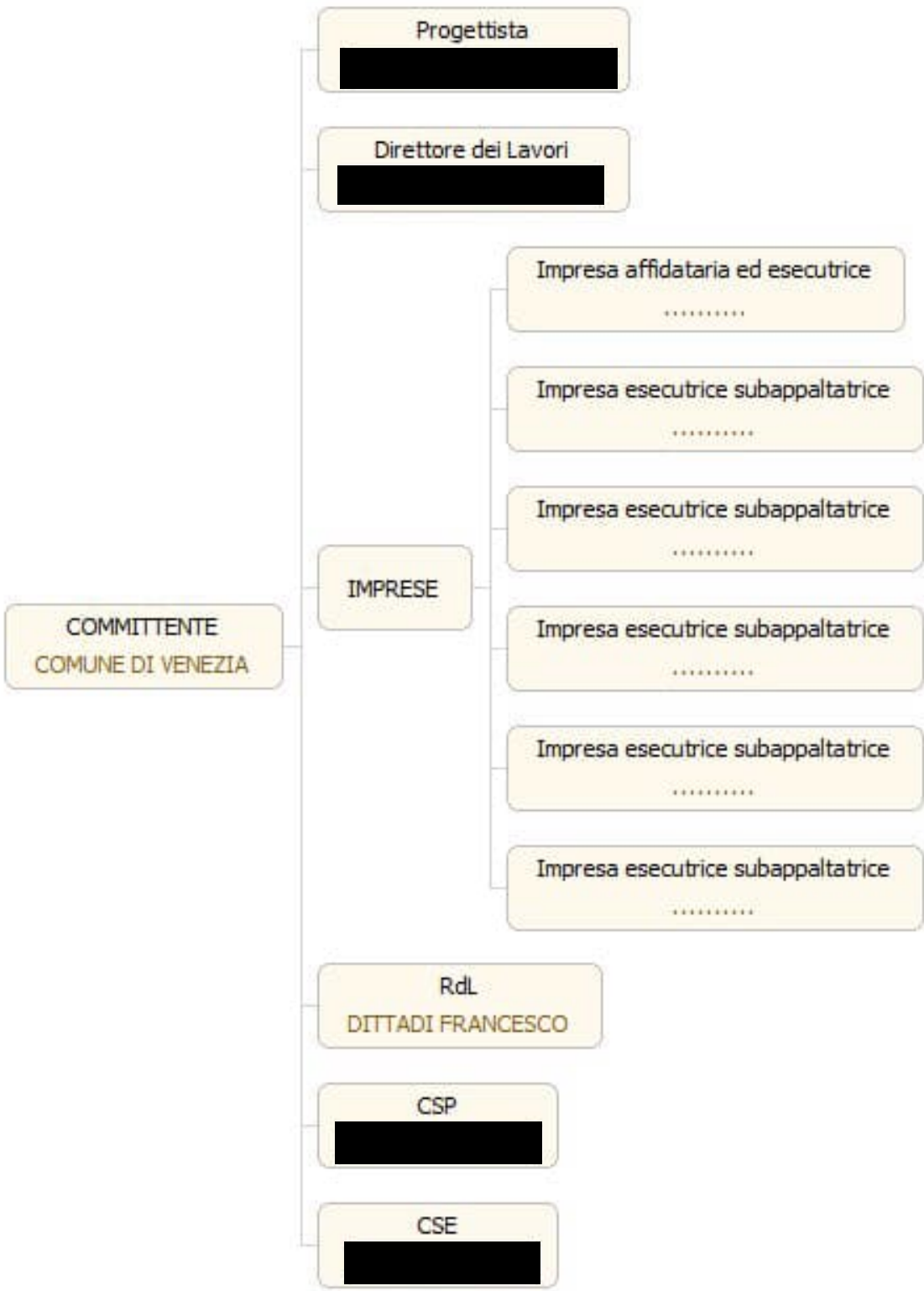
A.4.b Responsabile dei Lavori – responsabile Unico del Procedimento:

Nome e Cognome: ing. Francesco Dittadi – Settore Viabilità di Quartiere e Locale Terraferma, Energia e Impianti – Servizio Impianti Terraferma
Indirizzo: viale Ancona, 41/63 – 30173 Mestre (VE)
Telefono / Fax: (+39) 041 041
Indirizzo e-mail: francesco.dittadi@comune.venezia.it

A.4.c Coordinatore Sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione:

Nome e Cognome: arch. Daila Canevari
Indirizzo: Via Settima Strada n.7 - 30129 Padova (Pd)
Telefono / Fax: 049.8766132 049.8776994
Indirizzo e-mail: daila.canevari@9hstudio.it

A.5 ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



A.6 CALCOLO UOMINI GIORNO

(art. 99 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

TABELLA DI CALCOLO PER LA DETERMINAZIONE -INCIDENZA DEGLI UU/GG e DURATA DEI LAVORI

Importo presunto dei lavori	€	154.049,96
Spese generali	a dedurre	15%
Utile di impresa	a dedurre	10%
Importo lavori al netto sp. Gen. e utile imp.	€	121.778,62
Costi sicurezza	€	12.945,71
Spese generali	a dedurre	15%
	€	11.257,14
IMPORTO TOTALE al netto sp. Gen. e utile imp.	€	133.035,76

TIPO DI OPERE importo lavori compresi costi sicurezza	IMPORTO PARZIALE OPERE	INCIDENZA % MD	IMPORTO MD
OPERE EDILIZIE			
Nuova costruzione (compresi costi sicurezza)		40%	€ -
Ristrutturazione	€ 30.586,46	56%	€ 17.128,42
Restauro e manutenzione		55%	€ -
Opere strutturali		32%	€ -
Montaggio di strutture prefabbricate C.A.		15%	€ -
OPERE IDRAULICHE			
Argini e canalizzazioni		20%	€ -
Traverse difese sistemazioni varie		38%	€ -
OPERE IGIENICHE			
Acquedotti (con tubazioni)		30%	€ -
Acquedotti (senza tubazioni)		46%	€ -
Fognature		38%	€ -
IMPIANTI TECNICI			
Impianti IDROSANITARI		43%	€ -
Impianti ELETTRICI	€ 11.178,96	45%	€ 5.030,53
Impianti di riscaldamento tradizionali		40%	€ -
Impianti di condizionamento		30%	€ -
Impianti di ascensore e montacarichi	€ 112.284,54	19%	€ 20.772,64
OPERE PER LA SICUREZZA			
Costo totale opere per la sicurezza	€ 12.945,71	50%	€ 6.472,86
VERIFICA SOMMATORIA	€ 166.995,67		€ 49.404,44

COMPOSIZIONE SQUADRE TIPO PER TIPOLOGIA DI LAVORI (fonte DM 11/12/1978)		LL PP VENETO			giu-25
		opere edili	imp.ascensori	imp. elettrici	
€ 33,03	Costo orario MD OPERAIO SPECIALIZZATO	1	1	1	
€ 30,57	Costo orario MD OPERAIO QUALIFICATO	1	1	1	
€ 27,33	Costo orario MD MANOVALE (COMUNE)	2	1	-	
		4	3	2	
1,00	Costo orario MD medio UOMO per squadra	29,57 €	30,31 €	31,80 €	
8,00	Costo giornaliero MD medio per uomo scua	236,52 €	242,48 €	254,40 €	
		946,08 €	727,44 €	508,80 €	

Calcolo uomini-giorno UG

	opere edili	imp.ascensori	imp. elettrici
UG = $\frac{\text{importo complessivo manodopera}}{\text{costo uomo giornaliero medio}}$	€ 23.601,27	€ 20.772,64	€ 5.030,53
	€ 236,52	€ 242,48	€ 254,40
UG = 205	99,79	85,67	19,77

Calcolo durata lavori in giorni naturali consecutivi

PREVEDENDO UNA PRESENZA MEDIA GIORNALIERA DI N° UOMINI	3,24	uomini ogni giorno
RISULTANO GIORATE DI LAVORO	63	giorni lavorativi
INCIDENZA SABATI DOMENICHE E FESTIVI	29,2%	26 sabati e festivi
INCIDENZA GIORNATE SFAVOREVOLI	0,0%	0 giorni sfavorevoli
GIORNI SOLARI CONSECUTIVI	89	
	DURATA CANTIERE	

B INDICAZIONI E PRESCRIZIONI GENERALI

B.1 DOCUMENTAZIONE DA CUSTODIRE IN CANTIERE

Notifica preliminare:

L'impresa principale dovrà affiggere in cantiere, in posizione visibile, copia della notifica preliminare trasmessa all'ente di controllo a cura del Committente o del Responsabile dei lavori.

Piano di Sicurezza e Coordinamento:

Deve essere tenuta in cantiere, a cura del referente dell'impresa principale, copia del presente PSC debitamente sottoscritto.

Documentazione

Fermo restando l'obbligo delle imprese di tenere in cantiere tutta la documentazione prevista per legge, per una corretta gestione dell'attività di cantiere è necessario che siano tenute e custodite presso gli uffici di cantiere (da parte dell'impresa principale per sé e per le imprese subappaltatrici) le documentazioni di seguito indicate.

Documentazione generale

- **Denuncia di inizio lavori** all'INAIL (art. 12 Dpr 1124/65) contestualmente all'inizio dei lavori stessi.
- La **comunicazione delle nuove assunzioni** al Centro per l'Impiego il giorno precedente l'inizio del rapporto di lavoro.
- **Libro unico del lavoro** nel quale sono iscritti tutti i lavoratori subordinati, i collaboratori coordinati e continuativi e gli associati in partecipazione con apporto lavorativo (art. 39 DI 112/2008).
- Comunicazione **annuale** all'INAIL del nominativo del **RLS** (art. 18).
- **"Piano operativo di sicurezza"** (POS) (art. 17 e 89) obbligatorio per i datori di lavoro di ogni impresa esecutrice presente in cantiere con lavoratori subordinati.
- Verbal di **prescrizione** derivanti da ispezioni degli organi di vigilanza.
- Valutazione e/o misurazione del rischio da **rumore** inserite nel POS (art. 190).
- Valutazione e/o misurazione del rischio da **vibrazioni meccaniche** inserite nel POS (art. 202).
- Valutazione del **rischio chimico** inserita nel POS (art. 223).
- Valutazione del rischio da **agenti cancerogeni e mutageni** inserita nel POS (art. 236).
- Copia di eventuali **deleghe** statutarie in materia di sicurezza sul lavoro (art. 16).
- **Attestazione** di avvenuta informazione e formazione dei lavoratori (artt. 36 e 37).
- **Attestati** di formazione del **RLS**, degli **addetti** alla gestione delle **emergenze** incendi e primo soccorso (art. 37), attestati di formazione dei **preposti**, del **Direttore tecnico di cantiere** e di **addetti a uso di macchine o attrezzature che prevedono formazione specifica** (idem)
- Nominativi e reperibilità dei soggetti referenti per la sicurezza (RSPP, RLS, medico competente, addetti alle emergenze) e relative **lettere di nomina** e possesso dei **requisiti** (art. 18).
- Lettere di avvenuta dotazione dei **DPI** (dispositivi di protezione individuale) ai lavoratori (Tit. III capo II).
- **Registro** delle visite mediche effettuate per accertamenti sanitari preventivi e periodici e relativi giudizi di idoneità specifica al lavoro (artt. 25 e 41).
- **Cartelle sanitarie e di rischio** individuali dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria. Tale documentazione è aggiornata e custodita dal medico competente che per imprese con più di 15 lavoratori concorda con il datore di lavoro il luogo di custodia; può essere consultata solo dal medico competente o dall'organo di vigilanza e va riconsegnata al dipendente al momento della fine del rapporto di lavoro (art. 25).

Autorizzazioni specifiche

- **Autorizzazione in deroga ai limiti di rumorosità**
- Autorizzazione per eventuale **occupazione di suolo pubblico**;
- Autorizzazioni degli enti competenti per i **lavori stradali** (eventuali);
- Autorizzazioni o nulla osta eventuali degli **enti di tutela** (Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali, Soprintendenza archeologica, Assessorato regionale ai Beni Ambientali, ecc.);
- Segnalazione **all'esercente l'energia elettrica** per lavori effettuati in prossimità di parti attive.

Documentazione macchine e attrezzature

- Documentazione relativa alle **verifiche** di prima installazione e manutenzione delle attrezzature di lavoro in generale (macchine, impianti, utensili) svolte da organi ispettivi o dal datore di lavoro secondo le competenze specifiche. La prima verifica è effettuata dall'ISPEL e le successive dalla ASL. Tale documentazione va conservata fino a 5 anni o fino alla messa fuori esercizio: è il caso di ponteggi e armature per scavi, da conservare fino allo smontaggio (art. 71).
- **Libretti di istruzione** per l'uso e la manutenzione di macchine e impianti (art. 71 Dlgs 81/2008 e Dlgs 459/96).
- **Dichiarazione di conformità delle macchine** alla normativa europea (marchio CE) (art. 2 Dlgs 459/96).
- **Schede di sicurezza delle sostanze pericolose** utilizzate (oli, colle, vernici, ecc.) da richiedere ai Fornitori (art. 36 e Titolo IX).

Documentazione Impianti elettrici

- Dichiarazione di **conformità** - eseguita dall'installatore e che equivale a omologazione - **dell'impianto di messa a terra e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, ivi compreso ove necessario eventuale progetto dell'impianto di protezione scariche atmosferiche.**
- Tale dichiarazione va anche inviata all'ISPEL e alla ASL competenti entro 30 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto stesso (Dpr 462/2001).
- Per quanto riguarda l'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche è possibile in alternativa una relazione tecnica sulla **autoprotezione** delle strutture metalliche (Norma CEI 81-1 e seguenti).
- Dichiarazione di **conformità** - eseguita dall'installatore e che equivale a omologazione - **degli impianti elettrici situati in luoghi con pericolo di esplosione.** Tale dichiarazione va anche inviata all'ISPEL e alla ASL competenti entro 30 giorni dalla messa in esercizio (Dpr 462/2001).
- Verbali delle **verifiche periodiche dell'impianto di messa a terra**, dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche e degli impianti in ambienti a rischio di esplosione. Tali verifiche sono eseguite dalla ASL competente su richiesta del datore di lavoro ogni due anni (Dpr 462/2001).

IN CASO DI SUBAPPALTO SI VEDA MODULISTICA PER IMPRESE AFFIDATARIE RICHIAMATA AL PARAGRAFO B.2 - SUBAPPALTI e Documentazione relativa alle imprese subappaltatrici E ALLEGATA IN APPENDICE 4

Documentazione apparecchi di sollevamento

GRU DI CANTIERE (SE INSTALLATA)

- Dichiarazione di **conformità CE** del costruttore;
- **Denuncia di messa in servizio/immatricolazione (all'atto di acquisto)** con la matricola assegnata dall'INAIL (ex-ISPEL) e/o il verbale di 1° verifica emesso dall'INAIL (ex-ISPEL), fino al 22/05/2012, o la scheda tecnica dell'INAIL a partire dal 23/05/2012;
- **Manuale** con istruzioni per l'uso e la manutenzione;
- **Registro di controllo verifiche annuali** a cura INAIL - ASL
- **Verifiche trimestrali funi e catene** a cura della ditta con personale specializzato (si consiglia di indicare periodi di eventuale inattività dell'apparecchio per giustificare le mancate verifiche)
- **Nominativo gruista e attestato di Formazione specifica gruista** (Allegato VI punto 2.1. D.Lgs.81/2008);
- **Dichiarazione di corretto montaggio** della gru sottoscritta da chi ha eseguito il montaggio

- **Dichiarazione di idoneità del basamento** a firma tecnico abilitato;
- Documentazione del **radiocomando** installato:
 - **targa** di identificazione
 - **libretto** di istruzioni tecniche
 - **dichiarazione di conformità** rilasciata dal fabbricante;

Eventuali

- eventuale documentazione del componente sostituito (es. funi, gancio, ecc.)
- eventuale dichiarazione conformità del componente relativa al basamento, diverso dalla versione riportata sul libretto ISPEL ovvero all'atto dell'immissione sul mercato, comunque prevista dal costruttore (es. struttura a perdere annegata nel plinto, telaio recuperabile e relativi tirafondi, ecc.)
- Documento di Indagine Supplementare allo scadere dei 20 anni dalla messa in esercizio dell'apparecchio e/o macchina (D.M. 11/04/2011 Allegato II° punto 2 c) e punto 3.2.3);

ALTRI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

- Copia di **denuncia di messa in servizio per gli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg.** da trasmettere all'ISPEL competente per territorio affinché provveda alle prescritte verifiche del cantiere (annuale o per ogni nuova postazione) (art. 71 e All. VII). Deve essere comunicato ogni trasferimento, vendita o demolizione degli apparecchi di sollevamento. Nel caso di gru a torre, la ditta deve comunicare tempestivamente alla ASL competente la possibilità di verificare la gru prima del montaggio.
- Certificato di **verifica trimestrale di funi e catene** effettuata a cura della ditta con personale specializzato (si consiglia di indicare periodi di eventuale inattività dell'apparecchio per giustificare le mancate verifiche) (All. VI p.3.1.2).
- **Mezzi di sollevamento:** apparecchi senza marcatura CE. Devono essere conservati tutti i **libretti di omologazione** e/o autorizzazione all'installazione e/o all'uso dei mezzi di sollevamento azionati a motore (gru, montacarichi, argani, ecc.) di portata maggiore di 200 kg. Nei libretti devono essere annotati gli esiti delle verifiche periodiche eseguite.
- **Mezzi di sollevamento:** apparecchi con marcatura CE. Dichiarazione di **conformità** del fabbricante. Comunicazione dell'acquisto all'ISPEL territorialmente competente (Dlgs 459/96).

Opere provvisorie

Ponteggi fissi

- **"Piano di Manutenzione Uso e Smontaggio"** (Pi.M.U.S.) obbligatorio per i datori di lavoro di ogni impresa che monta, modifica e smonta i ponteggi, in funzione del ponteggio scelto, messo a disposizione del preposto e degli addetti al ponteggio (art. 134, 136 e All. XXII).
- **Disegno esecutivo emesso e firmato da persona competente (datore di lavoro o preposto al montaggio)** e diretto al proprietario/utilizzatore e contenente:
 - generalità e la firma della persona competente che lo ha redatto;
 - sovraccarichi massimi per impalcato;
 - indicazione degli appoggi e degli ancoraggi.
- **Progetto del ponteggio con relazione di calcolo a firma di un tecnico abilitato, per quelle opere provvisorie superiori ai 20 mt di altezza o comunque aventi configurazioni strutturali particolarmente complesse o non previste dagli schemi tipo del libretto** (art. 133), ivi compresi i casi di uso promiscuo elementi aventi autorizzazioni ministeriali diverse, partenze e parapetti sommitali fuori dagli schemi, castelli carico non previsti nel libretto ministeriale.
- **Progetto specifico per ancoraggi diffusi dall'autorizzazione ministeriale** (per ponteggi).
- Copia di **autorizzazione ministeriale per ponteggi fissi** con elementi portanti prefabbricati, metallici o non, con

libretto di istruzioni fornito dal fabbricante (art. 131).

- Copia di **Attestato formazione ed informazione** addetti al montaggio e smontaggio ponteggi
- **Dichiarazione di controllo iniziale e corretto montaggio** (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) emesso dal datore di lavoro/preposto al montaggio e destinato al proprietario/utilizzatore (D. Lgs. 81/08 titolo III Art 71, co. 8).
- **Registro Controllo con controlli periodici e straordinari** emesso dal datore di lavoro tramite personale competente (prima di ogni montaggio, con cadenza periodica secondo indicazioni del costruttore, dopo violente perturbazioni o prolungato inutilizzo).

Altri apprestamenti:

- **Cinture di sicurezza: documentazione tecnica** contenente le norme d'uso e la dichiarazione di conformità (art. 76 Dlgs 81/2008 e Dlgs 475/92).
- **Manuale del costruttore per ponteggi metallici su ruote** indicante limiti di carico, istruzioni di montaggio, uso e smontaggio e modalità di impiego (art. 140 e All. XXIII).
- **Libretto del costruttore per ascensori trasferibili** da cantiere indicante limiti di carico e modalità di installazione e di impiego (Dm 2/4/81).
- **Certificato di conformità per l'impiego di ponteggi autosollevanti.** Per attrezzature prodotte prima del Dlgs 459/96, l'autorizzazione all'impiego è rilasciata dal Ministero del Lavoro. (Dlgs 459/96).
- **Collaudo e verifica per scale aeree** a inclinazione variabile e ponti sviluppabili su **carro**. Il collaudo è di competenza dell'ISPESL mentre le verifiche periodiche annuali devono essere richieste alla ASL competente dal datore di lavoro (art. 71 e All. VII).
- **Collaudo e verifica per ponti sospesi muniti di argano.** Il collaudo è di competenza dell'ISPESL mentre le verifiche periodiche biennali devono essere richieste alla ASL competente (art. 71 e All. VII). Alla ASL va comunicata tempestivamente la cessazione dell'esercizio, le modifiche sostanziali e il trasferimento o spostamento dell'attrezzatura.
- La **targa di immatricolazione** viene fornita dall'organo incaricato del collaudo e deve essere posta in posizione visibile sull'apparecchio.
- **Collaudo e verifica per ponti sospesi motorizzati.** La richiesta di collaudo va presentata al Ministero del Lavoro. Qualora l'organo pubblico non vi provveda entro 40 gg dalla richiesta, l'apparecchio potrà essere ugualmente messo in servizio previa effettuazione del collaudo da parte di tecnico abilitato, il quale dovrà provvedere alla regolarizzazione delle due copie del **libretto di immatricolazione**. Le verifiche biennali sono invece affidate all'ispettorato del Lavoro.

Macchinari vari

- **Dichiarazione di stabilità per apparecchi di betonaggio** (Circ. Min. Lav. 103/80). Tale dichiarazione deve essere fornita dal costruttore insieme al libretto di istruzioni (anche per betoniera a bicchiere con inversione di marcia) (Dlgs 459/96, All. V Dlgs 81/2008).
- **Certificato di approvazione per serbatoi mobili** (a uso rifornimento carburanti per macchine) rilasciato dal Ministero dell'Interno (Dm 19/3/90).
- **Certificato di prevenzione incendi** per attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco (Dlgs 139/2006).
- Documentazione della **verifica semestrale degli estintori** (All. IV p.4.1.3).
- **Controllo di prevenzione incendi per gruppi elettrogeni** (di potenza superiore a 25 kw). Il collaudo viene effettuato dal Comando dei Vigili del Fuoco. I controlli periodici si effettuano ogni sei anni.

B.2 SUBAPPALTI E DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLE IMPRESE SUBAPPALTATRICI

La presenza di ditte subappaltatrici dovrà essere **autorizzata preventivamente dalla Stazione Appaltante** e successivamente dal Coordinatore in fase d'esecuzione, che verificherà le modalità di applicazione delle misure di sicurezza delle lavorazioni da svolgere in base al previsto Piano Operativo di Sicurezza realizzato in conformità a quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008. Per gli obblighi connessi ai contratti d'appalto si fa riferimento all'articolo 26 del D.Lgs. 81/08 e per la verifica dell'idoneità tecnico professionale alle modalità di cui all'allegato XVII sempre dello stesso decreto.

Nessuna ditta subappaltatrice potrà avere accesso al cantiere senza preventiva autorizzazione al subappalto da parte del RUP e comunicazione di validazione del POS da parte del Coordinatore alla sicurezza che sarà effettuata non oltre 15 giorni dall'avvenuta ricezione.

Allo scopo di agevolare l'impresa e subappaltatori nel fornire tutte le informazioni necessarie al CSE ai fini della validazione del POS e dell'autorizzazione all'ingresso in cantiere, sono stati predisposti appositi moduli di riferimento, che possono essere utilizzati dalle imprese per fornire in maniera completa dati e dichiarazioni necessarie.

**LA MODULISTICA PREDISPOSTA È RACCOLTA NELL'APPENDICE 4 E VIENE DI SEGUITO RICHIAMATO
OGNI SPECIFICO MODULO UTILE ALLA RACCOLTA DEI DATI SOTTO ELENCATI**

Obblighi datore di lavoro dell'impresa affidataria in caso di subappalto

Il datore di lavoro dell'impresa affidataria, oltre agli obblighi previsti dall'art. 96 del D.Lgs. 81/08, in base all'articolo 97 dello stesso decreto dovrà:

- consegnare copia del presente PSC ad ogni altra impresa subappaltatrice o sub affidataria e/o lavoratore autonomo
- verificare la congruenza dei piani operativi di sicurezza (POS) delle imprese esecutrici rispetto al proprio solo successivamente trasmettere i suddetti piani operativi di sicurezza al coordinatore per l'esecuzione con congruo anticipo rispetto alla previsione di ingresso della ditta tenuto conto del tempo a disposizione del CSE per provvedere alla verifica e validazione.
- vigilare sulla sicurezza dei lavori affidati e sull'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento
- coordinare gli interventi di cui agli articoli 95 e 96 del D.Lgs. 81/08
- All'ingresso in cantiere del personale e dei mezzi suddetti, l'impresa dovrà garantire, in assenza del Coordinatore per l'esecuzione, l'immediata e corretta informazione sui rischi e le relative misure di sicurezza in atto nel cantiere stesso
- Sarà cura dell'impresa principale verificare la presenza in cantiere di tutta la documentazione prodotta dall'impresa subappaltatrice e conservarla con ordine a disposizione del CSE e degli organi di vigilanza

Si chiede la compilazione e l'invio al CSE dei seguenti modelli allegati in Appendice 4

- Scheda sintetica di valutazione di idoneità del POS precompilata a verifica della completezza dei dati trasmessi e necessari alla validazione del POS da parte del CSE
- Mod 9H A – TRASMISSIONE AL SUBAPPALTATORE PSC E VERIFICA CONGRUENZA POS
- Mod 9H B.0 - DICHIARAZIONE ADEMPIMENTI CONNESSI CON IL RECEPIMENTO DEL PSC e INFORMAZIONE DEI LAVORATORI IN RELAZIONE ALLO SPECIFICO CANTIERE
- Mod 9H E – CARATTERISTICHE IMPIANTO ELETTRICO DATO IN UTILIZZO A SUBAPPALTATORE
- Mod 9H G – DICHIARAZIONE AFFIDAMENTO E GESTIONE MACCHINE/ATTREZZATURE

NON VERRANNO ESAMINATI POS IN ASSENZA DELLA SCHEDA DI CONTROLLO

Documentazione relativa all'impresa esecutrice in caso di subappalto da raccogliere , inviare al CSE e conservare in cantiere a cura dell'impresa affidataria

- 1) **Autorizzazione** al sub appalto da parte della committenza / RUP
- 2) Copia **contratto** di subappalto
- 3) **POS** completo di tutti i contenuti minimi di cui alla :
 - **“Scheda sintetica di valutazione idoneità del POS”** richiamata al paragrafo precedente**e ai modelli**
 - **mod 9H B.1 - DICHIARAZIONE ADEMPIMENTI CONNESSI CON IL RECEPIMENTO DEL
PSC e INFORMAZIONE DEI LAVORATORI IN RELAZIONE ALLO SPECIFICO CANTIERE**
 - **mod 9H C - NOMINE**
 - **mod 9H E - CARATTERISTICHE IMPIANTO ELETTRICO DATO IN UTILIZZO A SUBAPPALTATORE**
 - **mod 9H F - DICHIARAZIONE CORRETTO UTILIZZO DELL'IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE**

in caso di subappalto a lavoratore autonomo modello :

- **mod 9H D - AUTOCERTIFICAZIONE LAVORATORE AUTONOMO**

documentazione tutta allegata in APPENDICE 4

Trattandosi di lavoro pubblico, la documentazione prevista per la verifica dell'idoneità tecnico professionale si intende già trasmessa e verificata dal RUP ai fini dell'approvazione del subappalto e non rientra tra la documentazione da trasmettere al CSE

B.3 INDIVIDUAZIONE PRESUNTIVA DELLE IMPRESE COINVOLTE

1. impresa opere edili
2. ditta opere da pittore e cartongessi
3. ditta smontaggio ascensori
4. ditta montaggio ascensori
5. ditta impianti elettrici
6. ditta ponteggi

B.4 TESSERINO DI RICONOSCIMENTO PER GLI ADDETTI AI LAVORI

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice e i lavoratori autonomi devono essere muniti di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

L'impresa dovrà provvedere alla compilazione in tutte le sue parti del tesserino di riconoscimento e sarà cura del responsabile dell'impresa impartire precise indicazioni sulla tenuta del tesserino.

Il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione non ammetterà all'interno del cantiere personale che non sia identificato con il suddetto tesserino di riconoscimento.

C DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

(punto 2.1.2, lettera a, punto 3, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

L'intervento in oggetto consiste nella sostituzione dei due ascensori esistenti a servizio di 5 piani fuori terra, si prevede quindi la rimozione dei due ascensori oleodinamici attuali, compresa tutta l'impiantistica di tipo meccanico e elettrico installata all'interno dei due vani corsa e all'interno della "sala macchine" al piano interrato e i due dissipatori di calore, e la successiva installazione di due nuovi ascensori a trazione elettrica, compresa tutta l'impiantistica necessaria nei vani corsa e nei locali al piano interrato.

Sono ricomprese nell'intervento anche tutte le opere edili correlate quali la rimozione di cartongessi adiacenti alle attuali porte di piano degli ascensori con tutti i relativi elementi architettonici ed elettrici ivi presenti, le opere di dipintura e quant'altro si renda necessario.

Relativamente alle opere di rimozione e sostituzione degli ascensori si prevedono le seguenti lavorazioni:

- demolizione degli impianti esistenti oleodinamici comprensivi di macchine, finiture di piano e dissipatori di calore
- demolizione rifodera in cartongesso in corrispondenza delle porte degli ascensori, a ogni piano servito, comprensiva di cartellonistica e impianti elettrici o simili
- demolizione controsoffitto adiacente alle porte di piano
- installazione di nuovo impianto ascensori comprensivo di impianti relativi
- posa in opera di nuova rifodera in cartongesso in corrispondenza di ogni sbarco di piano e riposizionamento impianti e cartellonistica
- ripristino controsoffiti

NOTE IMPORTANTI PER GLI ADDETTI AI LAVORI

1 DIVIETO ACCESSO PER GLI ADDETTI AI LAVORI ALL'INTERNO DEI LOCALI ESTRANEI AL CANTIERE

I lavori oggetto del presente piano di sicurezza comprendono solo lavorazioni interne all'edificio del centro culturale prevedendo un accesso limitato all'area antistante gli sbarchi di piano, zone che saranno interdette al pubblico. Gli addetti ai lavori, che si muoveranno tra un piano e l'altro utilizzando le scale in uso al centro, non sono autorizzati ad entrare in altri locali che non siano quelli interessati dai lavori.

2 ACCESSO DEI MANUTENTORI DEL CENTRO ALL'INTERNO DELL'AREA DI CANTIERE

nel caso dovesse presentarsi la necessità, da parte solo di manutentori e addetti del centro, di entrare in alcune aree, l'impresa dovrà sempre garantire loro l'accesso concordando orario e modalità.

3 MODALITA' DI ACCESSO ALL'AREA DI CANTIERE PER GLI ADDETTI AI LAVORI

L'accesso all'area di cantiere avverrà dalla strada denominata p.le Luigi Candiani attraverso lo spazio porticato.

In corrispondenza dell'ingresso al centro nel sottoportico verrà allestita un'area di cantiere esterna con cancello apribile; attraverso tale recinzione si raggiungono le porte del centro per l'accesso al piano terra e alle scale di collegamento con i piani superiori.

Ad ogni piano superiore l'area di cantiere sarà compartimentata con pannellature cieche in legno con porta di ingresso per gli addetti ai lavori.

Per una compiuta individuazione e descrizione degli interventi si rinvia agli elaborati del Progetto Esecutivo.

D DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI È COLLOCATA L'AREA DEL CANTIERE

(punto 2.1.2, lettera a, punto 2, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

L'area interessata dalle opere in oggetto si trova all'interno del Centro Culturale Candiani, sito nel centro storico di Mestre in P.le Luigi Candiani, 7. Si tratta di una zona molto frequentata, caratterizzata da edilizia residenziale e direzionale, attività commerciali e servizi.

Il centro culturale insiste su un'ampia zona pedonale in parte scoperta e in parte porticata, per l'appunto piazzale Luigi Candiani ed è raggiungibile da una strada a due carreggiate a fondo cieco, essa stessa denominata "piazzale Luigi Candiani".

La strada di accesso è di rilevanza locale con presenza di parcheggi; il fatto che sia a fondo cieco implica la necessità di particolare attenzione per i mezzi di cantiere che potranno accedere al centro solo da nord ed essere in grado di eseguire la manovra di inversione di direzione sul fondo della via in corrispondenza di un limitato slargo.

L'oggetto del presente intervento riguarda la sostituzione dei due ascensori principali del centro culturale, pertanto la zona di intervento si trova all'interno del corpo principale del Centro Culturale e coinvolge la zona di sbarco degli ascensori a tutti i piani, oltreché un locale tecnico al piano interrato e limitatamente anche la centrale termica posta al di sopra dei vani corsa degli ascensori.

Si fa presente che il Centro ospita numerose attività sia culturali che commerciali, al suo interno si trovano sale biblioteca, sale espositive, un auditorium, nei quali vengono programmati numerosi eventi culturali inoltre larga parte del Centro è ora occupata dalla Fondazione Musei Civici di Venezia, con uffici, spazi museali e spazi per attività di vario genere con grande affluenza di pubblico.

La maggior parte di questa attività rimarrà in funzione anche nel periodo di esecuzione dei lavori, organizzando la propria accessibilità e le proprie vie di fuga in modo da poter prescindere dalla non utilizzabilità degli ascensori e delle aree di sbarco ai piani sulle quali insistono alcune porte di spazi adiacenti.

La compresenza del cantiere con le attività del Centro implica particolare attenzione nella conformazione del cantiere, nelle modalità di esecuzione delle compartimentazioni, nelle modalità di accesso da parte degli addetti ai lavori alle zone di cantiere su vari piani utilizzando le scale aperte al pubblico e nelle modalità di esecuzione dei lavori con limitazione di rumori e polveri.

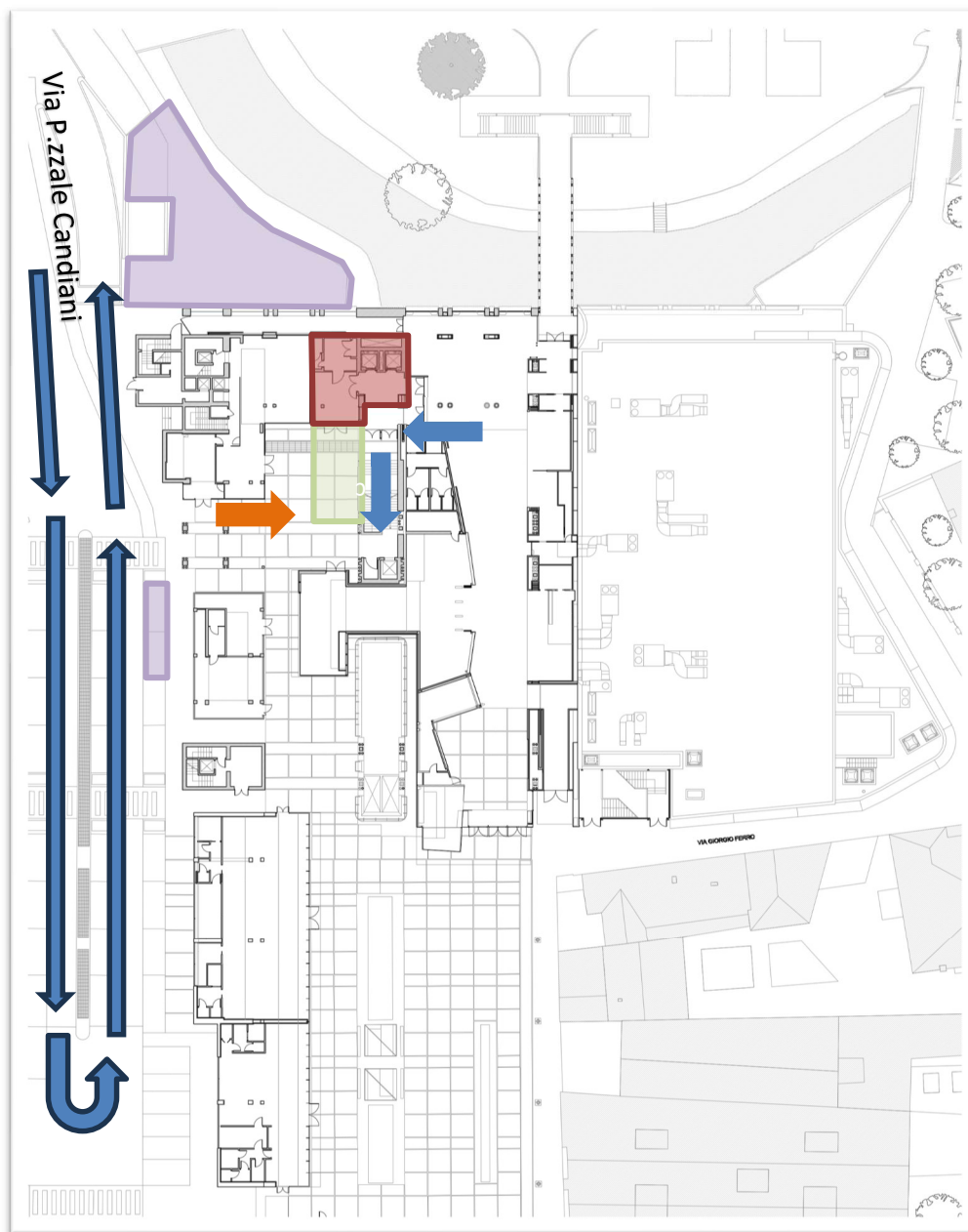
Il cantiere verrà organizzato all'interno del Centro Culturale, che come detto rimarrà operativo, delimitando delle "mini aree di cantiere" ad ogni piano nell'area subito adiacente agli ascensori realizzando compartimentazioni cieche in legno a delimitazione della zona operativa fronte ascensori con accesso dalle scale di collegamento del centro fruibili anche agli utenti del Centro: pubblico, dipendenti e manutentori.

In corrispondenza del punto di accesso esterno al piano terra è prevista un'area di cantiere esterna sul piazzale coperto recintata in modo idoneo.

Essendo l'area di cantiere prevalentemente situata all'interno dell'edificio e non potendo creare un'area di deposito materiali e attrezzatura esterna estesa sul piazzale senza interferire con la circolazione pubblica, è stata individuata anche un'area deposito materiali esterna posta sul lato Nord dell'edificio in prossimità del Ramo delle Beccherie del Fiume Marzenego, all'interno di una zona recintata a servizio del centro dove non si svolge nessuna attività e scarsamente utilizzata.

Lungo la strada di avvicinamento al punto di ingresso al cantiere, denominata essa stessa P.le Luigi Candiani, è previsto che possano essere occupati due stalli di parcheggio che possono essere utilizzati occasionalmente,

previo accordo con A.V.M., per le operazioni di carico e scarico in prossimità dell'accesso all'area esterna di cantiere.



Nell'immagine del piano terra dell'edificio si evidenziano:

- In **Rosso**: l'area interna di cantiere che verrà poi ripetuta sui piani superiori come da elaborati di progetto;
- In **Verde**: l'area esterna di cantiere con accesso **pedonale** dal sottoportico che si affaccia sulla strada
- In **Viola**: l'area di deposito materiali sul retro dell'edificio e l'area di carico scarico occasionale sugli stalli di parcheggio
- La **freccia arancione** indica l'accesso degli addetti ai lavori all'area di cantiere
- Le **freccie blu** indicano gli accessi alle aree di cantiere degli addetti ai lavori promiscui con il pubblico

Gli spazi disponibili esterni ed interni sono limitati, ma sufficienti per l'allestimento degli apprestamenti di cantiere e l'installazione di ponteggi interni, zone di carico e scarico e zone di deposito rifiuti; si tratta tuttavia di un'area limitata che andrà organizzata razionalmente e mantenuta in ordine.

Il presente piano di sicurezza, considerate le lavorazioni previste dall'appalto, non prevede l'installazione di gru, in quanto l'area di cantiere si sviluppa prettamente all'interno dell'edificio ma prevede l'utilizzo di argani manuali ed elettrici per le operazioni di sollevamento in quota dei ponteggi e dei materiali in fase di montaggio e smontaggio, e per l'ancoraggio dei presidi anticaduta degli ascensoristi, come da prassi operative per questa tipologia di lavori.

NOTE IMPORTANTI PER GLI ACCESSI E LA ZONA CONTATORI

- 1. L'avvicinamento dei mezzi d'opera all'area di cantiere avverrà tramite la strada denominata P.le Luigi Candiani e dovrà prevedere un'inversione ad U sul punto terminale della strada di accesso.**
- 2. L'accesso locale Quadri Elettrici al piano interrato avviene da scala di servizio con accesso dall'esterno sul retro del Centro. I locali del piano interrato sono utilizzati da molteplici attività del centro. L'accesso al locale Q. E. non deve interferire o creare pericolo al personale di servizio che fruisce degli altri locali.**
- 3. Al piano terra, all'interno di un locale tecnico compreso all'interno dell'area cantierata e preclusa al pubblico, si trovano dispositivi che devono rimanere accessibili al personale del Centro al quale dovrà essere garantito l'accesso ogni giorno alle ore 08:00 e alle ore 20:00**

Tutto quanto sopra descritto è illustrato nelle planimetrie di cantiere cui si rimanda per una compiuta comprensione delle disposizioni previste.

E AREA DEL CANTIERE

Individuazione, analisi e valutazione dei rischi concreti

(punto 2.1.2, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive

(punto 2.1.2, lettera d, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

E.1 CARATTERISTICHE AREA DEL CANTIERE

(punto 2.2.1, lettera a, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Il cantiere verrà allestito su suolo di proprietà pubblica con accesso attraverso il piazzale aperto al pubblico e sul quale affacciano varie attività o funzioni differenti.

Il cantiere occuperà parte del piazzale coperto esterno e le aree subito adiacenti gli sbarchi degli ascensori esistenti oggetto dell'intervento e avrà le seguenti conformazioni:

- Accesso mezzi limitato alle aree esterne al piazzale per le operazioni di carico scarico o deposito materiali.
- Delimitazione area del cantiere come da planimetria con le seguenti caratteristiche:
 - recinzione di cantiere a delimitazione dell'area esterna di accesso al cantiere che non preclude l'accessibilità al Piazzale Candiani o al Centro Culturale da parte del pubblico o degli addetti del centro
 - cancello esclusivo di cantiere posto sulla recinzione esterna in direzione degli stalli parcheggio occupabili occasionalmente per agevolare il trasporto del materiale
 - Compartimentazioni interne tramite pannelli in OSB ancorati su struttura in tubi innocenti e con porta

d'accesso incernierata e provvista di lucchetto esterno e chiavistello interno

- Parapetti anticaduta a protezione di tutte le porte di sbarco degli ascensori ad ogni piano
- All'esterno, sul retro del Centro, lato nord, è disponibile un'area esterna già recintata per il deposito materiali; l'area si trova sulla sponda del Canale delle Beccherie e quindi è richiesta ogni cautela e il mantenimento di una distanza di sicurezza dalla scarpata sia per i mezzi che per le persone.

L'area su cui insisterà l'area di cantiere presenterà le seguenti condizioni:

- Essendo l'area interna ad un edificio a carattere con finiture di carattere lapideo o ceramico queste ultime dovranno essere protette e salvaguardate per tutta la durata del cantiere
- Gli elementi di finitura che andranno rimossi (battiscopa) o gli elementi impiantistici e di segnaletica devono essere conservati e poi rimessi in opera secondo le previsioni di progetto

L'area è di dimensioni limitate, ma sufficienti all'entità del cantiere cui dare corso, alla dislocazione di tutti gli allestimenti necessari garantendo spazi di azione agli addetti ai lavori in concomitanza con le attività del Centro Culturale.

Per ottimizzare l'uso degli spazi disponibili non si prevede l'utilizzo di baraccamenti, ma si prevede di usare locali del centro messi a disposizione dalla Committenza come locali spogliatoio, servizi igienici, deposito attrezzature e locale ufficio. O locali si trovano al piano terra di fronte alle porte di accesso ad uso esclusivo del cantiere, agevolmente accessibili direttamente dall'area di cantiere esterna o da quella interna al piano terra. Detti locali verranno utilizzati tenendo conto che gli addetti del Centro potranno accedere durante l'orario lavorativo al quadro elettrico di piano situato nel locale adiacente a quello individuato come spogliatoio.

Gli spazi disponibili dovranno essere razionalmente conformati in funzione alle necessità di allestimento del cantiere.

Quanto sopra esposto verrà ulteriormente analizzato nei paragrafi specifici relativi all'area di cantiere (presente capitolo) o all'organizzazione del cantiere (capitolo successivo).

Per totale comprensione si rinvia alla planimetria di cantiere allegata dalla quale non si può prescindere.

All'interno dell'area di cantiere si rilevano i seguenti fattori passibili di interferenze con le attività:

- ☐ Linee aeree
- ☐ Falde (non sono previsti scavi che possano arrivare a profondità di falda)
- ☐ Fossati (non presenti all'interno dell'area di cantiere)
- ☒ Scarpate (non presenti all'interno dell'area di cantiere)
- ☐ Fonti inquinanti (non presenti all'interno dell'area di cantiere)
- ☐ Alberi (presenti alberature di varia dimensione nel parcheggio pubblico)
- ☐ Conduitture sotterranee (non sono previste operazioni di scavo)
- ☒ Alvei fluviali (presente in adiacenza all'area di deposito materiali esterna)
- ☒ Manufatti interferenti o sui quali intervenire

E.2 ALBERI

All'interno dell'area di cantiere non sono presenti alberi, tuttavia ne sono presenti all'esterno nell'area messa a disposizione per parcheggio, carico scarico, deposito materiali lungo il ramo delle beccherie del fiume Marzenego.

Qualora dovessero costituire ostacolo nei confronti dei mezzi in manovra se ne potrà valutare il ridimensionamento previa autorizzazione del RUP e del CSE

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Alberi: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Per i lavori in prossimità di alberi, ma che non interessano direttamente questi ultimi, il possibile rischio d'urto da parte di mezzi d'opera (gru, autocarri, ecc), deve essere evitato mediante opportune segnalazioni o opere provvisoriale e di protezione, nonché sempre mediante l'ausilio di personale a terra.
Laddove necessario l'impresa provvederà alla potatura delle fronde più basse secondo criteri compatibili con il mantenimento in salute delle alberature

Rischi specifici:1) Caduta di materiale dall'alto o a livello;2) Investimento, ribaltamento;3) Urti, colpi, impatti, compressioni;

E.3 CONDUTTURE SOTTERRANEE

L'intervento in oggetto non prevede operazioni di scavo o demolizione del piazzale o della strada esterni all'area di cantiere e nemmeno demolizioni di solai controterra per cui non si prevedono operazioni di demolizione o modifica dei sottoservizi esistenti. Si riportano in ogni caso le prescrizioni in caso di lavori con interferenza con sottoservizi:

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Condutture sotterranee: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Reti di distribuzione di energia elettrica. Deve essere accertata la presenza di linee elettriche interrate che possono interferire con l'area di cantiere. Nel caso di cavi elettrici in tensione interrati o in cunicolo, il percorso e la profondità delle linee devono essere rilevati o segnalati in superficie quando interessino direttamente la zona di lavoro. Nel caso di lavori di scavo che intercettano ed attraversano linee elettriche interrate in tensione è necessario procedere con cautela e provvedere a mettere in atto sistemi di sostegno e protezione provvisori al fine di evitare pericolosi avvicinamenti e/o danneggiamenti alle linee stesse durante l'esecuzione dei lavori. Nel caso di lavori che interessano opere o parti di opere in cui si trovano linee sotto traccia in tensione, l'andamento delle medesime deve essere rilevato e chiaramente segnalato.

Reti di distribuzione acqua. Deve essere accertata la presenza di elementi di reti di distribuzione di acqua e, se del caso, deve essere provveduto a rilevare e segnalare in superficie il percorso e la profondità. Nel caso di lavori di scavo che possono interferire con le reti suddette o attraversarle è necessario prevedere sistemi di protezione e di sostegno delle tubazioni, al fine di evitare il danneggiamento ed i rischi che ne derivano.

Reti di distribuzione gas. Deve essere accertata la presenza di elementi di reti di distribuzione di gas che possono interferire con il cantiere, nel qual caso devono essere avvertiti tempestivamente gli esercenti tali reti al fine di concordare le misure essenziali di sicurezza da prendere prima dell'inizio dei lavori e durante lo sviluppo dei lavori. In particolare è necessario preventivamente rilevare e segnalare in superficie il percorso e la profondità degli elementi e stabilire modalità di esecuzione dei lavori tali da evitare l'insorgenza di situazioni pericolose sia per i lavori da eseguire, sia per l'esercizio delle reti. Nel caso di lavori di scavo che interferiscono con tali reti è necessario prevedere sistemi di protezione e sostegno delle tubazioni messe a nudo, al fine di evitare il danneggiamento delle medesime ed i rischi conseguenti.

Reti fognarie. Deve essere accertata la presenza di reti fognarie sia attive sia non più utilizzate. Se tali reti interferiscono con le attività di cantiere, il percorso e la profondità devono essere rilevati e segnalati in superficie. Specialmente durante lavori di scavo, la presenza, anche al contorno, di reti fognarie deve essere nota, poiché costituisce sempre una variabile importante rispetto alla consistenza e stabilità delle pareti di scavo sia per la presenza di terreni di rinterro, sia per la possibile formazione di improvvisi vuoti nel terreno (tipici nel caso di vetuste fognature dismesse), sia per la presenza di possibili infiltrazioni o inondazioni d'acqua dovute a fessurazione o cedimento delle pareti qualora limitrofe ai lavori di sterro.

Rischi specifici:

- 1) Annegamento;
- 2) Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione o folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.
- 3) Incendi, esplosioni;
- 4) Seppellimento, sprofondamento;

E.4 LINEE AEREE

Non sono state rilevate linee aeree interferenti con l'attività di cantiere, in ogni caso prima dell'inizio dei lavori si procederà ad un attento sopralluogo congiunto (Direttore Lavori, CSE, RDL, Impresa Esecutrice, Enti preposti, RSPP) al fine di verificare la presenza di linee infrastrutturali sinora non riscontrate e procedere nell'eventuale individuazione di adeguati sistemi di protezione e salvaguardia degli impianti e di salvaguardia dell'incolumità delle maestranze operanti all'interno del cantiere.

In ogni caso nell'eventualità di presenza di linee elettriche aeree e di previsione di "lavoro non elettrico" in zona di lavoro "in prossimità" ($DL < d < DV$) di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette o non sufficientemente protette tali lavori (che di solito sono lavori non elettrici) non possono essere eseguiti se ci si trova a distanze inferiori ai limiti di cui alla Tabella 1 dell'Allegato IX al Testo Unico, salvo che vengano adottate disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi.

Per tali lavori, ferme restando le disposizioni di cui all'art. 83 e le norme di buona tecnica, si deve rispettare almeno una delle seguenti precauzioni:

- mettere fuori tensione ed in sicurezza le parti attive per tutta la durata dei lavori;
- posizionare ostacoli rigidi che impediscano l'avvicinamento alle parti attive;
- tenere in permanenza, persone, macchine operatrici, apparecchi di sollevamento, ponteggi ed ogni altra attrezzatura a distanza di sicurezza.

La distanza di sicurezza di cui alla lettera c) deve essere tale che non possano avvenire contatti diretti o scariche pericolose per le persone tenendo conto del tipo di lavoro, delle attrezzature usate e delle tensioni presenti e comunque la distanza di sicurezza non deve essere inferiore ai limiti di cui all'Allegato IX

Riferimenti Normativi:

- art. 83, Capo III del Titolo III del d.lgs. 81/2008;
- art. 117, Capo II del Titolo IV del d.lgs. 81/2008.
- Tabella 1 dell'Allegato IX al Testo Unico

U_n (kV)	DA9(m)
$U_n \leq 1$	3
$1 < U_n \leq 30$	3.5
$30 < U_n \leq 132$	5
$132 < U_n$	7

DA9 = Distanze di sicurezza da parti attive di linee elettriche e di impianti elettrici non protette o non sufficientemente protette da osservarsi, nell'esecuzione di lavori non elettrici, al netto degli ingombri derivanti dal tipo di lavoro, delle attrezzature utilizzate e dei materiali movimentati, nonché degli sbandamenti laterali dei conduttori dovuti all'azione del vento e degli abbassamenti di quota dovuti alle condizioni termiche.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Linee aeree: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

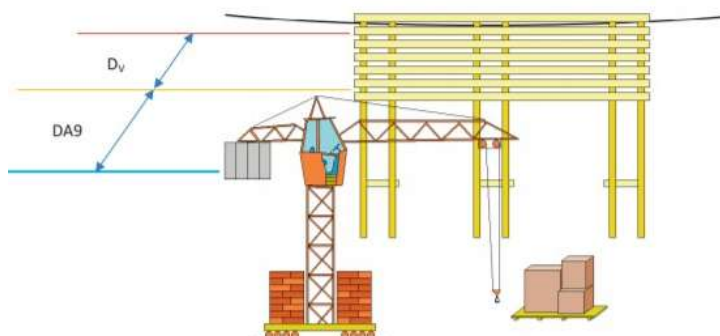
Deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi interessati dai lavori al fine di individuare la presenza di linee elettriche aeree individuando idonee precauzioni atte ad evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione. Nel caso di presenza di linee elettriche aeree in tensione non possono essere eseguiti lavori non elettrici a distanza inferiore a: mt 3, per tensioni fino a 1 kV; mt 3.5, per tensioni superiori a 1 kV fino a 30 kV; mt 5, per tensioni superiori a 30 kV fino a 132 kV; mt 7, per tensioni superiori a 132 kV.

Nell'impossibilità di rispettare tale limite è necessario, previa segnalazione all'esercente delle linee elettriche, provvedere, prima dell'inizio dei lavori, a mettere in atto adeguate protezioni atte ad evitare accidentali contatti o pericolosi avvicinamenti ai conduttori delle linee stesse quali: a) barriere di protezione per evitare contatti laterali con le linee; b) sbarramenti sul terreno e portali limitatori di altezza per il passaggio sotto la linea dei mezzi d'opera; c) ripari in materiale isolante quali

cappellotti per isolatori e guaine per i conduttori.

I datori di lavoro delle imprese esecutrici dovranno costantemente vigilare sull'applicazione delle misure di prevenzione previste nel PSC e nel POS e comunque rispettose delle vigenti norme in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro e delle CIRCOLARI ENEL, così come l'uso di eventuali attrezzature in prossimità delle suddette linee, dovrà essere rispettoso delle vigenti norme e l'operatore adeguatamente formato e preparato.

Prima dell'inizio di eventuali lavori in prossimità della linea elettrica nei pressi del cancello su via Piave con mezzi dotati di braccio di sollevamento DOVRA' ESSERE ALLESTITO IDONEO TAVOLATO DI PROTEZIONE DAVANTI ALLA LINEA AEREA



Rischi specifici:1) Elettrocuzione;

E.5 MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE

L'intervento consiste nella sostituzione dei due ascensori principali di un edificio esistente destinato a Centro Culturale con pluralità di funzioni e utilizzo degli spazi, destinazione che rimarrà in funzione per tutta la durata del cantiere del periodo di cantiere.

Il presente piano prevede totale segregazione delle aree di cantiere ad ogni livello nella porzione di corridoio immediatamente antistante gli ascensori da sostituire in modo da risultare incassabili per i fruitori del centro che continueranno ad utilizzare tutti gli altri spazi, compreso il vano scale adiacente gli ascensori.

Tali spazi dovranno rimanere preservati con particolare riferimento alla conservazione del fabbricato stesso.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Manufatti: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Opere provvisorie e di protezione

Per i lavori in prossimità di manufatti, ma che non interessano direttamente questi ultimi, il possibile rischio d'urto da parte di mezzi d'opera (gru, autocarri, ecc), deve essere evitato mediante opportune segnalazioni o opere provvisorie e di protezione. Le misure si possono differenziare sostanzialmente per quanto concerne la loro progettazione, che deve tener conto dei vincoli specifici richiesti dalla presenza del particolare fattore ambientale.

Rischi specifici:

- 1) Caduta di materiale dall'alto o a livello;2) Investimento, ribaltamento;3) Urti, colpi, impatti, compressioni;4) Crolli

E.6 ALVEI FLUVIALI

E' messa a disposizione un'area esterna fiancheggiata dalla riva del ramo delle Beccherie del fiume Marzenego. La riva è costituita da scarpata erbosa non protetta quindi dovrà essere posta la massima attenzione nelle manovre dei mezzi all'interno dell'area anche con l'ausilio di personale a terra ad evitare ogni possibilità di manovra errata con rischio di scivolamento di mezzi o materiali nell'alveo fluviale.

Il personale a terra dovrà tenersi a opportuna distanza dal ciglio della scarpata erbosa ad evitare scivolamenti nell'alveo.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Alvei fluviali: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Opere provvisorie e di protezione.

Per i lavori in prossimità di alvei fluviali, ma che non interessano direttamente questi ultimi, il rischio di caduta in acqua deve essere evitato con procedure di sicurezza analoghe a quelle previste per la caduta al suolo, ad esempio mediante la realizzazione di adeguate opere provvisorie e di protezione (transenne o parapetti).

Movieri a terra

Per manovre di mezzi in area limitrofa il ciglio arginale è da prevedere l'ausilio di movieri a terra posti a debita distanza dal ciglio.

Rischi specifici:

- 1) Annegamento;

F VALUTAZIONE RISCHIO BELICO RESIDUO

(Art. 91 , comma 2 bis del D.Lgs. 81/2008 come modificato dalla L 177/2012)

Considerato che l'intervento in oggetto non prevede opere di scavo e che i lavori riguardano un edificio contemporaneo, si ritiene che non vi sia alcun ragionevole motivo di prevedere il rinvenimento di ordigni bellici inesplosi.

Si riportano in ogni caso le azioni di coordinamento da mettere in atto in caso di rinvenimento di residui bellici inesplosi o di oggetti sospetti di esserlo

Rischi specifici: 1) Incendi, esplosioni;

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza:

Qualora durante le operazioni di scavo fossero comunque rinvenuti residui di ordigni bellici inesplosi o anche semplicemente oggetti sospetti di esserlo, si dovrà:

- sospendere immediatamente ogni attività;
- effettuare una rapida osservazione dell'ordigno o dell'oggetto sospetto rinvenuto, con l'avvertenza che lo stesso **non dovrà essere assolutamente toccato**, al fine di una sua più precisa identificazione;
- allontanarsi e far allontanare chiunque dal luogo del ritrovamento;
- evitare che qualcuno possa avvicinarsi intenzionalmente o meno all'ordigno o all'oggetto sospetto e all'area di scavo;
- porre in atto una idonea segnaletica di pericolo e delimitare una adeguata area di rispetto, attorno all'oggetto sospetto rinvenuto, in relazione alle caratteristiche dello stesso;
- porre in atto ogni e qualsiasi altro accorgimento ritenuto necessario, da valutare di volta in volta in funzione della natura dei luoghi e dell'oggetto sospetto ritrovato, al fine di garantire la sicurezza sia delle maestranze impiegate nel cantiere che di persone esterne ed estranee;

**avvisare IMMEDIATAMENTE la locale stazione dei
Carabinieri del Comando Compagnia Mestre al n. 041 239 1000**

G FATTORI ESTERNI CHE COMPORTANO RISCHI PER IL CANTIERE

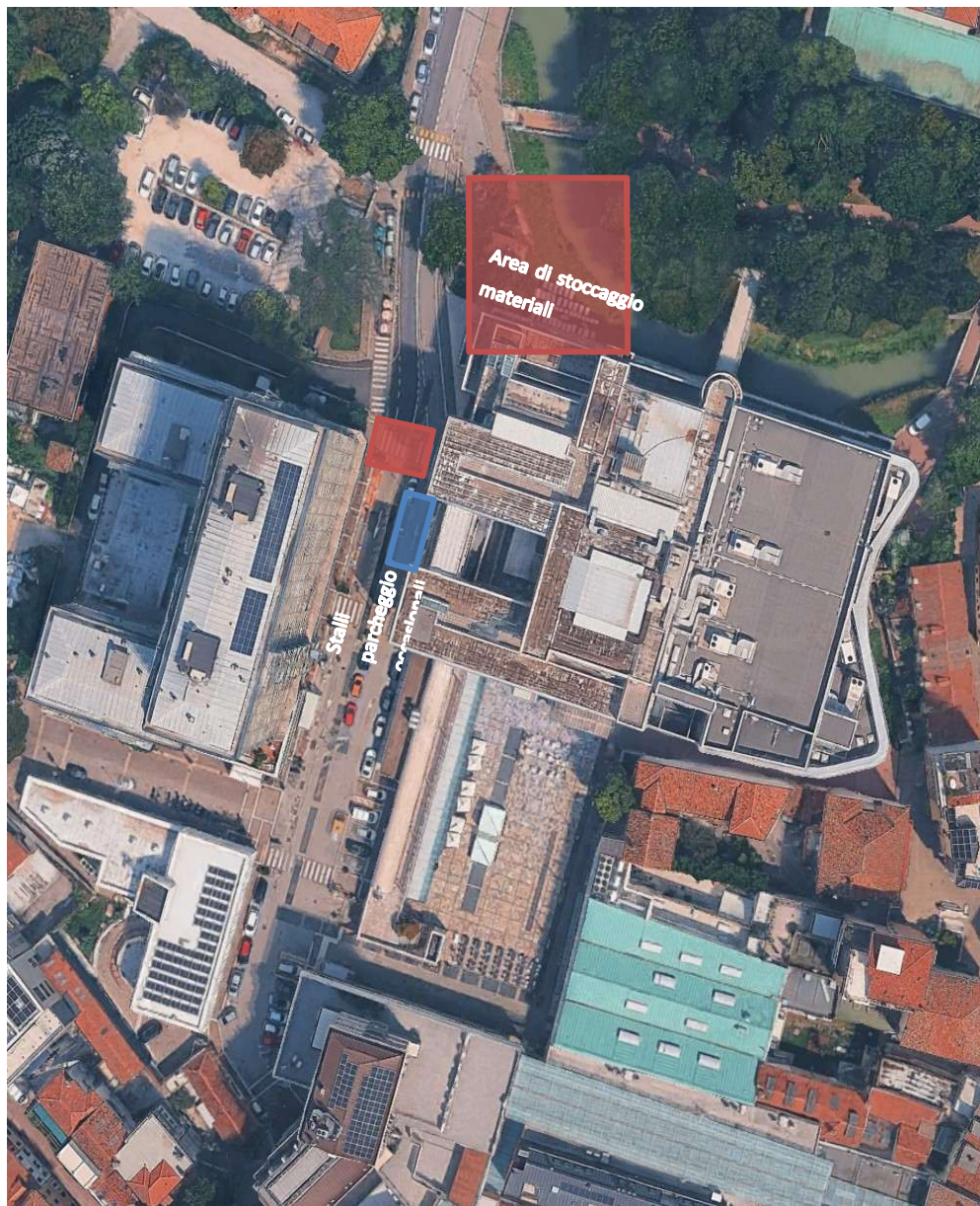
(punto 2.2.1, lettera b, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

G.1 STRADE

Presenza di strada urbana di accesso aperta al traffico veicolare e pedonale quotidiano e di piazza pedonale con aree porticate, con possibile interferenza con i mezzi in ingresso e in uscita dal cantiere.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Strade: misure organizzative;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Per i lavori in prossimità di strade i rischi derivanti dal traffico circostante devono essere evitati con l'adozione delle adeguate procedure previste dal codice della strada. Particolare attenzione deve essere posta nella scelta, tenuto conto del tipo di strada e delle situazioni di traffico locali, della tipologia e modalità di delimitazione del cantiere, della segnaletica più opportuna, del tipo di illuminazione (di notte e in caso di scarsa visibilità), della dimensione delle deviazioni e del tipo di manovre da compiere.

Rischi specifici: 1) Investimento;

H RISCHI CHE IL CANTIERE COMPORTA PER L'AREA CIRCOSTANTE

(punto 2.2.1, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

H.1 CENTRO CULTURALE

Il cantiere sarà operativo per tutta la sua durata in compresenza alle attività ospitate dal centro culturale: biblioteca, spazi espositivi, aree ludiche, uffici ecc.

Per tal motivo è necessaria la segregazione FISICA tra le aree accessibili agli addetti di cantiere e l'area accessibile agli utenti del centro; la compartimentazione dovrà essere TOTALE e la normale attività del centro non deve essere compromessa. Particolari cautele dovranno essere usate per quanto riguarda la segregazione delle aree di cantiere, la protezione delle persone, la limitazione dei rumori di cantiere, la segnalazione dei lavori, la conduzione generale degli stessi e l'accesso e la circolazione interna alla struttura del centro. Dovrà essere posta la massima cura per la delimitazione delle aree di cantiere ai vari piani rispetto alle aree che rimarranno in uso al centro secondo le modalità esposte al successivo capitolo L - ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE e nelle planimetrie di cantiere cui si rinvia.

Dovrà essere usata la massima attenzione da parte del personale addetto ai lavori nei tragitti per il raggiungimento dei vari piani e delle aree di cantiere istituite ad ogni piano, in considerazione del fatto che la circolazione attraverso le scale di collegamento avverrà in promiscuità con i fruitori del centro. Dovrà essere usata la massima cautela nel trasporto dei materiali e attrezzi e dovrà essere garantito il mantenimento della pulizia al di fuori delle segregazioni che delimitano le aree di cantiere.

In relazione alle specifiche attività svolte devono essere previste ed adottati tutti i provvedimenti necessari ad evitare o ridurre al minimo l'emissione di rumore e polveri.

Rischi specifici:

- 1) Rumore;
- 2) Polveri;
- 3) Investimento
- 4) incendio

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Rumore: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Al fine di limitare l'inquinamento acustico si può sia prevedere di ridurre l'orario di utilizzo delle macchine e degli impianti più rumorosi sia installare barriere contro la diffusione del rumore. Nei riguardi delle emissioni di rumore si ricorda la necessità del rispetto del Regolamento Acustico Comunale relativo ai limiti di esposizione al rumore con riguardo alle attività cosiddette temporanee. Qualora le attività svolte comportino elevata rumorosità devono essere autorizzate dal Sindaco.

- 2) Polveri: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

- le recinzioni in esterno delle aree di cantiere siano coperte oltre che dalla rete arancione a maglie ovoidali ove indicato, anche da telo antipolvere
- Nelle lavorazioni che comportano la formazione di polveri devono essere adottati sistemi di abbattimento e di contenimento il più possibile vicino alla fonte. Nelle attività edili è sufficiente inumidire il materiale polverulento, confinare l'area di lavorazione con teli di polivinile per contenere il passaggio delle polveri al di fuori delle segregazioni delle aree di piano

- 3) Investimento: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

L'avvicinamento al cancello di cantiere, l'ingresso e l'uscita dei mezzi di cantiere dovranno sempre essere coadiuvati da un addetto a terra.

- 4) Rischio incendio verso l'esterno del cantiere : misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Dovranno essere tenuti e mantenuti in efficienza i mezzi di estinzione previsti: **almeno un estintore per ogni piano, oltre ad uno all'interno del locale spogliatoio, da poter utilizzare immediatamente nell'area di cantiere allestita ad ogni piano.** E' fatto divieto di accendere fuochi per eliminare eventuali imballaggi, legname di scarto o per scaldarsi. Prestare la massima attenzione nel caso si utilizzino dei cannelli per guaine o similari.

H.2 ABITAZIONI E STRADE

Nelle immediate adiacenze dell'area di cantiere si trovano abitazioni, strade e aree pedonali gli utenti delle quali vanno comunque salvaguardati rispetto a rischi e disagi eliminabili.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Rumore: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

In relazione alle specifiche attività svolte devono essere previste ed adottati tutti i provvedimenti necessari ad evitare o ridurre al minimo l'emissione di rumore e polveri.

Al fine di limitare l'inquinamento acustico si può sia prevedere di ridurre l'orario di utilizzo delle macchine e degli impianti più rumorosi sia installare barriere contro la diffusione del rumore.

Nei riguardi delle emissioni di rumore si ricorda la necessità del rispetto del Regolamento Acustico Comunale relativo ai limiti di esposizione al rumore con riguardo alle attività cosiddette temporanee.

Qualora le attività svolte comportino elevata rumorosità devono essere autorizzate dal Sindaco.

- 2) Polveri: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Nelle lavorazioni che comportano la formazione di polveri devono essere adottati sistemi di abbattimento e di contenimento il più possibile vicino alla fonte. Nelle attività edili è sufficiente inumidire il materiale polverulento, segregare l'area di lavorazione per contenere l'abbattimento delle polveri nei lavori di sabbiatura, per il caricamento di silos, l'aria di spostamento deve essere raccolta e convogliata ad un impianto di depolverizzazione, ecc.

- 3) Investimento: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

L'avvicinamento al cancello di cantiere, l'ingresso e l'uscita dei mezzi di cantiere dovranno sempre essere coadiuvati da un addetto a terra.

- 4) Rischio incendio verso l'esterno del cantiere : misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Dovranno essere tenuti e mantenuti in efficienza i mezzi di estinzione previsti (almeno un estintore) da poter utilizzare nell'area di cantiere. E' fatto divieto di accendere fuochi per eliminare eventuali imballaggi, legname di scarto o per scaldarsi. Prestare la massima attenzione nel caso si utilizzino dei cannelli per guaine o similari.

Rischi specifici:

- 1) Rumore; 2) Polveri; 3) investimento; 4) incendio

I DESCRIZIONE CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE

(punto 2.1.4, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Si tratta di una zona inserita in un contesto privo di eventi meteorologici significativi che siano individuabili a priori. In caso di eventi meteorologici eccezionali si dovranno sospendere le lavorazioni all'esterno ed in particolare l'utilizzo dell'area di carico e scarico e deposito materiale posta lungo l'argine fluviale del Ramo delle Beccherie

J COOPERAZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ

J.1 COORDINAMENTO DELLE LAVORAZIONI E FASI

Al fine di evitare interferenze tra le lavorazioni si prevede che:

1. lavorazioni diverse, qualora contemporanee, si svolgono sempre in punti di lavoro diversi e distanti,
2. laddove nel cronoprogramma si rileva sovrapposizione di lavorazioni diverse e apparentemente nello stesso luogo o sono dislocate in aree diverse del cantiere o sono eseguite in sequenza dalla stessa squadra di operai deve sempre essere garantito o lo sfasamento spaziale o lo sfasamento temporale
3. non si effettuino MAI lavorazioni su piani di lavoro sovrapposti
4. le imprese devono accatastare con ordine materiali per le lavorazioni, attrezzature e rifiuti, in modo da non ostacolare la viabilità di cantiere per le altre lavorazioni
5. il Direttore Tecnico di cantiere e il preposto dovranno sempre coordinare lo stoccaggio di materiali, attrezzature e rifiuti delle subappaltatrici al fine di verificare e garantire quanto al punto precedente;
6. i mezzi di trasporto del personale non necessari all'esecuzione delle lavorazioni devono sempre essere parcheggiati fuori dall'area di cantiere

J.2 INDICAZIONI DI COORDINAMENTO PER LE IMPRESE E DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE TRA LE IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI

(punto 2.1.2, lettera g, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

I datori di lavoro delle imprese esecutrici sono tenuti a leggere ed attuare quanto previsto nel presente PSC.

Sarà cura dei datori di lavoro delle imprese esecutrici, nei rispettivi Piani Operativi di Sicurezza (POS), fornire dettagli sull'organizzazione ed esecuzione dei lavori, l'indicazione delle specifiche attività e la valutazione dei rischi delle singole lavorazioni svolte in cantiere, in coerenza con le prescrizioni riportate nel presente PSC per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori.

Nel caso in cui l'impresa ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del cantiere sulla base della propria esperienza, potrà presentare integrazioni al CSE, come previsto dal comma 5 dell'art. 100 del D.Lgs. 81/2008. In nessun caso tali integrazioni potranno essere in contrasto con le linee guida ed i criteri espressi nel PSC redatto dal coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione.

Eventuali integrazioni del PSC proposte dall'Impresa sono comunque soggette ad approvazione da parte del coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

In nessun caso, le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei prezzi pattuiti.

Laddove l'impresa Appaltatrice si avvalga di imprese subaffidatarie, è obbligo dell'impresa Appaltatrice:

- verificare le condizioni di sicurezza dei lavori affidati e l'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento
- coordinare gli interventi in capo ai lavoratori autonomi e ai datori di lavoro dirigenti e preposti di imprese subaffidatarie
- verificare la congruenza dei piani operativi di sicurezza (POS) delle imprese esecutrici rispetto al proprio, successivamente procedere alla trasmissione dei suddetti POS al coordinatore per l'esecuzione
- comunicare (al committente e al CSE) la data di ingresso di nuove imprese o lavoratori autonomi in cantiere, previamente autorizzati.

Terminata la lettura del PSC ogni impresa esecutrice, prima di poter accedere al cantiere, dovrà firmare il presente PSC dove dichiara di averne preso visione e di aver recepito le indicazioni in esso contenute.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Cooperazione e coordinamento delle attività: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

- Prima dell'inizio dei lavori ed ogni qualvolta si ritenga necessario, il Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione può riunire i Datori di Lavoro delle imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi per illustrare i contenuti del Piano di Sicurezza e Coordinamento, con particolare riferimento agli aspetti necessari a garantire il coordinamento e la cooperazione, nelle interferenze, nelle incompatibilità, nell'uso comune di attrezzature e servizi.
- Le riunioni possono servire al coordinatore anche per acquisire pareri ed osservazioni nonché le informazioni necessarie alle verifiche di cui di queste riunioni deve rimanere verbalizzazione.
- Il CSE (Coordinatore per la Sicurezza In Fase di Esecuzione), in generale, durante le visite verifica il rispetto da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi di quanto prescritto nel PSC, valutando in sede di coordinamento eventuali proposte migliorative delle imprese. Nel caso in cui le proposte migliorative vengano accettate il CSE provvede ad aggiornare il PSC tramite opportuna comunicazione/verbale.
- Il coordinatore deve essere a conoscenza delle attività di tutti coloro che entrano in cantiere, per coordinare le rispettive attività, verificarne la regolarità, ecc.; deve essere quindi tempestivamente informato dal datore di lavoro dell'impresa affidataria dell'ingresso in cantiere di nuove imprese o lavoratori autonomi, una volta che siano state rilasciate tutte le autorizzazioni previste da parte del RUP e del CSE.
- I lavoratori presenti in cantiere devono essere informati e formati sui rischi presenti nel cantiere stesso, quindi durante l'esecuzione dei lavori **l'impresa procede** alla informazione e formazione dei propri lavoratori attraverso:
 - presentazione del PSC e del POS;
 - informazioni verbali durante l'esecuzione delle singole attività fornite ai lavoratori dal preposto individuato dall'impresa;
 - periodico aggiornamento dei lavoratori relativamente alle problematiche della sicurezza presenti nelle attività ancora da affrontare e/o per correggere eventuali situazioni di non conformità.
 - Prima di accedere al cantiere il fornitore contatterà/sarà contattato il/dal preposto della ditta appaltatrice per concordare l'arrivo e per non interferire con eventuali lavorazioni in corso. Sarà responsabilità della ditta appaltatrice informare il fornitore su procedure specifiche del cantiere legate ad accessi, viabilità, condizioni dell'area e lavorazioni in corso.

Il coordinatore per l'esecuzione dei lavori programma, prima dell'esecuzione in contemporaneità delle varie fasi di lavoro, una riunione di informazione e di coordinamento con i datori di lavoro delle imprese esecutrici. I datori di lavoro, il direttore tecnico di cantiere o il preposto, al fine di organizzare la cooperazione e il coordinamento, devono comunicare al coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante l'esecuzione dell'opera, con scadenza in anticipo sui tempi di attuazione non inferiore a 15 giorni lavorativi (in ogni caso in tempo utile), il programma di esecuzione con l'indicazione dei tempi e dei periodi di svolgimento dei lavori.

J.3 COORDINAMENTO PER USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

(punto 2.1.2, lettera f, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

L'impresa esecutrice è obbligata ad indicare nel Piano Operativo di Sicurezza, in caso di subappalti, tutte le misure di dettaglio al fine di regolamentare in sicurezza l'utilizzo comune di tutte le attrezzature e servizi di cantiere, nonché di indicare le modalità previste per la relativa verifica. Tutte le imprese utilizzatrici devono preventivamente formare le proprie maestranze sull'uso corretto degli impianti di uso comune.

I cavi elettrici utilizzati per alimentare le attrezzature di lavoro necessarie ad eseguire le diverse attività dovranno essere collocati, di comune accordo, in luoghi sicuri predefiniti in modo da non costituire intralcio, da non subire danneggiamenti e colpi accidentali.

Ciascuna impresa, per l'utilizzo della corrente elettrica, potrà allacciarsi ai quadri elettrici secondari, oppure, previa richiesta al coordinatore in fase di esecuzione, derivare propri quadretti di cantiere solo a partire dal quadro elettrico generale. Tutte le macchine e le attrezzature presenti in cantiere sono ad utilizzo esclusivo dell'impresa affidataria; in assenza di specifica lettera di affidamento, ciascuna impresa dovrà utilizzare in cantiere solo macchine ed attrezzature proprie.

Le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, sono state definite analizzando il loro eventuale uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi

L'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture mezzi e servizi di protezione collettiva viene regolato per quanto attiene alle azioni di coordinamento tra imprese diverse in riferimento alle condizioni e alle informazioni necessarie affinché nel cantiere si operi in sicurezza.

Rimane inteso che si cercherà di evitare per quanto possibile la promiscuità d'uso pur garantendo un'organizzazione dei luoghi in riferimento alla specificità del cantiere e all'inevitabile gestione di strutture comuni.

Nello schema sotto riportato si individuano le azioni di coordinamento tra imprese per l'uso comune di apprestamenti, attrezzature ed infrastrutture.

		BREVE DESCRIZIONE	ALLESTIMENTO	MANUTENZIONE	USO	SMOBILIZZO
APPRESTAMENTI	SEGNALETICA	Cartellonistica: -stradale conforme al vigente del Codice della Strada -di sicurezza: conforme alle disposizioni degli allegati XXIV al XXVIII del D.Lgs. 81/2008.	Sarà cura dell'impresa affidataria allestire la segnaletica di cantiere.	Il capocantierista o suo delegato provvederà a verificare l'integrità e l'esatta collocazione provvedendo agli interventi manutentivi necessari.	La segnaletica sarà posta presso le aree di lavoro, per cui tutti i lavoratori saranno informati sulla disposizione e segneranno al capocantierista eventuali difformità. Sono vietati la rimozione o lo spostamento della segnaletica sino al termine degli interventi.	Al termine dello specifico intervento protetto e di conseguenza all'eliminazione della fonte di rischio protetta la segnaletica verrà rimossa a cura dell'impresa affidataria.
	RECINZIONE	Rete plastificata in PVC fissata a paletti in ferro. Pannelli in rete zincata fissata su idonei supporti.	Sarà cura dell'impresa affidataria allestire la recinzione di cantiere.	Il capocantierista o suo delegato provvederà a verificare l'integrità e la continuità delle recinzioni.	La segnaletica sarà posata presso le aree di lavoro, per cui tutti i lavoratori saranno informati sulla disposizione e segneranno al capocantierista eventuali difformità. Sono vietati la rimozione o lo spostamento della recinzione se non previsti dal CSE.	Al termine dello specifico intervento protetto la recinzione verrà rimossa a cura dell'impresa affidataria.
ATTREZZATURE	IMPIANTO ELETTRICO DI TERRA	Gli impianti in questione si compongono di quadri elettrici marchiati CE, muniti di targhetta e con adeguato grado di protezione all'acqua, cavi di sezione adeguata, prese a spina marchiate CE per uso industriali. Si raccomanda l'uso di materiale in buono stato di manutenzione	L'allestimento di tali impianti sarà a cura di impresa abilitata. L'impianto sarà accompagnato da Dichiarazione di Conformità rilasciato dall'installatore. Subito a valle della derivazione dell'alimentazione sarà posto un interruttore di sicurezza per il sezionamento.	Il capocantierista o suo delegato provvederà alla verifica visiva delle condizioni dell'impianto e richiederà all'installatore la sostituzione delle parti ammalorate. La manutenzione di quadri secondari, di cavi e prese il cui allacciamento è stato autorizzato dall'impresa affidataria ma di proprietà e uso delle esecutrici sarà a carico delle stesse.	La derivazione del quadro principale dovranno essere autorizzate dal capocantierista dell'impresa affidataria.	Lo smobilizzo dell'impianto sarà a cura dell'installatore abilitato.
INFRASTRUTTURE	PERCORSI CARRABILI	Utilizzo di viabilità interna esistente.	Sarà cura dell'impresa affidataria allestire eventuale viabilità integrativa.	Sarà cura del capocantierista verificare le condizioni della viabilità in riferimento all'integrità del fondo e alla produzione di polvere.	La viabilità di cantiere sarà percorsa dai mezzi di lavoro e da quelli per le forniture previa informazione del capocantierista.	Al termine degli interventi di cantiere l'impresa affidataria provvederà all'eventuale ripristino della viabilità danneggiata a causa del passaggio dei veicoli.
	PERCORSI PEDONALI	Se necessario sono disposti su sede dedicata e delimitati almeno da bandella, segnalati con cartellonistica.	Sarà cura dell'impresa affidataria allestire percorsi pedonali.	Sarà cura del capocantierista verificarne le condizioni e in caso di sconnessioni provvederà al ripristino.	I percorsi pedonali saranno ad uso di tutto il personale in ingresso in cantiere previa informazione del capocantierista.	Al termine degli interventi di cantiere l'impresa affidataria provvederà all'eventuale bonifica e ripristino delle aree occupate dai percorsi pedonali.
	AREE DI DEPOSITO	Le aree di deposito saranno allestite come descritto nel presente PSC.	Sarà cura dell'impresa affidataria allestire le aree di deposito.	Sarà cura del capocantierista verificare l'ordine delle stesse e provvedere alla loro riorganizzazione secondo le mutate esigenze e condizioni del cantiere.	Ogni impresa provvederà ad allestire i depositi negli spazi assegnati e provvederà all'ordine e all'organizzazione della propria porzione spaziale.	Al termine degli interventi di cantiere l'impresa affidataria provvederà all'eventuale bonifica e ripristino delle aree occupate.

J.4 CONSULTAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Ogni impresa esecutrice dovrà sottoporre il PSC e il proprio POS ad approvazione scritta da parte del proprio Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza aziendale o territoriale (RLS - RLST)

Il Coordinatore alla Sicurezza in fase di Esecuzione non consentirà l'accesso a ditte esecutrici in difetto di documentazione comprovante elezione/assegnazione di RLS aziendale o territoriale debitamente formato con corso e aggiornamenti.

Ogni modifica significativa agli effetti della salute e sicurezza dei lavoratori rispetto a quanto approvato andrà sottoposta a nuova approvazione scritta.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Consultazione del RSL: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Prima dell'accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento e delle modifiche significative apportate allo stesso, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice dovrà consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e fornirgli tutti gli eventuali chiarimenti sul contenuto del piano. In riferimento agli obblighi previsti sarà cura dei datori di lavoro impegnati in operazioni di cantiere indire presso gli uffici di cantiere o eventuale altra sede riunioni periodiche con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. I verbali di tali riunioni saranno trasmessi al Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione.

K SERVIZI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Sarà cura dell'impresa principale organizzare il servizio di gestione delle emergenze ed occuparsi della formazione del personale addetto.

K.1 ORGANIZZAZIONE SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(punto 2.1.2, lettera h, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Ciascuna impresa dovrà garantire il primo soccorso, con la propria cassetta di medicazione e con i propri addetti nominati.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Servizi di gestione delle emergenze: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

1. designare preventivamente i lavoratori incaricati alla gestione delle emergenze PROVVEDENDO A A NOMINA SOTTOSCRITTA PER ACCETTAZIONE PER IL CANTIERE SPECIFICO DI ADDETTO AL **PRIMO SOCCORSO** E ADDETTO ALL'**EMERGENZA INCENDIO con formazione a norma di legge**
2. garantire la presenza di cassetta di pronto soccorso, contenente la dotazione minima da integrare sulla base dei rischi presenti in cantiere e su indicazione del medico competente;
3.) garantire la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati.
4. disponibilità di un mezzo per il trasporto al più vicino posto di soccorso;
5. disponibilità e funzionalità di un mezzo di comunicazione idoneo sul cantiere (es.: cellulare personale) per chiamare gli enti esterni di pronto soccorso, Vigili del Fuoco, ecc.; Vedi tabella con indicazione dei numeri telefonici da utilizzarsi in caso di emergenza
6. informazione e formazione degli addetti a prestare i primi soccorsi;
7. organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
8. informare tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
9. programmare gli interventi, prendere i provvedimenti e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
10. adottare i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili

PRESCRIZIONI GENERALI PER GLI ADDETTI AI LAVORI

1. Nel cantiere dovranno sempre essere presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione, che dovranno essere indicati nella sezione specifica del POS dell'Impresa Appaltatrice.
2. L'impresa principale dovrà assicurarsi che tutti i lavoratori presenti in cantiere siano informati dei nominativi degli addetti e delle procedure di emergenza; dovranno inoltre essere esposte in posizione visibile le procedure da adottarsi, unitamente ai numeri telefonici dei soccorsi esterni.
3. Oltre a questi dovranno essere immediatamente disponibili i seguenti recapiti telefonici: Committente, Responsabile dei lavori, Coordinatore della progettazione, Coordinatore dell'esecuzione e Direttore lavori.

K.2 RIFERIMENTI TELEFONICI PER SITUAZIONI DI EMERGENZA (ALLEGATO XV D.LGS. 81/2008)

Ai sensi del punto 2.1.2 lettera h dell'allegato XV del D.Lgs si rende necessaria la presenza di un mezzo di comunicazione idoneo al fine di attivare rapidamente le strutture previste sul territorio al servizio di Pronto Soccorso e Prevenzione Incendi.

In cantiere dovrà essere esposta una tabella ben visibile riportante almeno il

NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE 112

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza il lavoratore potrà attivarsi autonomamente.

SCHEMA CHIAMATA DI SOCCORSO 2

Mi chiamo _____
(nome cognome)
telefono da **MESTRE - VENEZIA** dal cantiere del **CENTRO CULTURALE CANDIANI con ingresso da piazzale Candiani sul lato ovest del centro sotto il portico**
si è verificato _____
(descrizione sommaria della situazione)
e sono coinvolte _____
(indicare eventuali persone coinvolte)

- In ogni caso rispondere alle domande che pone l'operatore
- Non chiudere la comunicazione fino a quando richiesto dall'operatore del servizio di emergenza chiamato

K.3 NORME DI EMERGENZA PER GLI ADDETTI – PIANO DI EMERGENZA

Piano di Emergenza

Il piano di emergenza dovrà essere continuamente aggiornato dal datore di lavoro con il procedere delle fasi lavorative e dovrà tenere conto delle aree interdette causa lavori.

Tutti i provvedimenti presi ai fini della sicurezza delle aree di cantiere non possono prescindere da una corretta programmazione delle fasi lavorative. Sarà compito dell'impresa mantenere una programmazione giornaliera delle lavorazioni e dei provvedimenti da prendere per garantire la sicurezza di tutti gli utenti.

Il piano di emergenza seguente è studiato per garantire la possibilità di fuga degli addetti ai lavori per il cantiere specifico ma deve comunque essere integrato, eventualmente modificato e coordinato dall'Impresa in base allo stato di evoluzione dei lavori e in accordo con il C.S.E., la D.L. e il Committente.

Le imprese subappaltatrici, almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori di propria competenza, hanno l'obbligo di accettazione e presa visione del piano di emergenza redatto dalla ditta principale e di adottarne tutte quelle misure di prevenzione e protezione previste.

Il personale sarà a conoscenza di tutte le specifiche misure da mettere in atto per prevenire ed eventualmente far fronte

ad una situazione di emergenza in caso di incendio.

In particolare, per garantire la sicurezza del luogo di lavoro, il personale dovrà attenersi a quanto di seguito specificato:

1. ottemperare alle prescrizioni di sicurezza previste dalle vigenti leggi
2. non iniziare o non proseguire alcuna lavorazione allorché le misure di sicurezza prescritte dalle vigenti leggi siano carenti e comunque richieste dalle particolari condizioni operative delle varie fasi di lavoro
3. non rimuovere o modificare in nessun caso la segnaletica ed i dispositivi antincendio, fatto salvo che si tratti della normale evoluzione del cantiere
4. rispettare l'ordine e la pulizia del cantiere, provvedendo allo smaltimento del materiale di risulta, eventualmente accatastandolo in una zona esterna predisposta, evitando sempre di avvicinare materiale combustibile alle possibili fonti di innesco
5. apprendere la localizzazione delle uscite di emergenza e dei percorsi più brevi che portano ad esse, effettuando le necessarie esercitazioni per evitare l'insorgere di subbi o dimenticanze
6. verificare che i percorsi di esodo restino sempre sgombri, soprattutto durante lo svolgimento dei lavori e mai vengano occupati dall'accatastamento di materiale.
7. Per le fasi lavorative che richiedono l'utilizzo di apparecchiature che producono scintille o dove vi sono fonti di calore (ad esempio apparecchiature per il taglio o per la saldatura), si dovrà provvedere ad allontanare, ad una debita distanza, tutto il materiale suscettibile al fuoco (separazione del combustibile dalle fonti di innesco).
8. Tale distanza è da considerarsi la minima indispensabile per allontanare il materiale combustibile dalla zona di lavoro, comunque non meno di 3 metri.
9. Qualora non fosse possibile rispettare questa distanza, si dovrà interporre uno schermo di materiale incombustibile, opportunamente fissato a terra, tra il luogo ove avviene la lavorazione ed il materiale combustibile.
10. Alla fine di tali lavorazioni, prima di lasciare il cantiere, il personale farà un sopralluogo nelle zone circostanti per verificare che non vi siano principi di incendio reconditi.

Procedura di Evacuazione in caso di pericolo per il cantiere specifico

Il datore di lavoro deve provvedere a stabilire le procedure di evacuazione.

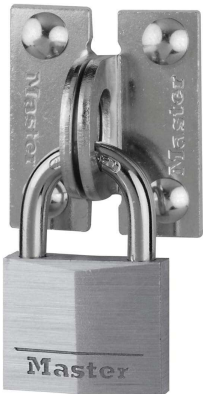
In ogni caso, in considerazione della particolare configurazione del cantiere che presenta aree di lavori completamente segregate ad ogni piano con possibilità di spostamento degli addetti ai lavori da un piano all'altro attraverso il vano corsa dell'ascensore nelle varie fasi del cantiere,

SI PREVEDE PRECISA PROCEDURA CHE DEVE ESSERE ATTUATA E VERIFICATA QUOTIDIANAMENTE DAL PREPOSTO DELL'IMPRESA PRINCIPALE E DAI PREPOSTI DI TUTTE LE DITTE ESECUTRICI A QUALSIASI TITOLO OPERANTI ALL'INTERNO DEL CANTIERE, AL PRECISO SCOPO DI GARANTIRE LA POSSIBILITA' DI FUGA DA OGNI PIANO COMPATIBILMENTE CON LA NECESSITA' DI MANTENERE GLI INGRESSI ALLE AREE DI CANTIERE DI OGNI PIANO SEMPRE INACCESSIBILI AI NON ADDETTI AI LAVORI, OVVERO AGLI UTENTI DEL CENTRO CHE CIRCOLERANNO A TUTTI I PIANI FUORI DALLE AREE DI CANTIERE.

A tale scopo si prevede quanto segue:

DOTAZIONI

1. **ad ogni piano l'area di cantiere fronte ascensori sarà delimitata da pannellatura in osb da terra a pavimento munita di porta incardinata**
2. **dal lato esterno al cantiere ogni porta sarà munita di lucchetto con chiave**
3. **dal lato interno al cantiere ogni porta sarà munita di chiavistello manuale**
4. **dal lato interno al cantiere sopra ogni porta sarà affisso segnale indicatore di uscita**

			
1- Pannellatura con porta	2 – lucchetto esterno	3 – chiavistello interno	4 – segnale interno uscita

PROCEDURA QUOTIDIANA DI SICUREZZA

- 1- all'inizio di ogni turno di lavoro (mattina e dopo la pausa pranzo) l'impresa esecutrice operante in cantiere dovrà assicurarsi che vengano rimossi tutti i lucchetti esterni e che siano chiusi tutti chiavistelli interni
In questo modo le aree di cantiere non saranno accessibili dall'esterno MA GLI ADDETTI AI LAVORI AVRANNO SEMPRE LA POSSIBILITA' DI METTERSI IN FUGA DA OGNI PIANO ANCHE NEL CASO SI SIANO SPOSTATI TRA UN PIANO E L'ALTRO ATTRAVERSO IL VANO CORSA DEGLI ASCENSORI.
E' evidente che se venissero lasciati i lucchetti esterni, gli addetti ai lavori potrebbero trovarsi intrappolati all'interno dell'area di cantiere di piano
- 2- Alla fine di ogni turno di lavoro, si prevede di aprire tutti i chiavistelli interni alle porte dei cantiere di piano e di riposizionare i lucchetti di chiusura esterni per impedire l'accesso agli estranei ai lavori.
- 3- il capo cantiere, giornalmente, verificherà l'applicazione della presente procedura e che i luoghi di lavoro, le attrezzature, la segnaletica rimangano corrispondenti alla normativa vigente, segnalando le **anomalie** e provvedendo alla sostituzione, adeguamento e posizionamento degli apprestamenti di sicurezza.

PROCEDURA IN CASO DI PERICOLO

1. Il capo cantiere è l'incaricato che dovrà dare l'ordine di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato;
2. il capo cantiere una volta dato il segnale di evacuazione provvederà a chiamare telefonicamente i soccorsi;
3. gli operai presenti nel cantiere, al segnale di evacuazione, metteranno in sicurezza le attrezzature e si allontaneranno dal luogo di lavoro verso un luogo più sicuro (ingresso cantiere);

Procedure di Primo soccorso

Dovrà essere predisposta a cura dell'impresa principale, in luogo facilmente accessibile ed adeguatamente segnalato con cartello, la cassetta di pronto soccorso. L'impresa principale garantirà la presenza di un addetto al primo soccorso durante l'intero svolgimento dell'opera, a tale figura faranno riferimento tutte le imprese presenti. L'addetto dovrà essere in possesso di documentazione comprovante la frequenza di un corso di primo soccorso presso strutture specializzate.

Il datore di lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

Poiché nelle emergenze è essenziale non perdere tempo, è fondamentale conoscere alcune semplici misure che consentano di agire adeguatamente e con tempestività:

- garantire l'evidenza del numero di chiamata del Pronto Soccorso, VV.F., negli uffici;
- chiamare l'addetto al pronto soccorso – ***allertare il numero di emergenza e seguire le indicazioni***
- predisporre indicazioni chiare e complete per permettere ai soccorsi di raggiungere il luogo dell'incidente (indirizzo, telefono, strada più breve, punti di riferimento);
- cercare di fornire già al momento del primo contatto con i soccorritori, un'idea abbastanza chiara di quanto è accaduto, il fattore che ha provocato l'incidente, quali sono state le misure di primo soccorso e la condizione attuale del luogo e dei feriti;
- in caso di incidente grave, qualora il trasporto dell'infortunato possa essere effettuato con auto privata, avvisare il Pronto Soccorso dell'arrivo informandolo di quanto accaduto e delle condizioni dei feriti;
- in attesa dei soccorsi tenere sgombra e segnalare adeguatamente una via di facile accesso;
- prepararsi a riferire con esattezza quanto è accaduto, le attuali condizioni dei feriti;
- controllare periodicamente le condizioni e la scadenza del materiale e dei farmaci di primo soccorso.

Assistenza agli infortunati

- Valutare quanto prima se la situazione necessaria di altro aiuto oltre al proprio;
- evitare di diventare una seconda vittima: se attorno all'infortunato c'è pericolo (di scarica elettrica, esalazioni gassose ecc.) prima d'intervenire, adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessario;
- spostare la persona dal luogo dell'incidente solo se necessario o c'è pericolo imminente o continuato, senza comunque sottoporsi agli stessi rischi;
- accertarsi del danno subito: tipo di danno (grave, superficiale ecc.), regione corporea colpita, probabili conseguenze immediate (svenimento, insufficienza cardio-respiratoria);
- accertarsi delle cause: causa singola o multipla (caduta, folgorazione e caduta, ecc.), agente fisico o chimico (scheggia, intossicazione ecc.);
- porre nella posizione più opportuna (di sopravvivenza) l'infortunato e apprestare le prime cure;
- coprire il ferito con una coperta o altro
- non dare da bere ai feriti in stato di incoscienza
- tentare di bloccare le emorragie con lacci o monte delle ferite evitando di stringere eccessivamente
- tentare di tamponare la fuoriuscita di sangue con garze, cotone idrofilo, ecc.
- rassicurare l'infortunato e spiegargli che cosa sta succedendo cercando di instaurare un clima di reciproca fiducia;
- conservare stabilità emotiva per riuscire a superare gli aspetti spiacevoli di una situazione d'urgenza e controllare le sensazioni di sconcerto o disagio che possono derivare da essi.

Procedure in caso di incendio

Nell'eventualità che, nonostante tutte le precauzioni adottate per evitarlo, in sorgesse un incendio, il personale dovrà intervenire prontamente, non appena accertata la situazione di pericolo.

Pertanto, la persona che ha rilevato il principio di incendio chiamerà telefonicamente i Vigili del Fuoco, il cui numero telefonico sarà riportato su apposito cartello apposto nelle vicinanze del posto di lavoro.

Nonostante tutto potrebbe essere necessario intervenire per limitare la propagazione dell'incendio, dando contestualmente l'allarme per la situazione di pericolo venutasi a creare. Se le dimensioni del focolare sono limitate, soprattutto se l'incendio è al principio, si interverrà prontamente con i sistemi di estinzione localizzati nelle vicinanze, mantenendo la calma e mettendo in pratica ciò che si è appreso dai corsi di formazione.

Nel caso in cui l'incendio assuma dimensioni non più controllabili con mezzi portatili, e comunque quando si valuta che un intervento con i mezzi a disposizione non sarebbe sufficiente ad estinguere l'incendio, l'intervento delle squadre dei Vigili del Fuoco.

Per dare l'allarme, il personale avviserà telefonicamente i Vigili del Fuoco, utilizzando i numeri presenti nel cartello che dovrà essere sempre vicino al personale operante.

I principali comportamenti da tenere sono:

- Se si tratta di un principio di incendio valutare la situazione determinando se esiste la possibilità di estinguere
- immediatamente l'incendio con i mezzi a portata di mano
- Non tentare di iniziare lo spegnimento con i mezzi portatili se non si è sicuri di riuscirci
- Dare immediatamente l'allarme al 115 (Vigili del Fuoco)
- Intercettare le alimentazioni di gas, energia elettrica, ecc.
- Iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone
- evacuare l'area facendo allontanare tutti gli eventuali presenti
- Se non si riesce a mettere sotto controllo l'incendio in breve tempo, raggiungere un luogo sicuro e dare le adeguate indicazioni alle squadre dei Vigili del Fuoco

Dato l'allarme, oppure alla percezione del segnale di allarme, il personale procederà all'evacuazione, secondo le esercitazioni svolte in precedenza.

Durante l'evacuazione il personale dovrà:

- mantenere la calma
- non attardarsi per nessun motivo nella prosecuzione delle operazioni interrotte per non arrecare danno a se stessi ed alle altre persone intralciando l'esodo
- verificare che i colleghi di lavoro con cui si è a contatto visivo o telefonico abbiano anch'essi interrotte le operazioni e non siano in condizioni di prestare soccorso oppure se è idoneo chiedere ed ottenere l'intervento di una squadra attrezzata per evitare di porsi a sua volta nelle condizioni di sinistrato
- muoversi solo lungo i percorsi di esodo, evitando qualsiasi dispersione per qualsivoglia motivo
- non gridare o parlare a voce alta, non correre od adottare un qualsiasi comportamento che possa generare reazioni di panico
- raggiungere con calma, ma senza fermarsi, in modo ordinato, senza spingere, l'esterno dell'edificio ed il punto di raccolta prestabilito
- attendere, senza disperdersi, l'evoluzione degli eventi e non occupare gli spazi che serviranno per il transito dei mezzi di soccorso

Procedure in caso di folgorazione

Dovranno essere predisposti a cura dell'impresa principale, in luogo facilmente accessibile ed adeguatamente segnalato con cartello, gli estintori nelle quantità minime indicate.

- bloccare l'erogazione della corrente, agendo sugli interruttori a monte dell'infortunato e più vicini a questi;
- procedere con cautela al distacco dell'infortunato dall'elemento che gli ha trasmesso la corrente, utilizzando del legname o altro materiale isolante (es. plastica);
- avvertire il Soccorso Sanitario

Adempimenti in caso di infortunio

In caso di infortunio sul lavoro il Direttore di Cantiere o persona da lui delegata, dovrà dare immediatamente comunicazione telefonica e scritta al Coordinatore in materia di sicurezza e salute durante la realizzazione dell'opera e alla committenza, nella persona del Direttore dei Lavori, precisando il luogo, l'ora e le cause dell'infortunio, nonché i nominativi degli eventuali testimoni dell'evento. Il Direttore di Cantiere provvederà ad emettere in doppia copia la richiesta di visita medica (evidenziando il codice fiscale dell'azienda) ed accompagnerà l'infortunato all'ambulatorio INAIL o al più vicino Pronto Soccorso verificando l'esattezza delle dichiarazioni richieste.

Il responsabile della ditta dovrà provvedere alla trascrizione dell'infortunio sul Registro degli infortuni, seguendo attentamente la numerazione progressiva.

In caso di infortunio sul lavoro il datore di lavoro e i dirigenti (D.Lgs. 81/2008, art. 18 comma1, lettera r ed aggiornato con il D.Lgs. 106/2009) hanno l'obbligo secondo le attribuzioni e competenze a essi conferite, di:

- comunicare all'Inail ai fini statistici, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno (escluso quello dell'evento), in attesa comunque, della completa attivazione del sistema informativo nazionale (Sinp).
- comunicare all'Inail, ai fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza dal lavoro superiore a 3 giorni.

Tutta la documentazione rilevante in materia di igiene, salute e sicurezza sul lavoro e tutela delle condizioni di lavoro può essere tenuta su unico supporto cartaceo o informatico.

Fino ai sei mesi successivi all'adozione del decreto interministeriale di cui all'articolo 8 comma 4 del D.Lgs. 81/2008, restano in vigore le disposizioni relative al registro infortuni ed ai registri degli esposti ad agenti cancerogeni e biologici.

K.4 ATTREZZATURE PER IL PRIMO SOCCORSO

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Servizi sanitari: contenuto cassetta di pronto soccorso;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

La cassetta di pronto soccorso, deve contenere almeno: **1)** Cinque paia di guanti sterili monouso; **2)** Una visiera paraschizzi; **3)** Un flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro; **4)** Tre flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml; **5)** Dieci compresse di garza sterile 10x 10 in buste singole; **6)** Due compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole; **7)** Due teli sterili monouso; **8)** Due pinzette da medicazione sterile monouso; **9)** Una confezione di rete elastica di misura media; **10)** Una confezione di cotone idrofilo; **11)** Due confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso; **12)** Due rotoli di cerotto alto cm 2,5; **13)** Un paio di forbici; **14)** Tre lacci emostatici; **15)** Due confezioni di ghiaccio pronto uso; **16)** Due sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari; **17)** Un termometro; **18)** Un apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

K.5 MISURE GENERALE CONTRO ECCESSIVI SBALZI DI TEMPERATURA E CONDIZIONI CLIMATICHE AVVERSE

Data la natura del cantiere, che prevede lavorazioni all'interno, non si prevedono particolari rischi connessi all'esposizione dei lavoratori a condizioni climatiche non favorevoli, ovvero a temperature esterne troppo basse o troppo elevate, seppure solo occasionalmente.

In presenza di forte vento, pioggia o neve dovranno essere sospese le operazioni di carico e scarico all'esterno sia su strada che nell'area verde retrostante adiacente il fiume Marzenego.

In tutti i casi i lavoratori dovranno utilizzare indumenti appropriati a seconda della stagione.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Eccessi di temperatura;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

E' FATTO DIVIETO IN MODO ASSOLUTO UTILIZZARE FIAMME LIBERE E/O APPARECCHI CON PARTI INCANDESCENTI NON PROTETTE

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

K.5.a Eccessivo freddo

Deve essere impedito lo svolgimento di attività che comportino l'esposizione a temperature troppo rigide per gli addetti; quando non sia possibile realizzare un microclima più confortevole si deve provvedere con tecniche alternative (es. rotazione degli addetti), con l'abbigliamento adeguato e con i dispositivi di protezione individuale.

Rischi specifici:

1) Microclima (freddo severo)

Attività lavorativa comportante un rischio di esposizione dei lavoratori a stress termico in un ambiente freddo (microclima freddo severo).

Misure tecniche e organizzative:

Misure generali. I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a microclima freddo severo, devono essere ridotti al minimo possibile compatibilmente alle esigenze delle attività lavorativa.

Ambienti climatizzati. Gli ambienti di lavoro sono dotati di uffici/box/cabine opportunamente climatizzati.

Mezzi climatizzati. I mezzi d'opera sono dotati di cabine climatizzate.

Dispositivi di protezione individuale:

Indumenti di protezione contro il freddo.

K.5.b Eccessivo caldo

Durante il periodo estivo il cantiere può costituire "ambiente severo caldo" in cui le condizioni climatiche possono compromettere, anche pesantemente, la salute dei lavoratori.

Il rischio maggiore è rappresentato dal colpo di calore. Quest'ultimo è dovuto a diversi fattori, quali l'elevata temperatura ambientale, l'acclimatazione inadeguata, nonché a fattori legati strettamente alle caratteristiche individuali.

Il colpo di calore si manifesta improvvisamente con cefalea, vertigini, astenia, disturbi addominali e può portare al delirio. Quando tale temperatura sale sopra i 42°C circa, numerosi organi possono essere danneggiati e si può arrivare alla morte nel 15-25% dei casi.

Altre patologie legate ad una prolungata esposizione al caldo sono le seguenti:

- crampi da calore, dovuti a una sudorazione abbondante e prolungata che porta a una perdita di sali minerali (deficit ionico);
- disidratazione, legata a perdite di liquidi con la sudorazione e a un insufficiente reintegro;
- esaurimento da calore; subentra in genere dopo un lungo periodo di immobilità in ambiente caldo oppure alla cessazione di un lavoro faticoso e prolungato in ambiente caldo. È dovuto a insufficienza o collasso circolatorio che può tradursi anche in una breve perdita di coscienza. Se non trattato, può portare al colpo di calore.

I fenomeni sopradescritti, nel lavoro all'aperto, hanno rilevanza soprattutto nel periodo estivo. In tale condizione

climatica l'organismo è fortemente sollecitato, in particolar modo se il tasso di umidità è molto elevato. Ma l'eccesso di calore in un ambiente di lavoro può essere anche conseguenza di particolari lavorazioni o uso di attrezzature di lavoro (es: stesura di manti impermeabili o stradali).

Rischi specifici:

1) Microclima (caldo severo);

Attività comportante rischio di esposizione dei lavoratori a stress termico in ambiente caldo (microclima caldo severo)

L'esposizione solare rappresenta un importante fattore di rischio per lo sviluppo di tumori della pelle (melanoma in primis).

Misure tecniche e organizzative:

Misure generali.

I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a microclima caldo severo, devono essere eliminati alla fonte o ridotti al minimo possibile compatibilmente alle esigenze delle attività lavorative.

Devono essere fornite ai lavoratori tutte le informazioni sul rischio, sui possibili danni e sulla loro gravità, sui sintomi di allarme, sulle misure di prevenzione adottate e sui comportamenti di salvaguardia da tenere

Sorveglianza sanitaria.

In tutte le lavorazioni in cui è stato valutato un rischio di stress da calore è sempre obbligatoria la sorveglianza sanitaria.

Controllo dell'indice di temperatura da parte del datore di lavoro

Ogni giorno devono essere verificate le previsioni e le condizioni meteorologiche. È necessario valutare sempre almeno due parametri: temperatura dell'aria e umidità relativa. Devono essere considerate a rischio quelle giornate in cui si prevede che la temperatura all'ombra superi i 30° e l'umidità relativa sia superiore al 70, in tutti i casi in cui il fattore Heat Index è maggiore di 105

(riferimento tabella Portale Agenti Fisici)

Heat Index 105



Messaggio **Rischio possibile di colpo di calore**

versione 240222

		Temperatura [°C]																		
		25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43
Umidità Rel. [%]	30	91	93	95	96	97	99	101	102	105	107	109	112	115	118	121	125	128	132	136
	35	91	93	95	96	98	100	101	104	106	109	111	115	118	121	125	129	133	137	142
	40	91	93	95	97	99	100	103	105	108	111	114	118	121	125	129	134	139	144	149
	45	92	93	96	98	99	102	104	107	110	113	117	121	125	130	134	139	145	150	156
	50	92	94	96	98	100	103	106	109	112	116	120	125	129	135	140	146	152		
	55	92	94	97	99	102	104	108	111	115	119	124	129	134	140	146	152			
	60	92	95	98	100	103	106	110	114	118	123	128	133	140	146	153				
	65	92	96	98	101	104	108	112	117	122	127	133	139	145	153					
	70	93	96	99	102	106	110	115	120	125	131	137	145	152						
	75	93	96	100	103	108	112	118	123	129	136	143	151							
	80	93	97	101	105	110	115	121	127	134	141	149	157							
	85	93	97	101	106	112	118	124	131	138	146	155								
	90	93	97	102	108	114	120	127	135	143	152									
	95	93	98	103	109	116	123	131	140	149	158									
	100	93	98	104	111	119	127	135	145	154										

Misure specifiche. Si prevedono le seguenti misure preventive e protettive:

- programmare i lavori con maggior fatica fisica e i lavori svolti all'aperto in **orari** con temperature più favorevoli, preferendo l'orario mattutino e preserale; in tali ore si devono privilegiare compiti in ambienti coperti, fissi o provvisori. Modificare gli orari di lavoro, sfruttando le prime ore del mattino, può essere una soluzione per evitare l'esposizione ai raggi UV e al caldo eccessivo.
- prevedere una **rotazione** dei compiti lavorativi alternando, nel turno di lavoro, attività all'aperto e al chiuso, e attività al sole con attività all'ombra.
- garantire la disponibilità di **acqua** nei luoghi di lavoro: bere acqua fresca e sali minerali e rinfrescarsi non solo

abbassa la temperatura interna del corpo, ma soprattutto consente al fisico di recuperare i liquidi persi con la sudorazione; i luoghi di lavoro devono quindi essere regolarmente riforniti di bevande idro-saline e acqua, in quanto è importante bere frequentemente durante il turno di lavoro, al di sopra dei 35°C (o anche meno in presenza di afa) è bene assumere come minimo 3-5 decilitri di acqua 2-3 volte ogni ora e prima di avvertire la sete, evitando le bevande ghiacciate ed integrando con bevande idro-saline se si suda molto

- mettere a disposizione **abbigliamento** adeguato al regime estivo, di colore chiaro e di tessuto traspirante;
- prevedere **pause** durante il turno lavorativo in un luogo il più possibile fresco o comunque in aree ombreggiate, con durata variabile in rapporto alle condizioni climatiche e allo sforzo fisico richiesto dal lavoro: al di sopra dei 30° almeno una di 5 minuti per ogni ora di lavoro; se si superano i 35°C, o i 32°C in caso di clima afoso (umidità relativa superiore a 75%), occorre incrementare la pausa di 15 minuti ogni ora.
- I lavoratori devono essere protetti dalla radiazione solare diretta, almeno per le lavorazioni su postazioni di lavoro fisse (banco ferraoli, sega circolare, ecc.), mediante la realizzazione di pensiline o tettoie.
- I mezzi d'opera devono essere dotati di cabine climatizzate.
- Evitare l'esposizione diretta della pelle ai raggi solari nelle ore più calde (dalle 11.00 alle 16.00 proteggendo la pelle con indumenti appropriati e copricapi e utilizzando creme solari con fattore di protezione almeno + 30 applicata più volte al giorno.
- I **segnali di allarme** che indicano un probabile colpo di calore sono la cute calda e arrossata, la sete intensa, una sensazione di debolezza, crampi muscolari, mal di testa, ronzio alle orecchie, mancanza di respiro, palpitazioni, nausea e vomito cui possono associarsi vertigini, convulsioni e uno stato confusionale fino alla perdita di coscienza.
- In caso di **malessere**, le principali azioni di primo soccorso sono:
 - allertare il 118 e l'incaricato di primo soccorso;
 - posizionare il lavoratore all'ombra e al fresco, sdraiato in caso di vertigini, sul fianco in caso di nausea, mantenendo la persona in assoluto riposo;
 - slacciare o togliere gli abiti e ventilare il lavoratore;
 - fare spugnature con acqua fresca su fronte, nuca ed estremità;
 - solo se la persona è cosciente far bere acqua, meglio se una soluzione salina, ogni 15 minuti a piccole quantità.

Dispositivi di protezione individuale:

Indumenti di protezione contro il calore.

2) Radiazioni ottiche naturali;

Attività comportante un rischio di esposizione dei lavoratori a radiazioni ottiche naturali (radiazioni ultraviolette solari).

Misure tecniche e organizzative:

Misure generali. I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a radiazioni ottiche naturali, devono essere eliminati alla fonte o ridotti al minimo possibile compatibilmente alle esigenze delle attività lavorative.

Orario di lavoro. I lavori all'aperto sono effettuati evitando le ore più calde della giornata.

K.6 D.P.I. E SORVEGLIANZA SANITARIA

K.6.a D.P.I. in dotazione ai lavoratori

Il POS dovrà riportare l'elenco dettagliato dei DPI consegnati nominalmente ai lavoratori e le modalità di consegna e di gestione; in particolare dovrà prevedere che tutti i DPI devono essere marcati CE ed essere conformi alle prescrizioni del D.Lgs. 475/92 e successive modificazioni e integrazioni e che dovrà essere preventivamente fornita informazione e formazione ai lavoratori sull'uso dei DPI (per i DPI di 3^a cat. è obbligatorio anche l'addestramento).

K.6.b Sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria dovrà essere attuata in conformità alla legislazione vigente. Il POS dovrà riportare il nome del medico competente ed i lavoratori sottoposti a sorveglianza. In caso l'attività non sia soggetta a sorveglianza sanitaria, tale circostanza dovrà essere esplicitamente riportata nel POS.

K.6.c Valutazione preventiva del rumore per i lavoratori

L'esposizione quotidiana personale dei lavoratori al rumore è stata valutata in fase preventiva facendo riferimento ai tempi di esposizione ed ai livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni riconosciuti.

Si prevede "rischio rumore" significativo per i lavoratori impegnati in cantiere:

- fascia di esposizione compresa tra 80 ed 85 dB(A) per gli addetti all'utilizzo di utensili elettrici portatili, per i quali si richiede adeguata informazione su rischi, misure, D.P.I.;
- fascia di esposizione compresa tra 85 e 90 dB(A) per gli addetti all'utilizzo di macchine operatrici, flessibile, per i quali si richiede adeguata informazione su rischi, misure, D.P.I., nonché la disponibilità degli idonei D.P.I., la formazione sul loro corretto uso ed i provvedimenti sanitari previsti dal D.Lgs. 81/2008.

Non potendo ridurre tali emissioni, si raccomanda comunque l'uso di otoprotettori a tutti gli addetti a tali attrezzature, nonché a tutto il personale che si trovasse costretto ad operare nelle immediate vicinanze. Si raccomanda inoltre di evitare, il più possibile, altre lavorazioni nelle vicinanze di tali fonti di rumore.

I POS delle imprese dovranno integrare le valutazioni sull'esposizione al rumore dei lavoratori.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Servizi sanitari: contenuto pacchetto di medicazione;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Il pacchetto di medicazione, deve contenere almeno: **1)** Due paia di guanti sterili monouso; **2)** Un flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml; **3)** Un flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml; **4)** Una compressa di garza sterile 18 x 40 in busta singola; **5)** Tre compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole; **6)** Una pinzetta da medicazione sterile monouso; **7)** Una confezione di cotone idrofilo; **8)** Una confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso; **9)** Un rotolo di cerotto alto cm 2,5; **10)** Un rotolo di benda orlata alta cm 10; **11)** Un paio di forbici; **12)** Un laccio emostatico; **13)** Una confezione di ghiaccio pronto uso; **14)** Un sacchetto monouso per la raccolta di rifiuti sanitari; **15)** Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

- 2) Servizi sanitari: contenuto cassetta di pronto soccorso;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

La cassetta di pronto soccorso, deve contenere almeno: **1)** Cinque paia di guanti sterili monouso; **2)** Una visiera paraschizzi; **3)** Un flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro; **4)** Tre flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml; **5)** Dieci compresse di garza sterile 10x 10 in buste singole; **6)** Due compresse di garza sterile 18 x 40 in buste

singole; **7)** Due teli sterili monouso; **8)** Due pinzette da medicazione sterile monouso; **9)** Una confezione di rete elastica di misura media; **10)** Una confezione di cotone idrofilo; **11)** Due confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso; **12)** Due rotoli di cerotto alto cm 2,5; **13)** Un paio di forbici; **14)** Tre lacci emostatici; **15)** Due confezioni di ghiaccio pronto uso; **16)** Due sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari; **17)** Un termometro; **18)** Un apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

K.7 MISURE ANTINCENDIO E MEZZI ESTINGUENTI

Il pericolo di incendio non è assolutamente da sottovalutare in quanto la possibilità del verificarsi di situazioni di estremo pericolo non può essere esclusa neanche nella realizzazione di semplici lavorazioni.

Particolare fattore di rischio è costituito dalla localizzazione dei lavori all'interno del vano corsa degli ascensori nei quali può generarsi l' "effetto camino"

L'impresa appaltatrice, sulla base di quanto formulato dal presente Piano di Sicurezza ed in accordo a quanto previsto dalla normativa vigente, prenderà tutte le misure necessarie alla gestione della sicurezza antincendio .

In particolare il datore di lavoro dovrà:

1. dotarsi di adeguato Piano di Emergenza contenente misure organizzative e gestionali da adottare in caso di incendio
2. designare fra i lavoratori gli addetti al servizio incendi incaricati dell'attuazione di quanto previsto dal piano di emergenza
3. formare gli addetti al servizio tramite appositi corsi con durata e contenuto in relazione alla categoria di rischio del cantiere
4. informare tutti i lavoratori sui rischi di incendio, sulle necessarie misure preventive da adottare e sulle procedure da seguire in caso di emergenza.
5. dotare il cantiere dei necessari mezzi antincendio con caratteristiche adeguate ai tipi di incendi prevedibili

Uno dei pericoli principali di incendio in cantiere è costituito dalla presenza di eventuali depositi di materiale combustibile e infiammabile.

Piccole fonti di innesco, in circostanze casuali ed evidentemente non così improbabili, possono dare avvio ad incendi di notevoli dimensioni. Vengono di seguito elencati, in modo non esaustivo, gli eventuali depositi e accumuli di materiali ritenuti più rischiosi e per i quali l'impresa dovrà applicare tutte le norme di prevenzione previste dalla legislazione vigente nella loro installazione e durante il corso dei lavori:

- depositi di acetilene
- depositi di ossigeno
- depositi di vernici, solventi, collanti
- depositi di oli o liquidi infiammabili o combustibili
- depositi di legname
- depositi di materiali di scarto

Va evidenziato infine che grandi rischi di incendio derivano da interazioni pericolose fra differenti lavorazioni. Sarà dunque cura dell'impresa, durante le fasi realizzative dell'opera, evitare la contemporaneità di lavorazioni la cui interazione potrebbe costituire rischio di incendio.

Misure Preventive e Protettive generali:

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Mezzi estinguenti

Devono essere predisposti mezzi ed impianti di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli apparecchi estintori portatili o carrellati di primo intervento. Detti mezzi ed impianti devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

I mezzi estinguenti, previsti in un certo numero e tipologia nel computo dei costi per la sicurezza, dovranno essere tenuti a disposizione nelle varie aree di lavoro in zone accessibili, visibili ed in posizione tale da non presentare

pericoli di urto accidentale.

Un estintore dovrà essere permanentemente conservato nello spogliatoio.

IN PARTICOLARE SI PREVEDE IL POSIZIONAMENTO E LA PRESENZA PERMANENTE DI:

- UN ESTINTORE A POLVERE NELLO SPOGLIATOIO
- UN ESTINTORE A POLVERE AD OGNI PIANO NELL'AREA ADI CANTIERE DI FRONTE ALLE PORTE DEGLI ASCENSORI
- UN ESTINTORE A CO2 AL PIANO TERRA E AL PIANO INTERRATO DURANTE I LAVORI IN LOCALE QUADRI ELETTRICI

Procedure

1. Il datore di lavoro dovrà assicurarsi che il personale dell'Impresa abbia preso atto delle dotazioni antincendio presenti.
2. Ogni volta che una nuova area di cantiere viene delimitata prima dell'inizio di una nuova fase lavorativa il personale dovrà prendere visione della ubicazione degli estintori e della ubicazione delle eventuali uscite di sicurezza e vie di fuga in caso di incendio.
3. Al fine di evitare i rischi legati alla presenza di materiale infiammabile non sarà consentito l'accatastamento di materiali infiammabili, all'interno dell'area di cantiere.
4. Si dovrà inoltre provvedere allo smaltimento del materiale di risulta con accatastamento dello stesso in una specifica area esterna al cantiere.
5. In corrispondenza dei luoghi dove verrà fatto utilizzo di fiamma ossidrica dovrà essere sempre presente un estintore per provvedere a spegnere tempestivamente un focolaio che dovesse accidentalmente verificarsi.

K.8 SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica dovrà essere conforme al D.Lgs. 81/2008 in particolare all'allegato XXIV dello stesso decreto aggiornato con D.Lgs.106/2009.

Anche per i segnali gestuali si dovranno rispettare le prescrizioni del D. Lgs. di cui sopra

I cartelli di rischio e pericolo vanno contestualizzati all'effettivo stato di rischio, ossia posizionati ove realmente esistono tali problematiche. Non è ammesso il solo posizionamento di un unico cartello riassuntivo di tutti i rischi posto all'ingresso del cantiere.

I cartelli vanno sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli, ad un'altezza e in una posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale, all'ingresso alla zona interessata in caso di rischio generico ovvero nelle immediate adiacenze di un rischio specifico o dell'oggetto che s'intende segnalare e in un posto bene illuminato e facilmente accessibile e visibile.

NELLA PLANIMETRIA DI CANTIERE È INDICATA LA COLLOCAZIONE DELLA SEGNALETICA PREVISTA IN MODO SPECIFICO DAL PRESENTE PSC

La disposizione della segnaletica dovrà essere definita nel P.O.S. e quindi sottoposta ad approvazione del Coordinatore in fase d'esecuzione o disposta da quest'ultimo in fase esecutiva.

Misure Preventive e Protettive generali:1) Segnaletica di sicurezza: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Quando risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, o sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, allo scopo di: **a)** avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte; **b)** vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo; **c)** prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza; **d)** fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio; **e)** fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza.

La segnaletica di sicurezza da disporre in cantiere è almeno la seguente:

1) segnale : 	
2) segnale:  Divieto di accesso alle persone non autorizzate;	3) segnale:  Vietato fumare;
4) segnale:  Non arrampicarsi sui ponteggi;	5) segnale:  Non gettare materiali;
6) segnale:  Non passare sotto ponteggi;	7) segnale:  Non rimuovere protezioni sicurezza;
8) segnale:  Vietato accesso;	9) segnale:  Vietato passare carichi sospesi;
10) segnale:  Vietato passare presenza autogrù;	11) segnale:  Vietato passare presenza escavatore;
12) segnale:  Vietato usare fiamme libere;	13) segnale:  Caduta materiali;
14) segnale:  Carichi sospesi;	15) segnale:  Carrelli di movimentazione;
16) segnale:  Materiale infiammabile;	17) segnale:  Materiale esplosivo;
18) segnale:  Messa a terra;	19) segnale:  Organi in movimento;
20) segnale:  Pericolo generico;	21) segnale:  Pericolo inciampo;
22) segnale:  Sostanze nocive;	23) segnale:  Tensione elettrica;
24) segnale:  Uscita autoveicoli;	25) segnale:  Calzature di sicurezza;

26) segnale:  Casco obbligatorio;	27) segnale:  Controllare protezioni efficienti;
28) segnale:  Obbligo guanti protezione;	29) segnale:  Protezione corpo;
30) segnale:  Protezione occhi;	31) segnale:  Protezione udito;
32) segnale:  Protezione vie respiratorie;	33) segnale:  Protezione viso;
34) segnale:  Pronto soccorso;	35) segnale:  Estintore;

K.9 AVVISATORI ACUSTICI

Laddove possa ricorrere la necessità in funzione di specifiche modalità di esecuzione previste dal POS dell'impresa, si prevedono le seguenti

Misure Preventive e Protettive generali:

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Quando risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, o sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro può far ricorso, oltre alla segnaletica di sicurezza, anche ad avvisatori acustici allo scopo di avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte.

L ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Individuazione, analisi e valutazione dei rischi concreti

(punto 2.1.2, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive

(punto 2.1.2, lettera d, punto 2, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Si richiama integralmente quanto già indicato ai precedenti capitoli

D - DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI È COLLOCATA L'AREA DEL CANTIERE

E - AREA DEL CANTIERE

H - RISCHI CHE LE LAVORAZIONI DI CANTIERE COMPORTANO PER L'AREA CIRCOSTANTE

nei quali vengono descritti le peculiarità del contesto in cui è inserito il cantiere e dell'area che verrà cantierata.

L'organizzazione specifica di cantiere dovrà essere definita nel POS dell'impresa appaltatrice. In questa sede si vuole dare un indirizzo comportamentale di massima. In appendice alla presente relazione è stata comunque predisposta la planimetria di cantiere alla quale occorre riferirsi (si veda apposita Appendice), si veda inoltre quanto già indicato al precedente capitolo sulle caratteristiche dell'area di cantiere.

Si rinvia inoltre alla visione della PLANIMETRIA DI CANTIERE

L.1 RECINZIONE DEL CANTIERE, ACCESSI E SEGNALAZIONI

Fatto salvo quanto sopra premesso, si prevede comunque quanto segue:

RECINZIONI DI CANTIERE

L'impresa appaltatrice dovrà installare ove previsto dalla planimetria di cantiere, una recinzione di delimitazione di almeno 2 metri di altezza in modo tale da mantenere l'area di cantiere esterna, adibita allo stoccaggio temporaneo di materiali e rifiuti, segregata dall'ambiente circostante per tutta la durata dei lavori.

Si prevede l'uso di **recinzione mobile modulare in pannelli di rete di ferro zincata, con basi in cemento, con sovrapposta rete arancione ad alta visibilità dal lato esterno e telo a maglia fitta con funzione antipolvere dal lato interno (si veda planimetria di cantiere).**

Le recinzioni dovranno essere saldamente ancorate e controventate in modo da non incorrere nel rischio di ribaltamento né a causa di urti accidentali.

I moduli dovranno essere correttamente agganciati gli uni agli altri e non dovranno presentare fili di ferro o altre asperità in grado di provocare tagli o abrasioni.

Sul lato esterno delle recinzioni è prevista l'apposizione e di illuminazione fissa a luce rossa a bassa intensità, atta a segnalare adeguatamente la loro presenza sul lato della recinzione che si affaccia sul passaggio pedonale coperto.

Qualora la recinzione mobile di cantiere debba essere temporaneamente rimossa prima del termine dei lavori, a causa esigenze operative puntuali, l'impresa affidataria dovrà concordare con il Coordinatore in Fase di Esecuzione gli accorgimenti necessari per evidenziare le zone da interdire.

Tutte le attrezzature, macchine, materiali e quant'altro dovranno rimanere tassativamente nell'area di cantiere interna. Nell'area esterna si prevede unicamente la possibilità di poter depositare rifiuti prima di

essere allontanati dal cantiere o per il magazzinaggio di materiali per il successivo trasporto o all'interno dell'area dei lavori.

Il cancello di cantiere sarà dotato di chiusura con lucchetto di sicurezza **e sarà sempre tenuto chiuso a cura dell'impresa**. Qualora fosse necessario, l'accesso verrà presidiato anche da personale di cantiere debitamente istruito dal datore di lavoro circa le modalità di accesso al cantiere del personale del Centro Candiani autorizzato ad accedere solo per poter utilizzare il quadro di piano posto al piano terra negli orari concordati.

Il cartello di cantiere, oltre alle indicazioni di legge, dovrà contenere il nome del Coordinatore, la denominazione di ogni impresa ed il nome del relativo referente (*rif. Definizioni*).

COMPARTIMENTAZIONE AREA INTERNA DI CANTIERE DAI LOCALI NON INTERESSATI DAI LAVORI.

Si prevede la segregazione delle aree interessate dai lavori rispetto agli ambiti (locali, corridoi, ecc) dove continueranno potenzialmente a svolgersi attività connesse al funzionamento del Centro Culturale. Si prevede che tale segregazione venga eseguita realizzando pareti formate da pannelli in OSB ancorate ad struttura portante metallica in tubi e giunti che andranno dal pavimento al soffitto rimuovendo, ove necessario, i pannelli del controsoffitto esistente, con successiva ricollocazione o sostituzione a fine lavori.

Le compartimentazioni devono prevedere una porta di accesso robustamente incernierata, con verso di apertura verso l'esterno dell'area di cantiere e con un sistema di chiusura composto da lucchetto esterno con chiave e chiavistello interno manuale.

Su tale punto si rimanda al paragrafo Procedura di Evacuazione in caso di pericolo per il cantiere specifico.

Sono previsti sbarramenti tramite pannelli opachi anche sulle porte di accesso/uscita di locali del Centro che si affacciano sulle aree interne di cantiere di ogni piano.

La planimetria di cantiere individua le principali segregazioni necessarie.

Dovrà essere affisso anche apposito **cartello segnaletico di divieto/obbligo** con divieto di accesso agli estranei e, internamente, un cartello che **uscita di sicurezza/lasciare libero il passaggio** che vada ad individuare la via di fuga dall'area di cantiere.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Recinzione del cantiere, accessi e segnalazioni: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

L'accesso alle zone corrispondenti al cantiere deve essere impedito mediante recinzione robusta e duratura, in grado di impedire l'accesso di estranei all'area delle lavorazioni: il sistema di confinamento scelto dovrà offrire adeguate garanzie di resistenza sia ai tentativi di superamento sia alle intemperie.

La recinzione dovrà essere munita di segnaletica ricordante i divieti e i pericoli.

In particolare si prevede che l'area di cantiere sarà delimitata con le seguenti modalità:

- recinzione mobile da cantiere in grigliato metallico con basi in calcestruzzo, alla quale sarà apposto telo antipolvere (verso l'interno) e nel tratto adiacente alla pista ciclo pedonale sarà corredata anche di rete arancione ad alta visibilità e di sistema di illuminazione fissa a bassa tensione

In caso di limitate lavorazioni che richiedano la rimozione temporanea delle recinzioni previste, devono essere adottati provvedimenti che seguono l'andamento dei lavori e comprendenti, a seconda dei casi, mezzi materiali di segregazione e segnalazione, oppure, uomini con funzione di segnalatori o sorveglianti.

Recinzioni, sbarramenti, cartelli segnaletici, segnali e protezioni devono essere di natura tale da risultare costantemente ben visibili.

Le recinzioni dovranno essere opportunamente controventate in modo da eliminare ogni rischio di ribaltamento.

L.2 SERVIZI - SPOGLIATOI - UFFICIO

Non è prevista l'installazione di elementi prefabbricati ad uso di servizio igienico e ufficio/spogliatoio: per i servizi quali locali spogliatoio e servizi igienici per il personale, vengono messi a disposizione due locali al piano terra dove l'Impresa potrà allestire uno spogliatoio/ufficio e usufruire del bagno già esistente (attuale vano di servizio e bagno comprensivo di antibagno).

Tali locali dovranno essere utilizzati e mantenuti con ogni cura e andranno riconsegnati integri e puliti.

L'accesso al locale adibito a spogliatoio verrà consentito anche al personale del Centro culturale all'interno degli orari di lavoro per poter accedere al quadro elettrico di piano.

L'area di cantiere è agevolmente raggiungibile attraverso l'area esterna di cantiere. Per quanto riguarda l'accesso alle aree di cantiere ai piani superiori verranno utilizzate, promiscuamente al pubblico, le scale interne come graficizzato nelle planimetrie di cantiere.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Servizi igienico - assistenziali: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

All'avvio del cantiere, qualora non esistano condizioni obiettive in relazione anche alla durata dei lavori o non esistano disponibilità in luoghi esterni al cantiere, devono essere impiantati e gestiti servizi igienico - assistenziali proporzionati al numero degli addetti che potrebbero averne necessità contemporaneamente.

Le aree dovranno risultare il più possibile separate dai luoghi di lavoro, in particolare dalle zone operative più intense, o convenientemente protette dai rischi connessi con le attività lavorative.

Le aree destinate allo scopo dovranno essere convenientemente attrezzate; sono da considerare in particolare: fornitura di acqua potabile, realizzazione di reti di scarico, fornitura di energia elettrica, vespaio e basamenti di appoggio e ancoraggio, sistemazione drenante dell'area circostante.

- 2) Gabinetti: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

I locali che ospitano i lavabi devono essere dotati di acqua corrente, se necessario calda e di mezzi detergenti e per asciugarsi.

I servizi igienici devono essere costruiti in modo da salvaguardare la decenza e mantenuti puliti.

I lavabi devono essere in numero minimo di uno ogni 5 lavoratori e 1 gabinetto ogni 10 lavoratori impegnati nel cantiere.

Quando per particolari esigenze vengono utilizzati bagni mobili chimici, questi devono presentare caratteristiche tali da minimizzare il rischio sanitario per gli utenti.

In condizioni lavorative con mancanza di spazi sufficienti per l'allestimento dei servizi di cantiere, e in prossimità di strutture idonee aperte al pubblico, è consentito attivare delle convenzioni con tali strutture al fine di supplire all'eventuale carenza di servizi in cantiere: copia di tali convenzioni deve essere tenuta in cantiere ed essere portata a conoscenza dei lavoratori.

- 3) Spogliatoi: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

I locali spogliatoi devono disporre di adeguata aerazione, essere illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda, muniti di sedili ed essere mantenuti in buone condizioni di pulizia.

Gli spogliatoi devono essere dotati di attrezzature che consentano a ciascun lavoratore di chiudere a chiave i propri indumenti durante il tempo di lavoro.

La superficie dei locali deve essere tale da consentire, una dislocazione delle attrezzature, degli arredi, dei passaggi e delle vie di uscita rispondenti a criteri di funzionalità e di ergonomia per la tutela e l'igiene dei lavoratori, e di chiunque acceda legittimamente ai locali stessi.

Pavimenti, pareti e soffitti dei locali.1) i pavimenti dei locali non devono presentare protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi; essi devono essere fissi, stabili e antisdruciolevoli; **2)** le superfici dei pavimenti, delle pareti e dei soffitti nei locali devono essere tali da poter essere pulite e intonacate per ottenere condizioni appropriate di igiene; **3)** le pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti interamente vetrate nei locali o nei pressi dei posti di lavoro e delle vie di circolazione devono essere chiaramente segnalate ed essere costituite da materiali di sicurezza ovvero essere separate da detti posti di lavoro e vie di circolazione, in modo tale che i lavoratori non possano entrare in contatto con le pareti stesse, né essere feriti qualora vadano in frantumi.

Finestre e lucernari dei locali.1) le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione devono poter essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in maniera sicura. Quando sono aperti essi non devono essere posizionati in modo da costituire un pericolo per i

lavoratori; **2)** le finestre e i lucernari devono essere progettati in maniera congiunta con le attrezzature ovvero essere dotati di dispositivi che ne consentano la pulitura senza rischi per i lavoratori che effettuano questo lavoro nonché per i lavoratori presenti.

Porte e portoni. **1)** La posizione, il numero, i materiali impiegati e le dimensioni delle porte e dei portoni sono determinati dalla natura e dall'uso dei locali; **2)** un segnale deve essere apposto ad altezza d'uomo sulle porte trasparenti; **3)** le porte ed i portoni a vento devono essere trasparenti o essere dotati di pannelli trasparenti; **4)** quando le superfici trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni sono costituite da materiale di sicurezza e quando c'è da temere che i lavoratori possano essere feriti se una porta o un portone va in frantumi, queste superfici devono essere protette contro lo sfondamento.

L.3 ACCESSO DEI MEZZI DI FORNITURA MATERIALI

Non sarà permesso ai mezzi di poter accedere all'area di cantiere nel sottoportico.

I mezzi potranno accedere solo alle aree esterne per il carico scarico dei materiali:

- 1.** area esterna adibita allo stoccaggio materiali sul lato Nord del complesso a ridosso del Ramo delle Beccherie del Fiume Marzenego ed accessibile dalla via P.le Luigi Candiani.
- 2.** Area esterna di carico e scarico su stalli di parcheggio in prossimità dell'accesso all'area esterna di cantiere che potranno essere occupati occasionalmente per le operazioni di carico scarico. Le modalità di preavviso e occupazione di tali stalli deve essere concordata con l'Azienda Veneziana della Mobilità (AVM) tramite il manutentore del Centro Culturale.

Sarà onere specifico dell'impresa principale fornire adeguate istruzioni ai mezzi in arrivo in modo che valutino la percorribilità della strada di accesso alle aree di carico/scarico e, nel caso dell'utilizzo dei due stalli di parcheggio, la fattibilità di poter eseguire l'inversione ad U specificata nelle tavole di progetto.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1)** Accesso dei mezzi di fornitura materiali: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

L'accesso dei mezzi di fornitura dei materiali dovrà sempre essere autorizzato dal capocantiere che fornirà ai conducenti opportune informazioni sugli eventuali elementi di pericolo presenti in cantiere. L'impresa appaltatrice dovrà individuare il personale addetto all'esercizio della vigilanza durante la permanenza del fornitore in cantiere.

Rischi specifici: 1) Investimento;

L.4 VIABILITÀ PRINCIPALE DI CANTIERE

La viabilità delle persone nei cantieri è disciplinata dall'Art. 108 e dall' Allegato XVIII del D.Lgs 81/08 come modificato dal D.Lgs.106/09.

Sarà cura dell'impresa principale garantire che la circolazione dei pedoni e dei veicoli possa avvenire in modo sicuro e conformemente alle prescrizioni normative. A tal fine l'impresa dovrà riportare, nel proprio POS, in dettaglio tutti gli aspetti della viabilità di cantiere nelle diverse fasi.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1)** Viabilità principale di cantiere: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Per l'accesso al cantiere dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi e, ove occorrono mezzi di accesso controllati e sicuri, separati da quelli per i pedoni.

All'interno del cantiere, la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione su strade pubbliche, la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Le strade devono essere atte a resistere al transito dei mezzi di cui è previsto l'impiego, con pendenze e curve adeguate ed essere mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

La larghezza delle strade e delle rampe deve essere tale da consentire un franco di almeno 0,70 metri oltre la sagoma di ingombro massimo dei mezzi previsti. Qualora il franco venga limitato ad un solo lato, devono essere realizzate, nell'altro lato, piazzole o nicchie di rifugio ad intervalli non superiori a 20 metri una dall'altra.

I percorsi per la movimentazione dei carichi devono essere scelti in modo da evitare che essi interferiscano con zone in cui si possono trovare persone oppure devono essere opportunamente segnalati a seconda delle lavorazioni in corso.

Rischi specifici: 1) Investimento; 2) caduta materiale dall'alto

L.5 ACCESSO DEI NON ADDETTI AI LAVORI

Agli estranei ai lavori non deve essere consentito di accedere alle zone di lavoro del cantiere.

Appropriata segnaletica in tal senso deve essere installata in corrispondenza degli accessi al cantiere e ripetuta in corrispondenza di tutti gli accessi alle zone di lavoro.

Le uniche aree dove è concesso l'accesso agli addetti del Centro Culturale autorizzati per l'accesso al quadro elettrico alle ore 8:00 e alle ore 20:00, sono l'ingresso al piano terra e il locale adibito agli spogliatoi dove si trovano i quadri di piano.

Nel caso si preveda l'accesso al cantiere da personale non addetto ai lavori (committenza, consulenti e simili), il loro accesso deve essere concordato e autorizzato dal CSE e si prevedono le seguenti misure:

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) **accesso dei non addetti ai lavori** : misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Qualora sia previsto che non addetti ai lavori possano accedere ai luoghi di lavoro per motivi vari, devono essere predisposti appositi percorsi protetti e separati dalle lavorazioni, oppure le persone devono essere accompagnate da personale del cantiere incaricato allo scopo.

Qualora l'accesso di terzi sia previsto e regolamentato, è necessaria la preventiva informazione sulle attività in corso.

Quando sia previsto il passaggio o lo stazionamento di terzi in prossimità di posti di lavoro sopraelevati, devono essere adottate misure per impedire la caduta di oggetti e materiali nonché protezioni per l'arresto degli stessi.

L'accesso e la circolazione deve avvenire in modo ordinato e regolamentato.

L'accesso involontario di non addetti ai lavori alle zone corrispondenti al cantiere deve essere impedito mediante recinzioni robuste e durature, munite di segnaletiche scritte ricordanti il divieto e di segnali di pericolo.

Recinzioni, sbarramenti, cartelli segnaletici, segnali, protezioni devono essere di natura tale da risultare costantemente ben visibili. Ove non risulti sufficiente l'illuminazione naturale, gli stessi devono essere illuminati artificialmente; l'illuminazione deve comunque essere prevista per le ore notturne.

Rischi specifici:

- 1) Investimento;
- 2) Caduta di materiale dall'alto
- 3) Cadute a livello e scivolamenti

Misure di Prevenzione:

- Prestare attenzione ai carichi sospesi nelle fasi di manovra. Indossare elmetto di protezione
- Tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi operativi in movimento
- Prestare attenzione negli spostamenti.
- Segnalare il passaggio. Prestare attenzione negli spostamenti
- Tenere pulito e in ordine il luogo di lavoro
- Indossare scarpe di sicurezza

DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI:

Casco protettivo, Scarpe antinfortunistica

L.6 PARCHEGGIO AUTOVETTURE

Non si prevedono parcheggi dedicati alle auto e ai mezzi di trasporto del personale all'interno dell'area di cantiere.

Si prevede che tutti i mezzi dedicati al trasporto del personale rimangano parcheggiati all'esterno del cantiere.

Lungo la via P.le Luigi Candiani sono presenti degli stalli di parcheggio pubblici che possono essere utilizzati dagli addetti ai lavori ad eccezione degli stalli di parcheggio occasionali dedicati al cantiere qualora vengano prenotati tramite la modalità definita nel paragrafo: Accesso dei mezzi di fornitura materiale.

L.7 DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO

Nelle planimetrie di cantiere sono chiaramente indicate le zone di carico e scarico, per quanto non espressamente indicato si rimanda all'approvazione da parte del CSE, che potrà altresì valutare una diversa organizzazione su proposta dell'impresa.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Dislocazione delle zone di carico e scarico: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Le zone di carico e scarico andranno posizionate: a) nelle aree periferiche del cantiere, per non essere d'intralcio con le lavorazioni presenti; b) in prossimità degli accessi carrabili, per ridurre le interferenze dei mezzi di trasporto con le lavorazioni; c) in prossimità delle zone di stoccaggio, per ridurre i tempi di movimentazione dei carichi con la gru e il passaggio degli stessi su postazioni di lavoro fisse.

Rischi specifici:

- 1) Investimento, ribaltamento;
- 2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

L.8 ZONE DI STOCCAGGIO MATERIALI E PRODUZIONE SEMILAVORATI

Nelle planimetrie di cantiere sono chiaramente indicate le zone di stoccaggio materiali, per quanto non espressamente indicato si rimanda all'approvazione da parte del CSE, che potrà altresì valutare una diversa organizzazione su proposta dell'impresa.

Per la produzione dei semilavorati, data l'entità dei lavori, non è stata adibita un'apposita area dedicata, ma in caso di necessità si rimanda all'approvazione da parte del CSE, che potrà altresì valutare una diversa organizzazione su proposta dell'impresa. Tali aree dovranno essere ripulite e adattate alle necessità. Si rammenta che ogni posto di lavoro (anche per la produzione di semilavorati) dovrà essere protetto contro i rischi esistenti.

Occorre sottolineare che le dimensioni del cantiere stesso impongono una separazione tra le aree di stoccaggio e quelle di cantiere come riportato nelle tavole di progetto specifiche.

Nella planimetria di cantiere viene individuata un'area di deposito materiali. Va comunque tenuta sempre ordinata anche se esterna all'area del cantiere, in quanto una razionale disposizione dei materiali, oltre ad aiutare lo svolgimento dei lavori, limita la possibilità di infortuni dovuta alla movimentazione dei materiali stessi.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Zone di stoccaggio materiali: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Le zone di stoccaggio dei materiali devono essere identificate e organizzate tenendo conto della viabilità generale e della loro accessibilità. Particolare attenzione deve essere posta per la scelta dei percorsi per la movimentazione dei carichi che devono, quanto più possibile, evitare l'interferenza con zone in cui si svolgano lavorazioni.

Le aree devono essere opportunamente spianate e drenate al fine di garantire la stabilità dei depositi. È vietato costituire depositi di materiali presso il ciglio degli scavi; qualora tali depositi siano necessari per le condizioni di lavoro, si deve provvedere alle necessarie puntellature o sostegno preventivo della corrispondente parete di scavo.

Rischi specifici:

- 1) Caduta di materiale dall'alto o a livello; 2) Investimento, ribaltamento;

L.9 ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE

Considerazione a parte merita lo stoccaggio di eventuali materiali a rischio, che dovrà rispettare tutte le norme di sicurezza in dipendenza del materiale stoccato. L'ambito dovrà essere opportunamente indicato e protetto.

Qualora fosse previsto l'utilizzo di gas compressi (bombole di argon, acetilene, ossigeno, ecc), eventuale loro deposito dovrà essere coperto, protetto con recinzione metallica, chiuso con catene e lucchetti onde evitare manomissioni e dovrà essere dotato di idonea segnaletica (pericolo di scoppio, divieto di fumare, ecc.).

In prossimità del deposito dovranno essere posizionati idonei mezzi antincendio e la corrispondente segnaletica di sicurezza.

Tali materiali, data la loro pericolosità non potranno essere stoccati all'interno delle aree di cantiere, ma nell'apposita area designata posizionata sul retro del complesso come da tavole di progetto.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Le zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione, qualora si rendessero necessarie, verranno posizionate in aree del cantiere periferiche, meno interessate da spostamenti di mezzi d'opera e/o operai e tenendo debito conto degli insediamenti limitrofi al cantiere.

I depositi andranno sistemati in locali protetti dalle intemperie, dal calore e da altri possibili fonti d'innesco, separandoli secondo la loro natura ed il grado di pericolosità ed adottando per ciascuno le misure precauzionali corrispondenti, indicate dal fabbricante. Le materie ed i prodotti suscettibili di reagire tra di loro dando luogo alla formazione di prodotti pericolosi, esplosioni, incendi, devono essere conservati in luoghi sufficientemente separati ed isolati gli uni dagli altri.

Deve essere materialmente impedito l'accesso ai non autorizzati e vanno segnalati i rispettivi pericoli e specificati i divieti od obblighi adatti ad ogni singolo caso, mediante l'affissione di appositi avvisi od istruzioni e dei simboli di etichettatura.

Rischi specifici:

- 1) Incendi, esplosioni;
- 2) Investimento, ribaltamento;
- 3) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

L.10 ZONE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI

I rifiuti e gli scarti dovranno essere depositati in modo ordinato e separati per tipologia di materiale e allontanati al più presto dal cantiere, in modo da non costituire dei depositi temporanei.

Il materiale di risulta delle demolizioni, quando non necessario per un ulteriore utilizzo, saranno prontamente trasportati e smaltiti in discarica autorizzata.

I POS delle imprese dovranno contenere le procedure di gestione dei rifiuti prodotti in cantiere, con particolare riguardo per la rimozione dei materiali pericolosi.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Zone di stoccaggio dei rifiuti: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Le zone di stoccaggio dei rifiuti sono state posizionate in aree periferiche del cantiere, in prossimità degli accessi carrabili. Inoltre, nel posizionamento di tali aree si è tenuto conto della necessità di preservare da polveri e esalazioni maleodoranti, sia i lavoratori presenti in cantiere, che gli insediamenti attigui al cantiere stesso.

Rischi specifici: 1) Investimento, ribaltamento; 2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

L.11 IMPIANTI DI CANTIERE (ELETTRICITÀ, ACQUA, ECC.)

Impianti messi a disposizione dal Committente

E' messo a disposizione dal Committente l'allacciamento per l'impianto idrico e per l'impianto elettrico di cantiere .

SARA' ONERE DELL'IMPRESA RICHIEDERE AL RESPONSABILE DEL CENTRO COPIA DELLE CERTIFICAZIONI DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO , DELLA DENUNCIA DELLA MESSA A TERRA E DEI VERBALI DI VERIFICA PERIODICA. IN ASSENZA DI TALE DOCUMENTAZIONE NON SARA' POSSIBILE UTILIZZARE L'ALLACCIAMENTO ELETTRICO e l'impresa dovrà provvedere ad effettuare una richiesta di allacciamento di cantiere all'ente erogatore.

La posizione del quadro di cantiere sarà da concordare con il CSE.

A partire dal punto di allaccio messo a disposizione dal Centro Candiani, l'impresa dovrà realizzare il proprio impianto elettrico di cantiere con QUADRO ELETTRICO e UN SOTTOQUADRO PER OGNI PIANO e dovrà provvedere a produrre idonea certificazione di conformità dell'impianto di cantiere

Impianti da allestire a cura dell'Impresa principale

L'Impresa principale deve progettare e realizzare a regola d'arte gli impianti elencati, rispettando inoltre le prescrizioni di seguito riportate:

- Impianto elettrico
- Impianto idrico
- Impianto di illuminazione
- dotazioni antincendio

Misure Preventive e Protettive generali:

1) Impianto elettrico: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Per la fornitura di energia elettrica al cantiere l'impresa deve rivolgersi all'ente distributore, ove non venga messo a disposizione un punto di allaccio al contatore esistente da parte della committenza.

Dal punto di consegna della fornitura ha inizio l'impianto elettrico di cantiere, che solitamente è composto da: quadri (generali e di settore); interruttori; cavi; apparecchi utilizzatori.

Agli impianti elettrici dei servizi accessori quali baracche e servizi igienici non si applicano le norme specifiche previste per i cantieri.

L'installatore è in ogni caso tenuto al rilascio della dichiarazione di conformità, integrata dagli allegati previsti dal D.M. 22 gennaio 2008, n. 37, che va conservata in copia in cantiere.

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Prescrizioni sugli impianti:

Tutti gli impianti dovranno rispettare le normative vigenti.

In particolare per l'impianto elettrico di cantiere e di messa a terra dovrà essere rispettato quanto segue:

- l'impianto dovrà essere conforme alla norma CEI per cantieri edili;
- dovrà essere effettuata la misura della resistenza di terra al termine dell'installazione dell'impianto di cantiere ed avviate le relative pratiche omologative;
- Verifica semestrale per l'impianto di messa a terra.
- Verifica mensile del funzionamento delle protezioni differenziali.
- Verifica semestrale degli apparati antincendio.

Quanto sopra sarà a cura dell'impresa principale.

Impianti di uso comune

E' fatto obbligo all'impresa esecutrice di indicare nel Piano Operativo di Sicurezza, in caso di subappalti, tutte le misure di dettaglio al fine di regolamentare in sicurezza l'utilizzo comune di tutte le attrezzature e servizi di cantiere, nonché di indicare le modalità previste per la relativa verifica.

Tutte le imprese utilizzatrici devono formare le proprie maestranze sull'uso corretto degli impianti di uso comune.

2) Impianto idrico: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

La distribuzione dell'acqua per usi lavorativi deve essere fatta in modo razionale, evitando in quanto possibile l'uso di recipienti improvvisati in cantiere. Le tubature devono essere ben raccordate tra loro e, se non interrate, devono risultare assicurate a parti stabili della costruzione o delle opere provvisorie. Si deve evitare il passaggio di tubature in corrispondenza dei conduttori o di altre componenti degli impianti elettrici. In corrispondenza dei punti di utilizzo devono essere installati idonei rubinetti e prese idriche; inoltre devono essere installati idonei sistemi per la raccolta dell'acqua in esubero o accidentalmente fuoriuscita.

3) Dislocazione degli impianti di cantiere: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Le condutture aeree andranno posizionate nelle aree periferiche del cantiere, in modo da preservarle da urti e/o strappi; qualora ciò non fosse possibile andranno collocate ad una altezza tale da evitare contatti accidentali con i mezzi in manovra.

Le condutture interrate andranno posizionate in maniera da essere protette da sollecitazioni meccaniche anomale o da strappi. A questo scopo dovranno essere posizionate ad una profondità non minore di 0,5 m od opportunamente protette meccanicamente, se questo non risultasse possibile. Il percorso delle condutture interrate deve essere segnalato in superficie tramite apposita segnaletica oppure utilizzando idonee reti indicatrici posizionate appena sotto la superficie del terreno in modo da prevenire eventuali pericoli di tranciamento durante l'esecuzione di scavi.

4) Mezzi estinguenti: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere predisposti mezzi ed impianti di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli apparecchi estintori portatili o carrellati di primo intervento. Detti mezzi ed impianti devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

Rischi specifici:

- 1) Elettrocuzione;
- 2) Incendi, esplosioni; Lesioni provocate da incendi e/o esplosioni a seguito di lavorazioni in presenza o in prossimità di materiali, sostanze o prodotti infiammabili.

L.12 IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE

Laddove l'impresa non si avvalga di impianto di messa a terra messo a disposizione dalla Committenza, l'Impresa principale deve altresì progettare e realizzare a regola d'arte gli impianti elencati, rispettando inoltre le prescrizioni di seguito riportate:

- Impianto di messa a terra
- Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (qualora se ne constati la necessità in base ad apposita valutazione a carico dell'impresa principale effettuata da tecnico abilitato in riferimento all'autoprotezione del cantiere)

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Impianto di terra: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

L'impianto di terra deve essere unico per l'intera area occupata dal cantiere è composto almeno da: elementi di dispersione; conduttori di terra; conduttori di protezione; collettore o nodo principale di terra; conduttori equipotenziali.

- 2) Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Le strutture metalliche presenti in cantiere, quali ponteggi, gru, ecc, che superano le dimensioni limite per l'autoprotezione (CEI 81-1:1990) devono essere protette contro le scariche atmosferiche.

L'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche può utilizzare i dispersori previsti per l'opera finita; in ogni caso l'impianto di messa a terra nel cantiere deve essere unico.

Rischi specifici: 1) Elettrocuzione;

L.13 PONTEGGI

Si prevede l'istallazione di ponteggio all'interno dei due vani corsa dell'ascensore dopo la fase di smontaggio degli ascensori esistenti e prima di quella di montaggio di quelli nuovi per l'esecuzione di tutte le opere necessarie tra le due fasi, in particolare rimozione di tutte le dotazioni elettriche, tinteggiatura dei vani e istallazione delle nuove dotazioni elettriche e di illuminazione dei vani.

Il ponteggio dovrà essere ancorato alle pareti del vano corsa.

Si prevede che il ponteggio sarà realizzato almeno su tre lati a distanza inferiore ai 20 cm dalle pareti perimetrali; laddove dovesse essere realizzato a distanza superiore ai 20 cm, il ponteggio dovrà essere dotato di parapetto e tavola fermapiè sui lati a distanza maggiore di 20 cm dalla parete.

Il ponteggio dovrà presentare piani botolati e scale di collegamento di tutti i livelli

Il ponteggio dovrà essere progettato da tecnico abilitato e verificato dal direttore tecnico di cantiere prima di consentirne l'uso.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Ponteggi: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Caratteristiche di sicurezza: **1)** i ponteggi metallici devono essere allestiti a regola d'arte, secondo le indicazioni del costruttore, con materiale autorizzato, ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro; **2)** i ponteggi metallici possono essere impiegati secondo le situazioni previste dall'autorizzazione ministeriale per le quali la stabilità della struttura è assicurata, vale a dire strutture: a) alte fino a m 20 dal piano di appoggio delle basette all'estradosso del piano di lavoro più alto; b) conformi agli schemi-tipo riportati nella autorizzazione; c) comprendenti un numero complessivo di impalcati non superiore a quello previsto negli schemi-tipo; d) con gli ancoraggi conformi a quelli previsti nella autorizzazione e in ragione di almeno uno ogni mq 22; e) con sovraccarico complessivo non superiore a quello considerato nella verifica di stabilità; f) con i collegamenti bloccati mediante l'attivazione dei dispositivi di sicurezza; **3)** i ponteggi che non rispondono anche ad una soltanto delle precedenti condizioni non garantiscono il livello di sicurezza presupposto nella autorizzazione ministeriale e devono pertanto essere giustificati da una documentazione di calcolo e da un disegno esecutivo aggiuntivi redatti da un ingegnere o architetto iscritto all'albo professionale; **4)** tutti gli elementi metallici del ponteggio devono portare impressi, a rilievo o ad incisione, il marchio del fabbricante.

Misure di prevenzione: **1)** il ponteggio, unitamente a tutte le altre misure necessarie ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose, va previsto nei lavori eseguiti ad un'altezza superiore ai due metri; **2)** in relazione ai luoghi ed allo spazio disponibile è importante valutare quale sia il tipo di ponteggio da utilizzare che meglio si adatta; **3)** costituendo, nel suo insieme, una vera e propria struttura complessa, il ponteggio deve avere un piano di appoggio solido e di adeguata resistenza su cui poggiano i montanti dotati di basette semplici o regolabili, mezzi di collegamento efficaci, ancoraggi sufficienti, possedere una piena stabilità; **4)** distanze, disposizioni e reciproche relazioni fra le componenti il ponteggio devono rispettare le indicazioni del costruttore che compaiono sulla autorizzazione ministeriale; **5)** gli impalcati, siano essi realizzati in tavole di legno che con tavole metalliche o di materiale diverso, devono essere messi in opera secondo quanto indicato nella autorizzazione ministeriale e in modo completo; **6)** sopra i ponti di servizio è vietato qualsiasi deposito, salvo quello temporaneo dei materiali e degli attrezzi in uso, la cui presenza non deve intralciare i movimenti e le manovre necessarie per l'andamento del lavoro ed il cui peso deve essere sempre inferiore a quello previsto dal grado di resistenza del ponteggio; **7)** l'impalcato del ponteggio va corredato di una chiara indicazione in merito alle condizioni di carico massimo ammissibile; **8)** il ponteggio metallico è soggetto a verifica rispetto al rischio scariche atmosferiche e, se del caso, deve risultare protetto mediante apposite calate e dispersori di terra; **9)** per i ponteggi metallici valgono, per quanto applicabili, le disposizioni relative ai ponteggi in legno. Sono tuttavia ammesse alcune deroghe quali: a) avere altezza dei montanti che superi di almeno 1 metro l'ultimo impalcato; b) avere parapetto di altezza non inferiore a 95 cm rispetto al piano di calpestio; c) avere fermapiè di altezza non inferiore a 15 cm rispetto al piano di calpestio; **10)** per gli intavolati dei ponteggi fissi (ad esempio metallici) è consentito un distacco non superiore a 20 cm dalla muratura.

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Ponteggio metallico fisso: divieti. E' vietato salire o scendere lungo i montanti dal ponteggio.

Rischi specifici:

- 1) Caduta dall'alto; 2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

L.14 PARAPETTI

Il presente PSC precede che ogni lavorazione in quota sia eseguita con l'ausilio dei ponteggi, in ogni caso ove vi sia pericolo di caduta dall'alto dovranno essere allestiti idonei parapetti temporanei.

In particolare si prevede la protezione permanente con parapetti delle aperture sui vani corsa degli ascensori ad ogni piano compreso il piano terra

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Parapetti: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Caratteristiche dell'opera: 1) devono essere allestiti con buon materiale e a regola d'arte, risultare idonei allo scopo, essere in buono stato di conservazione e conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro; 2) il parapetto regolare può essere costituito da: a) un corrente superiore, collocato all'altezza minima di m 1 dal piano di calpestio; b) una tavola fermapiede, alta non meno di 20 cm, aderente al piano camminamento; c) un corrente intermedio se lo spazio vuoto che intercorre tra il corrente superiore e la tavola fermapiede è superiore ai 60 cm.

Misure di prevenzione: 1) vanno previste per evitare la caduta nel vuoto di persone e materiale; 2) sia i correnti che la tavola fermapiede devono essere applicati dalla parte interna dei montanti o degli appoggi sia quando fanno parte dell'impalcato di un ponteggio che in qualunque altro caso; 3) piani, piazzole, castelli di tiro e attrezzature varie possono presentare parapetti realizzati con caratteristiche geometriche e dimensionali diverse; 4) il parapetto con fermapiede va anche applicato sul lato corto, terminale, dell'impalcato, procedendo alla cosiddetta "intestatura" del ponte; 5) il parapetto con fermapiede va previsto sul lato del ponteggio verso la costruzione quando il distacco da essa superi i cm 20 e non sia possibile realizzare un piano di calpestio esterno, poggiante su traversi a sbalzo, verso l'opera stessa; 6) il parapetto con fermapiede va previsto ai bordi delle solette che siano a più di m 2 di altezza; 7) il parapetto con fermapiede va previsto ai bordi degli scavi che siano a più di m 2 di altezza; 8) il parapetto con fermapiede va previsto nei tratti prospicienti il vuoto di viottoli e scale con gradini ricavate nel terreno o nella roccia quando si superino i m 2 di dislivello; 9) è considerata equivalente al parapetto, qualsiasi protezione, realizzante condizioni di sicurezza contro la caduta verso i lati aperti non inferiori a quelle presentate dal parapetto stesso.

Rischi specifici: 1) Caduta dall'alto;

L.15 TRABATELLI

Ove l'impresa preveda l'utilizzo di trabattelli, questi dovranno essere installati come da loro manuale di montaggio, dotati di scale di risalita e ove necessario di stabilizzatori. I tavolati dovranno SEMPRE ESSERE COMPLETI.

Non dovranno mai venire eseguite lavorazioni nella stessa zona in cui si opera sul trabattello onde evitare cadute accidentali, investimenti e ribaltamenti dell'apprestamento stesso con caduta dei lavoratori dall'alto e la caduta di materiali e attrezzature su lavoratori sottostanti che non devono esserci.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Trabattelli: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Caratteristiche di sicurezza: 1) i ponti a torre su ruote vanno realizzati a regola d'arte, utilizzando buon materiale, risultare idonei allo scopo ed essere mantenuti in efficienza per l'intera durata del lavoro; 2) la stabilità deve essere garantita anche senza la disattivazione delle ruote - prescindendo dal fatto che il ponte sia o meno ad elementi innestati - fino all'altezza e per l'uso cui possono essere adibiti; 3) nel caso in cui invece la stabilità non sia assicurata contemporaneamente alla mobilità - vale a dire che è necessario disattivare le ruote per garantire l'equilibrio del ponte - i ponti anche se su ruote rientrano nella disciplina relativa alla autorizzazione ministeriale, essendo assimilabili ai ponteggi metallici fissi; 4) devono avere una base sufficientemente ampia da resistere, con largo margine di sicurezza, ai carichi ed alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti o per colpi di vento ed in modo che non possano essere ribaltati; 5) l'altezza massima consentita è di m 15, dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro; i ponti fabbricati secondo le più recenti norme di buona tecnica possono raggiungere l'altezza di 12 m se utilizzati all'interno degli edifici e 8 m se utilizzati all'esterno degli stessi; 6) per quanto riguarda la portata, non possono essere

previsti carichi inferiori a quelli di norma indicati per i ponteggi metallici destinati ai lavori di costruzione; **7)** i ponti debbono essere usati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza aggiunte di sovrastrutture; **8)** sull'elemento di base deve trovare spazio una targa riportante i dati e le caratteristiche salienti del ponte, nonché le indicazioni di sicurezza e d'uso di cui tenere conto.

Misure di prevenzione: **1)** i ponti vanno corredati con piedi stabilizzatori; **2)** il piano di scorrimento delle ruote deve risultare compatto e livellato; **3)** col ponte in opera le ruote devono risultare sempre bloccate dalle due parti con idonei cunei, con stabilizzatori o sistemi equivalenti; **4)** il ponte va corredato alla base di dispositivo per il controllo dell'orizzontalità; **5)** per impedirne lo sfilo va previsto un dispositivo all'innesto degli elementi verticali, correnti e diagonali; **6)** l'impalcato deve essere completo e ben fissato sugli appoggi; **7)** il parapetto di protezione che delimita il piano di lavoro deve essere regolamentare e corredato sui quattro lati di tavola fermapiè alta almeno cm 20 o, se previsto dal costruttore, cm 15; **8)** per l'accesso ai vari piani di calpestio devono essere utilizzate scale a mano regolamentari. Se presentano lunghezza superiore ai 5 m ed una inclinazione superiore a 75° vanno protette con paraschiena, salvo adottare un sistema di protezione contro le cadute dall'alto; **9)** per l'accesso sono consentite botole di passaggio, purché richiudibili con coperchio praticabile; **10)** all'esterno e per altezze considerevoli, i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.

Rischi specifici: 1) Caduta dall'alto; 2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

L.16 PONTI SU CAVALLETTI

Si prevede che vengano utilizzati ponti su cavalletti.

Non dovranno mai venire eseguite lavorazioni a terra nella stessa zona in cui si opera sul ponte onde evitare cadute accidentali, investimenti e ribaltamenti dell'apprestamento stesso con caduta dei lavoratori dall'alto e la caduta di materiali e attrezzature su lavoratori sottostanti che non devono esserci.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Ponti su cavalletti: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Caratteristiche di sicurezza: **1)** i ponti su cavalletti sono piani di lavoro realizzati con tavole fissate su cavalletti di appoggio non collegati stabilmente fra loro; **2)** i ponti su cavalletti devono essere allestiti con buon materiale e a regola d'arte ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro; **3)** non devono essere montati sugli impalcati dei ponteggi, possono essere usati solo per lavori da eseguirsi al suolo o all'interno degli edifici; **4)** non devono avere altezza superiore a m. 2.; **5)** i ponti su cavalletti non devono essere montati sugli impalcati dei ponteggi esterni; **6)** i ponti su cavalletti non possono essere usati uno in sovrapposizione all'altro; **7)** i montanti non devono essere realizzati con mezzi di fortuna, del tipo scale a pioli, pile di mattoni, sacchi di cemento o cavalletti improvvisati in cantiere.

Misure di prevenzione: **1)** i piedi dei cavalletti devono poggiare sempre su pavimento solido e compatto; **2)** la distanza massima fra due cavalletti può essere di m 3,60 se si usano tavole lunghe 4 m con sezione trasversale minima di cm 30 di larghezza e cm 5 di spessore; **3)** per evitare di sollecitare al limite le tavole che costituiscono il piano di lavoro queste devono poggiare sempre su tre cavalletti, obbligatori se si usano tavole lunghe m 4 con larghezza minima di cm 20 e cm 5 di spessore; **4)** la larghezza dell'impalcato non deve essere inferiore a cm 90; **5)** le tavole dell'impalcato devono risultare bene accostate fra loro, essere fissate ai cavalletti, non presentare parti a sbalzo superiori a cm 20.

Rischi specifici:

- 1) Scivolamenti, cadute a livello;

L.17 ARGANI

Sia per le operazioni di smontaggio degli ascensori esistenti sia per quelle di montaggio di quelli nuovi, si prevede l'utilizzo di argani elettrici appesi a ganci precedentemente predisposti e collaudati. Gli argani verranno utilizzati sia per la movimentazione dei materiali sia per l'ancoraggio degli addetti ai lavori assicurati con dispositivo anticaduta.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Argani: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Gli argani a motore devono essere muniti di dispositivi di extra corsa superiore; è vietata la manovra degli interruttori elettrici mediante funi o tiranti di ogni genere. Gli argani o verricelli azionati a mano per altezze superiori a 5 metri devono essere muniti di dispositivo che impedisca la libera discesa del carico. Le funi e le catene degli argani a motore devono essere calcolate per un carico di sicurezza non minore di 8.

Rischi specifici: 1) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

L.18 AUTOCARRO CON GRU

Dovrà sempre essere chiara la viabilità di cantiere e sono escluse lavorazioni nel raggio d'azione dei carichi sospesi .

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Autocarro con gru : misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Posizionamento. Nell'esercizio dei mezzi di sollevamento e di trasporto si devono adottare le necessarie misure per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico: a) se su gomme, la stabilità è garantita dal buono stato dei pneumatici e dal corretto valore della pressione di gonfiaggio; b) se su martinetti stabilizzatori, che devono essere completamente estesi e bloccati prima dell'inizio del lavoro, la stabilità dipende dalla resistenza del terreno in funzione della quale sarà ampliato il piatto dello stabilizzatore. In ogni caso, prima di iniziare il sollevamento, devono essere inseriti i freni di stazionamento dell'automezzo.

Caduta di materiale dall'alto. Le operazioni di sollevamento e/o di trasporto, devono avvenire evitando il passaggio dei carichi sospesi al di sopra di postazioni di lavoro o di aree pubbliche. Qualora questo non fosse possibile, il passaggio dei carichi sospesi sarà annunciato da apposito avvisatore acustico.

Rischio di elettrocuzione. In prossimità di linee elettriche aeree e/o elettrodotti è d'obbligo rispettare la distanza di sicurezza dalle parti più sporgenti della gru (considerare il massimo ingombro del carico comprensivo della possibile oscillazione): se non fosse possibile rispettare tale distanza, dovrà interpellarsi l'ente erogatore dell'energia elettrica, per realizzare opportune diverse misure cautelative (schermi, ecc.).

Modalità operative. Durante le operazioni di spostamento con il carico sospeso è necessario mantenere lo stesso il più vicino possibile al terreno; su percorso in discesa bisogna disporre il carico verso le ruote a quota maggiore.

Rischi specifici: 1) Caduta di materiale dall'alto o a livello; 2) Elettrocuzione;

L.19 MEZZI D'OPERA

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Macchine: misure organizzative;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Prima di utilizzare la macchina accertarsi dell'esistenza di eventuali vincoli derivanti da: ostacoli (in altezza ed in larghezza), limiti d'ingombro, ecc.. Evitare di far funzionare la macchina nelle immediate vicinanze di scarpate, sia che si trovino a valle che a monte della macchina. Predisporre idoneo "fermo meccanico", qualora si stazioni in prossimità di scarpate.

Prima di movimentare la macchina accertarsi dell'esistenza di eventuali vincoli derivanti da: a) limitazioni di carico (terreno, pavimentazioni, rampe, opere di sostegno); b) pendenza del terreno.

Rischi specifici:

- 1) Investimento, ribaltamento;

M LAVORAZIONI E LORO INTERFERENZE

Individuazione, analisi e valutazione dei rischi concreti - (punto 2.1.2, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)
Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive - (punto 2.1.2, lettera d, punto 3, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008)

I rischi individuati in ognuna delle successive lavorazioni e quelli derivanti dall'uso di macchine ed attrezzi ad essere correlate , sono analizzati e trattati nel capitolo successivo ad essi dedicato

In tutte le lavorazioni il preposto è tenuto a prestare una costante vigilanza affinché gli addetti, durante le fasi lavorative, utilizzino i DPI e rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste nel POS.

L'impresa dovrà esplicitare nel POS le proprie procedure complementari e di dettaglio a quelle nel presente PSC.(punto 2.1.3, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

Il cantiere in oggetto prevede le seguenti lavorazioni, suddivise in fasi e sottofasi:

FASE 1.	ALLESTIMENTO E SMOBILIZZO DEL CANTIERE .	66
SOTTOFASE 1.A	REALIZZAZIONE DELLA RECINZIONE E DEGLI ACCESSI AL CANTIERE .	66
SOTTOFASE 1.B	ALLESTIMENTO DI SERVIZI IGIENICO-ASSISTENZIALI DEL CANTIERE	67
SOTTOFASE 1.C	ALLESTIMENTO DI DEPOSITI, ZONE PER LO STOCCAGGIO DEI MATERIALI E PER GLI IMPIANTI FISSI .	67
SOTTOFASE 1.D	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO ELETTRICO DEL CANTIERE .	68
SOTTOFASE 1.E	REALIZZAZIONE DELLA RECINZIONE DI CANTIERE DI RISTRUTTURAZIONE INTERNA	69
SOTTOFASE 1.F	REALIZZAZIONE DEGLI ACCESSI AL CANTIERE DI RISTRUTTURAZIONE INTERNA	70
SOTTOFASE 1.G	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO D'ILLUMINAZIONE DI CANTIERE AD ALTA EFFICIENZA	71
SOTTOFASE 1.H	MONTAGGIO DI PARAPETTI PROVVISORI	71
SOTTOFASE 1.I	MONTAGGIO DEL PONTEGGIO METALLICO FISSO	72
SOTTOFASE 1.J	SMONTAGGIO DEL PONTEGGIO METALLICO FISSO	73
SOTTOFASE 1.K	SMONTAGGIO DI PARAPETTI PROVVISORI	74
SOTTOFASE 1.L	SMOBILIZZO DEL CANTIERE INTERNO ED ESTERNO	74
FASE 2.	SMONTAGGIO ASCENSORI OLEODINAMICI	75
SOTTOFASE 2.A	RIMOZIONE DI CONTROSOFFITTATURE E CONTROPARETI IN CARTONGESSO	75
SOTTOFASE 2.B	PERFORAZIONI IN ELEMENTI OPACHI	76
SOTTOFASE 2.C	POSA DI PIASTRE DI ANCORAGGIO PER TIRANTI	77
SOTTOFASE 2.D	RIMOZIONE PORTE DI PIANO	77
SOTTOFASE 2.E	SMONTAGGIO DI STRUTTURE VERTICALI NEL VANO CORSA	78
SOTTOFASE 2.F	RIMOZIONE DI IMPIANTO ASCENSORE OLEODINAMICO	80
FASE 3.	LAVORAZIONI INTERMEDIE	81
SOTTOFASE 3.A	DEMOLIZIONE DI STRUTTURE IN C.A. ESEGUITA A MANO	81
SOTTOFASE 3.B	PERFORAZIONI IN ELEMENTI OPACHI	82
SOTTOFASE 3.C	POSA DI PIASTRE DI ANCORAGGIO PER TIRANTI	82
SOTTOFASE 3.D	MONTAGGIO DI STRUTTURE ORIZZONTALI IN ACCIAIO	83
SOTTOFASE 3.E	RIMOZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI	84
SOTTOFASE 3.F	TINTEGGIATURA DI SUPERFICI INTERNE	85
SOTTOFASE 3.G	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO ELETTRICO	85
SOTTOFASE 3.H	CABLAGGIO ELETTRICO	86
SOTTOFASE 3.I	INSTALLAZIONE DI CORPI ILLUMINANTI	87

FASE 4.	MONTAGGIO ASCENSORI ELETTRICI	88
SOTTOFASE 4.A	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO ASCENSORE ELETTRICO	88
SOTTOFASE 4.B	MONTAGGIO PORTE DI PIANO	89
FASE 5.	LAVORAZIONI FINALI	90
SOTTOFASE 5.A	REALIZZAZIONE DI CONTROPARETI	90
SOTTOFASE 5.B	TINTEGGIATURA DI SUPERFICI INTERNE	91

FASE 1.ALLESTIMENTO E SMOBILIZZO DEL CANTIERE .

Sottofase 1.a Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere .

Realizzazione della recinzione esterna di cantiere nel sottoportico davanti alla porta di ingresso , al fine di impedire l'accesso involontario dei non addetti ai lavori, e degli accessi al cantiere, per mezzi e lavoratori.

LAVORATORI:

Addetto alla realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** occhiali a tenuta; **d)** mascherina antipolvere; **e)** indumenti ad alta visibilità; **f)** calzature di sicurezza con suola imperforabile.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	M.M.C. (sollevamento e trasporto)				
	[P1 x E1]= BASSO				

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Autocarro;
- 2) Attrezzi manuali;
- 3) Sega circolare;
- 4) Smerigliatrice angolare (flessibile);
- 5) Avvitatore elettrico;
- 6) Trapano elettrico.
- 7) Scala semplice;
- 8) Trapano avvitatore a batteria.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Cesoiamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Rumore; Vibrazioni; Punture, tagli, abrasioni; Caduta dall'alto; Urti, colpi, impatti, compressioni; Movimentazione manuale dei carichi; Elettrocuzione; Scivolamenti, cadute a livello; Elettrocuzione; Incendi, esplosioni; Punture, tagli, abrasioni.

Sottofase 1.b Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere

Allestimento di servizi igienico-sanitari attrezzando in modo adeguato in locali messi a disposizione dalla committenza.

LAVORATORI: Addetto all'allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto all'allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Caduta di materiale dall'alto o a livello [P2 x E3]= MEDIO				
---	---	--	--	--	--

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Attrezzi manuali;
- 2) Trapano elettrico;
- 3) Avvitatore elettrico.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni.

Sottofase 1.c Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi .

Allestimento di depositi per materiali e attrezzature, zone scoperte per lo stoccaggio dei materiali e zone per l'installazione di impianti fissi di cantiere.

LAVORATORI: Addetto all'allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto all'allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti ai lavoratori adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza con suola antidrucciolo e impermeabile; **d)** occhiali di sicurezza.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Caduta di materiale dall'alto o a livello [P2 x E3]= MEDIO				
---	---	--	--	--	--

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Attrezzi manuali;
- 2) Trapano elettrico;
- 3) Avvitatore elettrico.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni.

- 4) Attrezzi manuali;
- 5) Scala semplice;
- 6) Sega circolare;
- 7) Smerigliatrice angolare (flessibile);
- 8) Trapano avvitatore a batteria.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Cesoamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni; Scivolamenti, cadute a livello; Elettrocuzione; Punture, tagli, abrasioni; Caduta dall'alto; Movimentazione manuale dei carichi; Rumore; Vibrazioni.

Sottofase 1.d Realizzazione di impianto elettrico del cantiere .

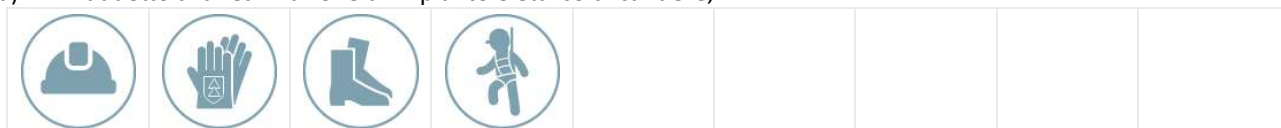
Realizzazione dell'impianto elettrico, di messa a terra e di protezione scariche atmosferiche del cantiere mediante la posa in opera quadri, interruttori di protezione, cavi, prese e spine.

LAVORATORI:

Addetto alla realizzazione di impianto elettrico di cantiere

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

- a) DPI: addetto alla realizzazione di impianto elettrico di cantiere;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** guanti dielettrici; **c)** calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; **d)** cinture di sicurezza.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Elettrocuzione				
	[P3 x E3]= RILEVANTE				

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Attrezzi manuali;
- 2) Ponteggio mobile o trabattello;
- 3) Scala doppia;
- 4) Scala semplice;
- 5) Trapano avvitatore a batteria.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Caduta dall'alto; Cesoamenti, stritolamenti; Urti, colpi, impatti, compressioni; Movimentazione manuale dei carichi; Elettrocuzione; Incendi, esplosioni; Punture, tagli, abrasioni.

Sottofase 1.e Realizzazione della recinzione di cantiere di ristrutturazione interna

Realizzazione della recinzione di cantiere di ristrutturazione interna, tramite l'installazione ad ogni piano di idonee pannellature lignee fisse, al fine di impedire l'accesso agli estranei alle lavorazioni, contenere la dispersione di polveri verso il resto dei locali e mitigare i rumori.

LAVORATORI: Addetto alla realizzazione della recinzione di cantiere di ristrutturazione interna

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla realizzazione della recinzione di cantiere di ristrutturazione interna;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	M.M.C. (sollevamento e trasporto) [P1 x E1]= BASSO		Urti, colpi, impatti, compressioni [P1 x E1]= BASSO		
---	---	---	--	--	--

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Attrezzi manuali;
- 2) Smerigliatrice angolare (flessibile);
- 3) Trapano elettrico;
- 4) Avvitatore elettrico.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni.

SEGNALETICA:



Vietato accesso



Sottofase 1.f Realizzazione degli accessi al cantiere di ristrutturazione interna

Realizzazione degli accessi al cantiere di ristrutturazione interna, tramite l'inserimento, nella recinzione lignea precedentemente predisposta ad ogni piano, di porte realizzate con pannelli lignei incardinati per consentire il passaggio di lavoratori ed attrezzature ad ogni piano.

LAVORATORI: Addetto alla realizzazione degli accessi al cantiere di ristrutturazione interna

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla realizzazione degli accessi al cantiere di ristrutturazione interna.;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	M.M.C. (sollevamento e trasporto)				
	[P1 x E1]= BASSO				

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Attrezzi manuali;
- 2) Scala semplice;
- 3) Sega circolare;
- 4) Smerigliatrice angolare (flessibile);
- 5) Trapano elettrico;
- 6) Avvitatore elettrico.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Movimentazione manuale dei carichi; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Scivolamenti, cadute a livello; Vibrazioni.

SEGNALETICA:



USCITA DI EMERGENZA
Direzione da seguire

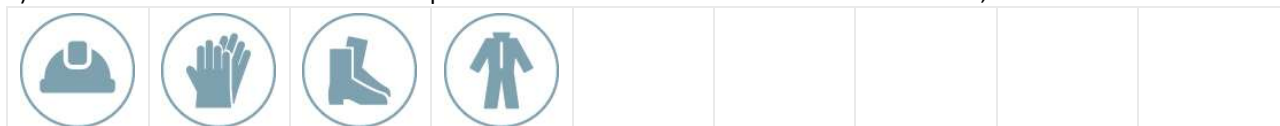
Sottofase 1.g Realizzazione di impianto d'illuminazione di cantiere

Realizzazione di impianto d'illuminazione di cantiere che garantisca l'illuminazione all'interno e all'esterno dei vani corsa a tutti i piani compresa fossa e sommità dei vani

LAVORATORI: Addetto alla realizzazione di impianto d'illuminazione di cantiere ad alta efficienza

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla realizzazione di impianto d'illuminazione di cantiere ad alta efficienza;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza; **d)** indumenti protettivi.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Elettrocuzione				
	[P3 x E3]= RILEVANTE				

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Attrezzi manuali;
- 2) Ponteggio mobile o trabattello;
- 3) Scala doppia;
- 4) Scala semplice;
- 5) Trapano elettrico;
- 6) Avvitatore elettrico.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Cesoiamenti, stritolamenti; Movimentazione manuale dei carichi; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni.

Sottofase 1.h Montaggio di parapetti provvisori

Montaggio di parapetti provvisori a tutti i piani compreso piano terra davanti alle porte degli ascensori a protezione dalla caduta nel vuoto nel vano corsa.

Addetto al montaggio di parapetti provvisori

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto al montaggio di parapetti provvisori;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza; **d)** attrezzatura anticaduta.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Caduta dall'alto		Rumore		M.M.C. (sollevamento e trasporto)
	[P1 x E4]= MODERATO		[P1 x E1]= BASSO		[P1 x E1]= BASSO

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Autocarro;
- 2) Attrezzi manuali;
- 3) Avvitatore elettrico;
- 4) Trapano elettrico.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Cesoiamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni; Punture, tagli, abrasioni; Elettrocuzione; Rumore; Vibrazioni.

SEGNALETICA:

	Caduta con dislivello		Caduta materiali dall'alto				
---	-----------------------	---	----------------------------	--	--	--	--

Sottofase 1.i Montaggio del ponteggio metallico fisso

Montaggio e trasformazione del ponteggio metallico fisso all'interno dei vani corsa dei due ascensori.

LAVORATORI: Addetto al montaggio del ponteggio metallico fisso

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto al montaggio del ponteggio metallico fisso;

							
---	---	---	---	--	--	--	--

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza; **d)** attrezzatura anticaduta.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Caduta dall'alto		Rumore		M.M.C. (sollevamento e trasporto)
	[P1 x E4]= MODERATO		[P1 x E1]= BASSO		[P1 x E1]= BASSO

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Autocarro;
- 2) Attrezzi manuali;
- 3) Scala semplice;
- 4) Trapano elettrico;
- 5) Avvitatore elettrico;
- 6) Paranco elettrico;
- 7) Carrucola manuale;
- 8) Accessori di sollevamento.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Cesoiamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni; Punture, tagli, abrasioni; Caduta dall'alto; Movimentazione manuale dei carichi; Elettrocuzione; Rumore; Vibrazioni; Caduta di materiale dall'alto o a livello.

Sottofase 1.j Smontaggio del ponteggio metallico fisso

Smontaggio del ponteggio metallico fisso.

LAVORATORI: Addetto allo smontaggio del ponteggio metallico fisso

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto allo smontaggio del ponteggio metallico fisso;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza; **d)** attrezzatura anticaduta.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Caduta dall'alto		Rumore		M.M.C. (sollevamento e trasporto)
	[P1 x E4]= MODERATO		[P1 x E1]= BASSO		[P1 x E1]= BASSO

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Autocarro;
- 2) Paranco elettrico;
- 3) Attrezzi manuali;
- 4) Scala semplice;
- 5) Trapano elettrico;
- 6) Avvitatore elettrico;
- 7) Carrucola manuale;
- 8) Accessori di sollevamento.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Cesoiamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Elettrocuzione; Punture, tagli, abrasioni; Caduta dall'alto; Movimentazione manuale dei carichi; Rumore; Vibrazioni.

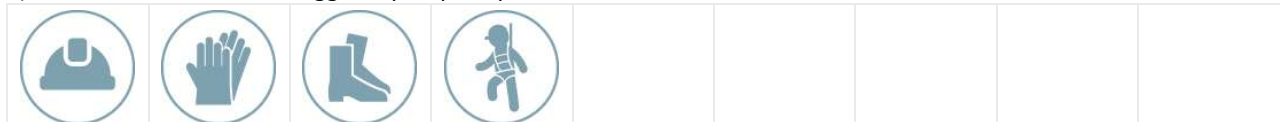
Sottofase 1.k Smontaggio di parapetti provvisori

Smontaggio di parapetti provvisori.

LAVORATORI: Addetto allo smontaggio di parapetti provvisori

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto allo smontaggio di parapetti provvisori;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza; **d)** attrezzatura anticaduta.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Caduta dall'alto		Rumore		M.M.C. (sollevamento e trasporto)
[P1 x E4]= MODERATO		[P1 x E1]= BASSO		[P1 x E1]= BASSO	

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Attrezzi manuali;
- 2) Avvitatore elettrico;
- 3) Trapano elettrico.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni.

SEGNALETICA:

	Caduta con dislivello							
--	-----------------------	--	--	--	--	--	--	--

Sottofase 1.l Smobilizzo del cantiere interno ed esterno

Smobilizzo del cantiere di ristrutturazione interna, tramite lo smontaggio della recinzione, degli accessi e di quant'altro posto in opera all'insediamento del cantiere sia all'interno che all'esterno dell'edificio .

LAVORATORI: Addetto allo smobilizzo del cantiere di ristrutturazione interna

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto allo smobilizzo del cantiere di ristrutturazione interna;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	M.M.C. (sollevamento e trasporto) [P1 x E1]= BASSO		Urti, colpi, impatti, compressioni [P1 x E1]= BASSO		
---	---	---	--	--	--

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Autocarro;
- 2) Attrezzi manuali;
- 3) Scala semplice;
- 4) Smerigliatrice angolare (flessibile);
- 5) Trapano elettrico;
- 6) Avvitatore elettrico.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Cesoiamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni; Punture, tagli, abrasioni; Caduta dall'alto; Movimentazione manuale dei carichi; Elettrocuzione; Rumore; Vibrazioni.

FASE 2. SMONTAGGIO ASCENSORI OLEODINAMICI

N.B. Vista la particolarità di questa lavorazione, l'impresa dovrà esplicitare nel POS le proprie procedure complementari e di dettaglio a quelle indicate nel presente PSC.

(punto 2.1.3, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Sottofase 2.a Rimozione di controsoffittature e contropareti in cartongesso

Rimozione di controsoffittature e contropareti interne in corrispondenza delle porte di piano da rimuovere.

Durante la fase lavorativa si prevede il trasporto del materiale di risulta, la cernita e l'accatastamento dei materiali eventualmente recuperabili.

LAVORATORI: Addetto alla rimozione di controsoffittature, intonaci e rivestimenti interni

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla rimozione di controsoffittature, intonaci e rivestimenti interni;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** occhiali protettivi; **d)** maschera antipolvere; **e)** guanti; **f)** calzature di sicurezza; **g)** indumenti protettivi.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Inalazione polveri, fibre [P1 x E1]= BASSO		Caduta di materiale dall'alto o a livello [P1 x E1]= BASSO		M.M.C. (sollevamento e trasporto) [P1 x E1]= BASSO
	Rumore [P3 x E3]= RILEVANTE		Vibrazioni [P3 x E3]= RILEVANTE		

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Autocarro;
- 2) Attrezzi manuali;
- 3) Martello demolitore elettrico;
- 4) Canale per scarico macerie;
- 5) Ponte su cavalletti.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Cesoamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni; Punture, tagli, abrasioni; Elettrocuzione; Rumore; Vibrazioni; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Scivolamenti, cadute a livello.

Sottofase 2.b Perforazioni in elementi opachi

Perforazioni eseguite in paramenti opachi, strutturali e non, per l'inserimento di materiali con differenti proprietà di resistenza, permeabilità, ecc., l'introduzione di catene, tiranti, ecc..

Si prevede l'esecuzione di due fori per ogni vano corsa sulla soletta sommitale per il passaggio di ganci piastrati all'estradosso delle solette tali da poter appendere ad ogni gancio un paranco elettrico da 500 kg di portata necessari per le fasi di smontaggio degli ascensori esistenti.

LAVORATORI: Addetto alle perforazioni in elementi opachi

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alle perforazioni in elementi opachi;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** occhiali protettivi; **d)** maschera antipolvere; **e)** guanti; **f)** calzature di sicurezza; **g)** indumenti protettivi; **e)** attrezzatura anticaduta

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Caduta dall'alto		Rumore		Caduta di materiale dall'alto o a livello
	[P4 x E4]= ALTO		[P3 x E3]= RILEVANTE		[P1 x E1]= BASSO

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Attrezzi manuali;
- 2) Perforatrice pneumatica portatile;
- 3) Carotatrice elettrica;
- 4) Trapano elettrico.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Inalazione polveri, fibre; Movimentazione manuale dei carichi; Rumore; Scivolamenti, cadute a livello; Vibrazioni; Elettrocuzione.

Sottofase 2.c Posa di piastre di ancoraggio per ganci

Posa di 4 piastre di ancoraggio e ganci, ammassate sulla soletta sommitale dei vani corsa degli ascensori per poter agganciare sotto le solette ad ognuno un paranco elettrico da 500 kg di portata necessari per le fasi di smontaggio degli ascensori esistenti.

LAVORATORI: Addetto alla posa di piastre di ancoraggio per tiranti

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla posa di piastre di ancoraggio per tiranti;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** maschera antipolvere; **d)** guanti; **e)** calzature di sicurezza; **f)** indumenti protettivi; **e)** attrezzatura anticaduta

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

b) Lavori in quota: attrezzatura anticaduta;

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Attrezzatura anticaduta. Il personale addetto a lavori in quota, ogni qual volta non siano attuabili misure di prevenzione e protezione collettiva, dovrà utilizzare idonei sistemi di protezione anticaduta individuali. In particolare sono da prendere in considerazione specifici sistemi di sicurezza che consentono una maggior mobilità del lavoratore quali: avvolgitori/svolgitori automatici di fune di trattenuta, sistema a guida fissa e ancoraggio scorrevole, altri sistemi analoghi.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Caduta dall'alto [P4 x E4]= ALTO		Caduta di materiale dall'alto o a livello [P2 x E3]= MEDIO		
---	-------------------------------------	---	---	--	--

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Attrezzi manuali;
- 2) Trapano elettrico;
- 3) Avvitatore elettrico.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni.

Sottofase 2.d Rimozione porte di piano

Rimozione delle porte di piano degli ascensori.

Durante la fase lavorativa si prevede il trasporto del materiale di risulta, la cernita e l'accatastamento dei materiali eventualmente recuperabili.

Al completamento della rimozione ad ogni singolo piano dovranno essere realizzati immediatamente i parapetti anticaduta.

Sarà assolutamente vietato passare alla rimozione delle porte del piano successivo senza aver prima installato i parapetti.

L'impresa dovrà specificare nel proprio POS le modalità di esecuzione della lavorazione e di assicurazione degli addetti alla rimozione, prevedendo o che le cabine si trovino al piano e siano bloccate per tutta la durata della rimozione o che gli addetti siano assicurati con CORDINO DI TRATTENUTA PREDISPONENDO IDONEO PUNTO DI ANCORAGGIO.

DEVONO LAVORARE IN TRATTENUTA CON CADUTA IMPEDITA

LAVORATORI: Addetto alla rimozione di serramenti interni

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla rimozione di serramenti interni;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** occhiali protettivi; **b)** maschera antipolvere; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi; **d)** dispositivi anticaduta.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

b) Lavori in quota: attrezzatura anticaduta;

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Attrezzatura anticaduta. Il personale addetto a lavori in quota, ogni qual volta non siano attuabili misure di prevenzione e protezione collettiva, dovrà utilizzare idonei sistemi di protezione anticaduta individuali. In particolare sono da prendere in considerazione specifici sistemi di sicurezza che consentono una maggior mobilità del lavoratore quali: avvolgitori/svolgitori automatici di fune di trattenuta, sistema a guida fissa e ancoraggio scorrevole, altri sistemi analoghi.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	M.M.C. (sollevamento e trasporto) [P1 x E1]= BASSO		Caduta di materiale dall'alto o a livello [P1 x E1]= BASSO		Caduta dall'alto [P1 x E1]= BASSO
--	---	--	---	--	--------------------------------------

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Autocarro;
- 2) Paranco elettrico;
- 3) Accessori di sollevamento;
- 4) Attrezzi manuali;
- 5) Scala semplice;
- 6) Smerigliatrice angolare (flessibile).

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Cesoiamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Elettrocuzione; Punture, tagli, abrasioni; Caduta dall'alto; Movimentazione manuale dei carichi; Rumore; Vibrazioni.

Sottofase 2.e Smontaggio di strutture verticali nel vano corsa

Smontaggio guide e altri elementi verticali nel vano corsa.

L'impresa dovrà specificare nel proprio POS le modalità di esecuzione della lavorazione

Si prevede che per tale tipo di operazione gli addetti (ascensoristi) operino sulla sommità della cabina esistente, assicurati con dispositivo anticaduta assicurato a uno dei due paranchi superiori precedentemente installati, procedendo dall'alto verso il basso utilizzando la movimentazione in discesa della cabina stessa sfruttando il sistema oleodinamico in modalità manuale.

Il materiale rimosso verrà imbragato con adeguati accessori di imbrago e calato a terra utilizzando il secondo paranco facendo scorrere il materiale nello spazio tra la cabina e il retro del vano corsa.

LAVORATORI: Addetto allo smontaggio di strutture verticali in acciaio

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto allo smontaggio di strutture verticali in acciaio;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** attrezzatura anticaduta; **f)** indumenti protettivi.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

b) Lavori in quota: attrezzatura anticaduta;

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Attrezzatura anticaduta. Il personale addetto a lavori in quota, ogni qual volta non siano attuabili misure di prevenzione e protezione collettiva, dovrà utilizzare idonei sistemi di protezione anticaduta individuali. In particolare sono da prendere in considerazione specifici sistemi di sicurezza che consentono una maggior mobilità del lavoratore quali: avvolgitori/svolgitori automatici di fune di trattenuta, sistema a guida fissa e ancoraggio scorrevole, altri sistemi analoghi.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Caduta dall'alto [P4 x E4]= ALTO		Caduta di materiale dall'alto o a livello [P1 x E1]= BASSO		M.M.C. (sollevamento e trasporto) [P1 x E1]= BASSO
	Punture, tagli, abrasioni [P1 x E1]= BASSO		Urti, colpi, impatti, compressioni [P1 x E1]= BASSO		

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Paranco elettrico;
- 2) Accessori di sollevamento;
- 3) Smerigliatrice angolare (flessibile);
- 4) Smerigliatrice angolare a batteria;
- 5) Trapano avvitatore a batteria.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Caduta di materiale dall'alto o a livello; Elettrocuzione; Urti, colpi, impatti, compressioni; Punture, tagli, abrasioni; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni; Incendi, esplosioni.

Sottofase 2.f Rimozione di impianto ascensore oleodinamico

Rimozione di impianto ascensore oleodinamico, mediante lo smontaggio del pistone oleodinamico e della cabina.

L'impresa dovrà specificare nel proprio POS le modalità di esecuzione della lavorazione

Il pistone verrà rimosso secondo le modalità già indicate per gli altri elementi verticali mentre la cabina verrà smontata una volta arrivata a terra dopo aver terminato la rimozione degli altri elementi

LAVORATORI: Addetto alla rimozione di impianto ascensore oleodinamico

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla rimozione di impianto ascensore oleodinamico;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** ottoprotettori; **c)** occhiali protettivi; **d)** guanti; **e)** calzature di sicurezza; **f)** indumenti protettivi; **e)** attrezzatura anticaduta

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

b) Lavori in quota: attrezzatura anticaduta;

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Attrezzatura anticaduta. Il personale addetto a lavori in quota, ogni qual volta non siano attuabili misure di prevenzione e protezione collettiva, dovrà utilizzare idonei sistemi di protezione anticaduta individuali. In particolare sono da prendere in considerazione specifici sistemi di sicurezza che consentono una maggior mobilità del lavoratore quali: avvolgitori/svolgitori automatici di fune di trattenuta, sistema a guida fissa e ancoraggio scorrevole, altri sistemi analoghi.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Caduta di materiale dall'alto o a livello [P2 x E3]= MEDIO		Rumore [P3 x E3]= RILEVANTE		Vibrazioni [P3 x E2]= MEDIO
---	---	---	--------------------------------	---	--------------------------------

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Paranco elettrico;
- 2) Accessori di sollevamento;
- 3) Attrezzi manuali;
- 4) Avvitatore elettrico;
- 5) Trapano elettrico.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Caduta di materiale dall'alto o a livello; Elettrocuzione; Urti, colpi, impatti, compressioni; Punture, tagli, abrasioni; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni.

FASE 3. LAVORAZIONI INTERMEDIE

N.B. Vista la particolarità di questa lavorazione, l'impresa dovrà esplicitare nel POS le proprie procedure complementari e di dettaglio a quelle indicate nel presente PSC.

(punto 2.1.3, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Sottofase 3.a Demolizione di strutture in c.a. eseguita a mano

Demolizione di strutture in c.a. eseguita a mano. Durante la fase lavorativa si prevede il trasporto del materiale di risulta, la cernita e l'accatastamento dei materiali eventualmente recuperabili.

LAVORATORI: Addetto alla demolizione di strutture in c.a. eseguita a mano

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla demolizione di strutture in c.a. eseguita a mano;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** occhiali protettivi; **d)** maschera antipolvere; **e)** guanti; **f)** calzature di sicurezza; **g)** indumenti protettivi.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Seppellimento, sprofondamento [P2 x E3]= MEDIO		Inalazione polveri, fibre [P3 x E2]= MEDIO		M.M.C. (sollevamento e trasporto) [P1 x E1]= BASSO
	Rumore [P3 x E3]= RILEVANTE		Vibrazioni [P3 x E3]= RILEVANTE		

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Autocarro;
- 2) Attrezzi manuali;
- 3) Paranco elettrico;
- 4) Accessori di sollevamento;
- 5) Cesoie pneumatiche;
- 6) Compressore con motore endotermico;
- 7) Martello demolitore pneumatico;
- 8) Smerigliatrice angolare (flessibile).

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Cesoiamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni; Punture, tagli, abrasioni; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Elettrocuzione; Caduta dall'alto; Inalazione fumi, gas, vapori; Rumore; Movimentazione manuale dei carichi; Scivolamenti, cadute a livello; Vibrazioni.

Sottofase 3.b Perforazioni in elementi opachi

Perforazioni eseguite in paramenti opachi, strutturali e non, per l'inserimento di materiali con differenti proprietà di resistenza, permeabilità, ecc., l'introduzione di catene, tiranti, ecc..

Si prevede l'esecuzione di più fori per ogni vano corsa sulla soletta sommitale per il fissaggio di ganci con piastra e contropiastra come da indicazioni della ditta installatrice dei nuovi ascensori per l'ancoraggio di paranchi elettrici o manuali necessari all'installazione dei nuovi impianti e alla futura manutenzione

In questa fase si prevede sia stato installato il ponteggio metallico fisso e che la lavorazione venga eseguita con utilizzo del ponteggio.

LAVORATORI: Addetto alle perforazioni in elementi opachi

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alle perforazioni in elementi opachi;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** occhiali protettivi; **d)** maschera antipolvere; **e)** guanti; **f)** calzature di sicurezza; **g)** indumenti protettivi.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Caduta dall'alto [P4 x E4]= ALTO		Rumore [P3 x E3]= RILEVANTE		Caduta di materiale dall'alto o a livello [P1 x E1]= BASSO
---	-------------------------------------	---	--------------------------------	---	---

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Attrezzi manuali;
- 2) **Ponteggio metallico fisso;**
- 3) Perforatrice pneumatica portatile;
- 4) Carotatrice elettrica;
- 5) Trapano elettrico.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Scivolamenti, cadute a livello; Inalazione polveri, fibre; Movimentazione manuale dei carichi; Rumore; Vibrazioni; Elettrocuzione.

Sottofase 3.c Posa di piastre di ancoraggio per tiranti

Posa di piastre di ancoraggio per tiranti, ammorsate in appositi cordoli in cls in fondazione ed alla sommità della muratura.

Si prevede la posa sulla soletta sommitale di ogni vano corsa di ganci con piastra e contropiastra come da indicazioni della ditta installatrice dei nuovi ascensori per l'ancoraggio di paranchi elettrici o manuali necessari all'installazione dei nuovi impianti e alla futura manutenzione.

In questa fase si prevede sia stato installato il ponteggio metallico fisso e che la lavorazione venga eseguita con utilizzo del ponteggio.

LAVORATORI: Addetto alla posa di piastre di ancoraggio per tiranti

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla posa di piastre di ancoraggio per tiranti;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** maschera antipolvere; **d)** guanti; **e)** calzature di sicurezza; **f)** indumenti protettivi.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Caduta dall'alto [P4 x E4]= ALTO		Caduta di materiale dall'alto o a livello [P2 x E3]= MEDIO		
---	-------------------------------------	---	---	--	--

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Attrezzi manuali;
- 2) **Ponteggio metallico fisso;**
- 3) Paranco elettrico;
- 4) Carotatrice elettrica;
- 5) Trapano elettrico;
- 6) Perforatrice pneumatica portatile.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Scivolamenti, cadute a livello; Elettrocuzione; Rumore; Inalazione polveri, fibre; Vibrazioni; Movimentazione manuale dei carichi.

Sottofase 3.d Montaggio di strutture orizzontali in acciaio

Montaggio delle travi, delle capriate in acciaio e loro posizionamento in quota, delle controventature e dell'orditura secondaria.

Si prevede l'installazione di una putrella nel vano corsa di destra ancorata alle murature laterali e munita di ganci come da indicazioni della ditta installatrice dei nuovi ascensori per l'ancoraggio di paranchi elettrici o manuali necessari all'installazione dei nuovi impianti e alla futura manutenzione.

In questa fase si prevede sia stato installato il ponteggio metallico fisso e che la lavorazione venga eseguita con utilizzo del ponteggio.

LAVORATORI: Addetto al montaggio di strutture orizzontali in acciaio

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto al montaggio di strutture orizzontali in acciaio;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** attrezzatura anticaduta; **f)** indumenti protettivi.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Caduta dall'alto [P4 x E4]= ALTO		Caduta di materiale dall'alto o a livello [P1 x E1]= BASSO		R.O.A. (operazioni di saldatura) [P4 x E4]= ALTO
	M.M.C. (sollevamento e trasporto) [P1 x E1]= BASSO				

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Attrezzi manuali;
- 2) **Ponteggio metallico fisso;**
- 3) Paranco elettrico;
- 4) Accessori di sollevamento;
- 5) Martello demolitore elettrico;
- 6) Avvitatore elettrico;
- 7) Saldatrice elettrica;
- 8) Smerigliatrice angolare (flessibile).

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Scivolamenti, cadute a livello; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni; Inalazione fumi, gas, vapori; Incendi, esplosioni; Radiazioni non ionizzanti.

Sottofase 3.e Rimozione di impianti elettrici dall'interno dei vani corsa

Rimozione di impianti elettrici. Durante la fase lavorativa si prevede il trasporto del materiale di risulta, la cernita e l'accatastamento dei materiali eventualmente recuperabili.

In questa fase si prevede sia stato installato il ponteggio metallico fisso e che la lavorazione venga eseguita con utilizzo del ponteggio.

LAVORATORI: Addetto alla rimozione di impianti elettrici

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla rimozione di impianti elettrici;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** occhiali protettivi; **d)** maschera antipolvere; **e)** guanti; **f)** calzature di sicurezza; **g)** indumenti protettivi.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Rumore [P3 x E3]= RILEVANTE		Vibrazioni [P3 x E3]= RILEVANTE		Caduta di materiale dall'alto o a livello [P1 x E1]= BASSO
	Caduta dall'alto [P1 x E1]= BASSO				

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Autocarro;
- 2) Ponteggio metallico fisso;
- 3) Attrezzi manuali;
- 4) Paranco elettrico;
- 5) Accessori di sollevamento;
- 6) Smerigliatrice angolare (flessibile);
- 7) Smerigliatrice angolare a batteria;
- 8) Trapano avvitatore a batteria.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Cesoiamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni; Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Scivolamenti, cadute a livello; Punture, tagli, abrasioni; Elettrocuzione; Rumore; Vibrazioni.

Sottofase 3.f Tinteggiatura di superfici interne dei vani corsa

Tinteggiatura di superfici pareti e/o soffitti interni, previa preparazione di dette superfici eseguita a mano, con attrezzi meccanici o con l'ausilio di solventi chimici (sverniciatori).

In questa fase si prevede sia stato installato il ponteggio metallico fisso e che la lavorazione venga eseguita con utilizzo del ponteggio.

LAVORATORI: Addetto alla tinteggiatura di superfici interne

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla tinteggiatura di superfici interne;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Caduta di materiale dall'alto o a livello [P2 x E3]= MEDIO		Chimico [P1 x E1]= BASSO		M.M.C. (elevata frequenza) [P1 x E1]= BASSO
--	---	--	-----------------------------	--	--

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Ponteggio metallico fisso;
- 2) Attrezzi manuali.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Scivolamenti, cadute a livello; Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni.

Sottofase 3.g Realizzazione di impianto elettrico all'interno dei vani corsa

Realizzazione di impianto elettrico mediante la posa di tubi corrugati protettivi, il posizionamento del quadro elettrico e delle cassette da incasso, l'infilaggio cavi, il collegamento apparecchi e il cablaggio del quadro elettrico e delle cassette di derivazione.

In questa fase si prevede sia stato installato il ponteggio metallico fisso e che la lavorazione venga eseguita con utilizzo del ponteggio.

LAVORATORI: Addetto alla realizzazione di impianto elettrico

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla realizzazione di impianto elettrico;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** occhiali protettivi; **d)** guanti; **e)** calzature di sicurezza; **f)** indumenti protettivi.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Rumore		Vibrazioni		
	[P3 x E3]= RILEVANTE		[P3 x E2]= MEDIO		

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Ponteggio metallico fisso;
- 2) Attrezzi manuali;
- 3) Avvitatore elettrico;
- 4) Scala doppia;
- 5) Trapano elettrico;
- 6) Smerigliatrice angolare a batteria.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Scivolamenti, cadute a livello; Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Elettrocuzione; Cesoiamenti, stritolamenti; Movimentazione manuale dei carichi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni; Incendi, esplosioni.

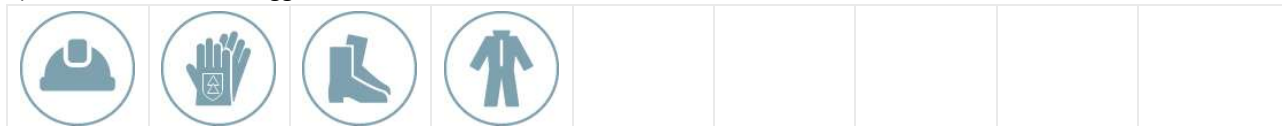
Sottofase 3.h Cablaggio elettrico

Cablaggio elettrico per la realizzazione di quadri elettrici e connessione di cavi su componenti e macchine automatiche. In questa fase si prevede sia stato installato il ponteggio metallico fisso e che la lavorazione venga eseguita con utilizzo del ponteggio.

LAVORATORI: Addetto al cablaggio elettrico

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto al cablaggio elettrico;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** guanti dielettrici; **c)** calzature di sicurezza; **d)** indumenti protettivi.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Rumore		Vibrazioni		
	[P3 x E3]= RILEVANTE		[P3 x E2]= MEDIO		

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Ponteggio metallico fisso;
- 2) Attrezzi manuali;
- 3) Avvitatore elettrico;
- 4) Scala doppia;
- 5) Trapano elettrico.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Scivolamenti, cadute a livello; Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Elettrocuzione; Cesoiamenti, stritolamenti; Movimentazione manuale dei carichi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni.

Sottofase 3.i Installazione di corpi illuminanti

Installazione di corpi illuminanti per interni.

In questa fase si prevede sia stato installato il ponteggio metallico fisso e che la lavorazione venga eseguita con utilizzo del ponteggio.

LAVORATORI: Addetto all'installazione di corpi illuminanti

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto all'installazione di corpi illuminanti;

								
---	---	---	--	--	--	--	--	--

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti **a)** guanti; **b)** calzature di sicurezza; **c)** indumenti protettivi.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Rumore		Vibrazioni		
	[P3 x E3]= RILEVANTE		[P3 x E2]= MEDIO		

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Ponteggio metallico fisso;
- 2) Attrezzi manuali;
- 3) Avvitatore elettrico;
- 4) Scala doppia;
- 5) Trapano elettrico.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Scivolamenti, cadute a livello; Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Elettrocuzione; Cesoiamenti, stritolamenti; Movimentazione manuale dei carichi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni.

FASE 4. MONTAGGIO ASCENSORI ELETTRICI

N.B. Vista la particolarità di questa lavorazione, l'impresa dovrà esplicitare nel POS le proprie procedure complementari e di dettaglio a quelle indicate nel presente PSC.

(punto 2.1.3, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Sottofase 4.a Realizzazione di impianto ascensore elettrico

Realizzazione di impianto ascensore elettrico a fune, mediante il montaggio preventivo della struttura metallica portante di sostegno dell'ascensore, l'installazione del motore di trazione delle funi (in apposito locale in copertura), del contrappeso, del quadro elettrico, della cabina, delle porte di piano, ecc.

L'impresa dovrà specificare nel proprio POS le modalità di esecuzione della lavorazione.

I prevede che gli addetti al montaggio (ascensoristi) operino assicurati con dispositivo anticaduta assicurato a paranchi manuali o elettrici ancorati ai ganci precedentemente predisposti.

La movimentazione dei materiali avverrà utilizzando gli ulteriori paranchi installati previo imbragaggio con adeguati accessori.

A cabina montata, secondo le procedure della ditta installatrice, la cabina stessa potrà essere utilizzata come base di lavoro sollevata dai paranchi. La cabina di nuova concezione sarà munita di parapetto sommitale che consente le lavorazioni in sicurezza .

LAVORATORI: Addetto alla realizzazione di impianto ascensore elettrico

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla realizzazione di impianto ascensore elettrico;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** occhiali protettivi; **d)** guanti; **e)** calzature di sicurezza; **f)** indumenti protettivi.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

b) Lavori in quota: attrezzatura anticaduta;

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Attrezzatura anticaduta. Il personale addetto a lavori in quota, ogni qual volta non siano attuabili misure di prevenzione e protezione collettiva, dovrà utilizzare idonei sistemi di protezione anticaduta individuali. In particolare sono da prendere in considerazione specifici sistemi di sicurezza che consentono una maggior mobilità del lavoratore quali: avvolgitori/svolgitori automatici di fune di trattenuta, sistema a guida fissa e ancoraggio scorrevole, altri sistemi analoghi.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Caduta dall'alto [P1 x E1]= BASSO		Caduta di materiale dall'alto o a livello [P2 x E3]= MEDIO		Rumore [P3 x E3]= RILEVANTE
	Vibrazioni [P3 x E2]= MEDIO				

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Autocarro con gru; 2) Paranco elettrico; 3) Accessori di sollevamento;
4) Attrezzi manuali; 5) Avvitatore elettrico; 6) Trapano elettrico; 7) Trapano avvitatore a batteria.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Cesoiamenti, stritolamenti; Elettrocuzione; Getti, schizzi; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Punture, tagli, abrasioni; Rumore; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni.

Sottofase 4.b Montaggio porte di piano

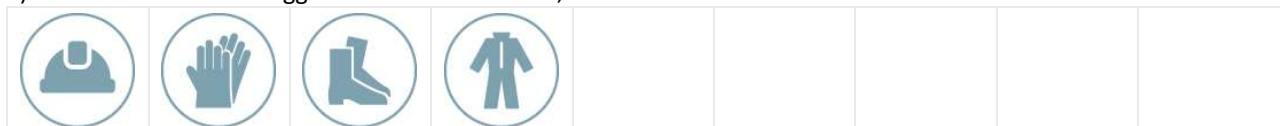
Montaggio delle porte di piano degli ascensori.

L'impresa dovrà specificare nel proprio POS le modalità di esecuzione della lavorazione e di assicurazione degli addetti al montaggio, prevedendo o che le cabine si trovino al piano e siano bloccate per tutta la durata della installazione o che gli addetti siano assicurati con CORDINO DI TRATTENUTA PREDISPONENDO IDONEO PUNTO DI ANCORAGGIO. DEVONO LAVORARE IN TRATTENUTA CON CADUTA IMPEDITA

Addetto al montaggio di serramenti interni

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto al montaggio di serramenti interni;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza; **d)** indumenti protettivi.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

b) Lavori in quota: attrezzatura anticaduta;

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Attrezzatura anticaduta. Il personale addetto a lavori in quota, ogni qual volta non siano attuabili misure di prevenzione e protezione collettiva, dovrà utilizzare idonei sistemi di protezione anticaduta individuali. In particolare sono da prendere in considerazione specifici sistemi di sicurezza che consentono una maggior mobilità del lavoratore quali: avvolgitori/svolgitori automatici di fune di trattenuta, sistema a guida fissa e ancoraggio scorrevole, altri sistemi analoghi.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Caduta dall'alto [P1 x E1]= BASSO		Caduta di materiale dall'alto o a livello [P2 x E3]= MEDIO		M.M.C. (sollevamento e trasporto) [P1 x E1]= BASSO
---	--------------------------------------	---	---	---	---

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Autocarro con gru;
- 2) Attrezzi manuali;
- 3) Paranco elettrico;
- 4) Accessori di sollevamento;
- 5) Trapano avvitatore a batteria;
- 6) Trapano elettrico.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Cesoiamenti, stritolamenti; Elettrocuzione; Getti, schizzi; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Punture, tagli, abrasioni; Rumore; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni.

FASE 5. LAVORAZIONI FINALI

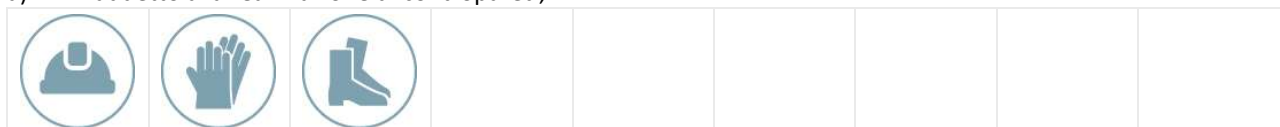
Sottofase 5.a Realizzazione di contropareti

Realizzazione di contropareti, costituite da lastre, opportunamente ancorate al paramento murario interessato dall'intervento e fissate con l'ausilio di elettrotrattori ad apposita struttura portante metallica.

LAVORATORI: Addetto alla realizzazione di contropareti

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla realizzazione di contropareti;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Caduta dall'alto [P3 x E4]= ALTO		Caduta di materiale dall'alto o a livello [P2 x E3]= MEDIO		Punture, tagli, abrasioni [P1 x E1]= BASSO
	Urti, colpi, impatti, compressioni [P1 x E1]= BASSO				

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Autocarro;
- 2) Attrezzi manuali;
- 3) Avvitatore elettrico;
- 4) Ponte su cavalletti;
- 5) Seghetto alternativo;
- 6) Smerigliatrice angolare (flessibile);
- 7) Trapano avvitatore a batteria;
- 8) Trapano elettrico.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Cesoamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni; Punture, tagli, abrasioni; Elettrocuzione; Scivolamenti, cadute a livello; Rumore; Vibrazioni.

Sottofase 5.b Tinteggiatura di superfici interne

Tinteggiatura di superfici pareti e/o soffitti interni, previa preparazione di dette superfici eseguita a mano, con attrezzi meccanici o con l'ausilio di solventi chimici (sverniciatori).

Addetto alla tinteggiatura di superfici interne

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla tinteggiatura di superfici interne;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

	Caduta di materiale dall'alto o a livello [P2 x E3]= MEDIO		Chimico [P1 x E1]= BASSO		M.M.C. (elevata frequenza) [P1 x E1]= BASSO
---	---	---	-----------------------------	---	--

MACCHINE E ATTREZZI:

- 1) Attrezzi manuali;
- 2) Ponte su cavalletti.

Rischi generati dall'uso di macchine e attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Scivolamenti, cadute a livello.

N RISCHI INDIVIDUATI NELLE LAVORAZIONI E RELATIVE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE.

rischi derivanti dalle lavorazioni e dall'uso di macchine ed attrezzi

				
Caduta dall'alto	Caduta di materiale dall'alto o a livello	Cesoiamenti, stritolamenti	Chimico	Elettrocuzione
				
Getti, schizzi	Inalazione fumi, gas, vapori	Inalazione polveri, fibre	Incendi, esplosioni	Investimento, ribaltamento
				
M.M.C. (elevata frequenza)	M.M.C. (sollevamento e trasporto)	Movimentazione manuale dei carichi	Punture, tagli, abrasioni	R.O.A. (operazioni di saldatura)
				
Radiazioni non ionizzanti	Rumore	Scivolamenti, cadute a livello	Seppellimento, sprofondamento	
				
Urti, colpi, impatti, compressioni	Vibrazioni			

N.1 RISCHIO: "CADUTA DALL'ALTO"

Descrizione del Rischio:

Lesioni a causa di cadute dall'alto per perdita di stabilità dell'equilibrio dei lavoratori, in assenza di adeguate misure di prevenzione, da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore.



MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

a) **Nelle lavorazioni:** Perforazioni in elementi opachi; Posa di piastre di ancoraggio per tiranti;

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Attrezzatura anticaduta. Il personale addetto a lavori in quota, ogni qual volta non siano attuabili misure di prevenzione e protezione collettiva, dovrà utilizzare idonei sistemi di protezione anticaduta individuali. In particolare sono da prendere in considerazione specifici sistemi di sicurezza che consentono una maggior mobilità del lavoratore quali: avvolgitori/svolgitori automatici di fune di trattenuta, sistema a guida fissa e ancoraggio scorrevole, altri sistemi analoghi.

b) **Nelle lavorazioni:** Montaggio di parapetti provvisori; Montaggio del ponteggio metallico fisso; Smontaggio del ponteggio metallico fisso; Smontaggio di parapetti provvisori;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Requisiti degli addetti. Il personale addetto al montaggio e smontaggio di ponteggi metallici fissi deve essere in possesso di formazione adeguata e mirata alle operazioni previste, fornito di attrezzi appropriati ed in buono stato di manutenzione.

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Attrezzatura anticaduta. Il personale addetto al montaggio e smontaggio di ponteggi metallici fissi, ogni qual volta non siano attuabili misure di prevenzione e protezione collettiva, dovrà utilizzare idonei sistemi di protezione anticaduta individuali. In particolare sono da prendere in considerazione specifici sistemi di sicurezza che consentono una maggior mobilità del lavoratore quali: avvolgitori/svolgitori automatici di fune di trattenuta, sistema a guida fissa e ancoraggio scorrevole, altri sistemi analoghi.

c) **Nelle lavorazioni:** Smontaggio di strutture verticali nel vano corsa; Montaggio di strutture orizzontali in acciaio;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Preparazione e assemblaggio. Nella fase di preparazione e assemblaggio a terra dei singoli pezzi si deve tenere conto delle misure di sicurezza previste contro il rischio di caduta dall'alto e si devono organizzare gli elementi con le predisposizioni necessarie per la sicurezza di montaggio in quota.

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Misure di sicurezza. Le misure di sicurezza da adottare, compatibilmente con le norme in vigore, possono consistere sostanzialmente in: **a)** impiego di opere provvisorie indipendenti dall'opera in costruzione quali: impalcature, ponteggi, ponti mobili, cestelli idraulici su carro; **b)** difese applicate alle strutture a piè d'opera o contestualmente al montaggio quali: balconcini, mensole, parapetti, passerelle; **c)** protezione a piè d'opera delle aperture mediante parapetti o coperture provvisorie; **d)** reti di sicurezza; **e)** difese applicate alle strutture immediatamente dopo il loro montaggio quali reti, posizionate all'interno e/o all'esterno dell'opera in corso di realizzazione, ancorate ai sistemi previsti in fase di progettazione e costruzione della carpenteria; **f)** attrezzature di protezione anticaduta collegate a sistemi di ancoraggio progettati e definiti negli elementi di carpenteria, da adottare in tutte le fasi transitorie di montaggio e di completamento delle protezioni; **g)** scale a mano, scale verticali con gabbia di protezione, scale sviluppabili, castello metallico con rampe di scale prefabbricate, cestelli idraulici su carro, da adottare per l'accesso ai posti di lavoro sopraelevati.

d) **Nelle lavorazioni:** Realizzazione di contropareti;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Istruzioni del fornitore. Le misure di sicurezza adottate contro il rischio di caduta dall'alto devono essere identificate tenendo conto delle istruzioni formulate dal fornitore dei prefabbricati. Tali istruzioni dovranno essere compatibili con le predisposizioni costruttive adottate in fase di progettazione e costruzione.

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Misure di sicurezza. Le misure di sicurezza da adottare, compatibilmente con le norme in vigore, possono consistere sostanzialmente in: **a)** impiego di opere provvisorie indipendenti dall'opera in costruzione quali: impalcature, ponteggi, ponti mobili, cestelli idraulici su carro; **b)** difese applicate alle strutture prefabbricate a piè d'opera quali: balconcini,

mensole, parapetti, passerelle; **c)** protezione a piè d'opera delle aperture mediante parapetti o coperture provvisorie; **d)** reti di sicurezza; **e)** difese applicate alle strutture prefabbricate immediatamente dopo il loro montaggio; **f)** attrezzature di protezione anticaduta collegate a sistemi di ancoraggio progettati e definiti negli elementi prefabbricati, da adottare in assenza delle protezioni di cui sopra e fino alla loro completa installazione; **g)** scale a mano, scale verticali con gabbia di protezione, scale sviluppabili, castello metallico con rampe di scale prefabbricate, cestelli idraulici su carro, da adottare per l'accesso ai posti di lavoro sopraelevati.

N.2 RISCHIO: "CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO O A LIVELLO"

Descrizione del Rischio:

Lesioni causate dall'investimento di masse cadute dall'alto, durante le operazioni di trasporto di materiali o per caduta degli stessi da opere provvisorie, o a livello, a seguito di demolizioni mediante esplosivo o a spinta da parte di materiali frantumati proiettati a distanza.



MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

- a) Nelle lavorazioni:** Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Posa di piastre di ancoraggio per tiranti; Smontaggio di strutture verticali nel vano corsa; Rimozione di impianto ascensore oleodinamico; Montaggio di strutture orizzontali in acciaio; Tinteggiatura di superfici interne; Realizzazione di impianto ascensore elettrico; Montaggio porte di piano; Realizzazione di contropareti;

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Imbracatura dei carichi. Gli addetti all'imbracatura devono seguire le seguenti indicazioni: **a)** verificare che il carico sia stato imbracato correttamente; **b)** accompagnare inizialmente il carico fuori dalla zona di interferenza con attrezzature, ostacoli o materiali eventualmente presenti; **c)** allontanarsi dalla traiettoria del carico durante la fase di sollevamento; **d)** non sostare in attesa sotto la traiettoria del carico; **e)** avvicinarsi al carico in arrivo per pilotarlo fuori dalla zona di interferenza con eventuali ostacoli presenti; **f)** accertarsi della stabilità del carico prima di sganciarlo; **g)** accompagnare il gancio fuori dalla zona impegnata da attrezzature o materiali durante la manovra di richiamo.

- b) Nelle lavorazioni:** Rimozione di controsoffittature e contropareti in cartongesso;

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Convogliamento del materiale di demolizione. Il materiale di demolizione non deve essere gettato dall'alto, ma deve essere trasportato oppure convogliato in appositi canali, il cui estremo inferiore non deve risultare ad altezza maggiore di 2 metri dal livello del piano di raccolta.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Art. 153; D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Art. 152.

N.3 RISCHIO: "CESOIAMENTI, STRITOLAMENTI"

Descrizione del Rischio:

Lesioni per cesoiamenti o stritolamenti di parti del corpo tra organi mobili di macchine e elementi fissi delle stesse o per collisione di detti organi con altri lavoratori in operanti in prossimità.



N.4 RISCHIO: CHIMICO

Descrizione del Rischio:

Rischi per la salute dei lavoratori per impiego di agenti chimici in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa. Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.



MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

a) **Nelle lavorazioni:** Tinteggiatura di superfici interne;

MISURE TECNICHE E ORGANIZZATIVE:

Misure generali. A seguito di valutazione dei rischi, al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi, devono essere adottate adeguate misure generali di protezione e prevenzione: **a)** la progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori; **b)** le attrezzature di lavoro fornite devono essere idonee per l'attività specifica e mantenute adeguatamente; **c)** il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica deve essere quello minimo in funzione della necessità della lavorazione; **d)** la durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi deve essere ridotta al minimo; **e)** devono essere fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori; **f)** le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, devono essere ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione; **g)** devono essere adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti.

N.5 RISCHIO: "ELETTROCUZIONE"

Descrizione del Rischio:

Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione o folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.



MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

a) **Nelle lavorazioni:** Realizzazione di impianto elettrico del cantiere; Realizzazione di impianto d'illuminazione di cantiere ad alta efficienza;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Soggetti abilitati. I lavori su impianti o apparecchiature elettriche devono essere effettuati solo da imprese singole o associate (elettricisti) abilitate che dovranno rilasciare, prima della messa in esercizio dell'impianto, la "dichiarazione di conformità".

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 82; D.M. 22 gennaio 2008 n.37.

N.6 RISCHIO: "GETTI, SCHIZZI"

Descrizione del Rischio:

Lesioni riguardanti qualsiasi parte del corpo durante i lavori, a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con utensili, con materiali, sostanze, prodotti, attrezzature che possono dare luogo a getti e/o schizzi pericolosi per la salute o alla proiezione di schegge.



N.7 RISCHIO: "INALAZIONE FUMI, GAS, VAPORI"

Descrizione del Rischio:

Lesioni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore derivanti dall'esposizione a materiali, sostanze o prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di fumi, gas, vapori e simili.



N.8 RISCHIO: "INALAZIONE POLVERI, FIBRE"

Descrizione del Rischio:

Lesioni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore derivanti dall'esposizione per l'impiego diretto di materiali in grana minuta, in polvere o in fibrosi e/o derivanti da lavorazioni o operazioni che ne comportano l'emissione.



MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

- a) **Nelle lavorazioni:** Rimozione di controsoffittature e contropareti in cartongesso; Demolizione di strutture in c.a. eseguita a mano;

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Irrorazione delle superfici. Durante i lavori di demolizione si deve provvedere a ridurre il sollevamento della polvere, irrorando con acqua le murature ed i materiali di risulta e curando che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente.

N.9 RISCHIO: "INCENDI, ESPLOSIONI"

Descrizione del Rischio:

Lesioni provocate da incendi e/o esplosioni a seguito di lavorazioni in presenza o in prossimità di materiali, sostanze o prodotti infiammabili.



N.10 RISCHIO: "INVESTIMENTO, RIBALTAMENTO"

Descrizione del Rischio:

Lesioni causate dall'investimento ad opera di macchine operatrici o conseguenti al ribaltamento delle stesse.



N.11 RISCHIO: M.M.C. (ELEVATA FREQUENZA)

Descrizione del Rischio:

Lesioni relative all'apparato scheletrico e/o muscolare durante la movimentazione manuale dei carichi mediante movimenti ripetitivi ad elevata frequenza degli arti superiori (mani, polsi, braccia, spalle). Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.



MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

- a) **Nelle lavorazioni:** Tinteggiatura di superfici interne;

MISURE TECNICHE E ORGANIZZATIVE:

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: i compiti dovranno essere tali da evitare prolungate sequenze di movimenti ripetitivi degli arti superiori (spalle, braccia, polsi e mani).

N.12 RISCHIO: M.M.C. (SOLLEVAMENTO E TRASPORTO)

Descrizione del Rischio: Lesioni relative all'apparato scheletrico e/o muscolare durante la movimentazione manuale dei carichi con operazioni di trasporto o sostegno comprese le azioni di sollevare e deporre i carichi. Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.



MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

- a) **Nelle lavorazioni:** escusione dei lavori; Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere; Realizzazione della recinzione di cantiere di ristrutturazione interna; Realizzazione degli accessi al cantiere di ristrutturazione interna; Montaggio di parapetti provvisori; Montaggio del ponteggio metallico fisso; Smontaggio del ponteggio metallico fisso; Smontaggio di parapetti provvisori; Smobilizzo del cantiere interno ed esterno; Rimozione di controsoffittature e contropareti in cartongesso; Rimozione porte di piano; Smontaggio di strutture verticali nel vano corsa; Demolizione di strutture in c.a. eseguita a mano; Montaggio di strutture orizzontali in acciaio; Montaggio porte di piano;

MISURE TECNICHE E ORGANIZZATIVE:

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** l'ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) deve presentare condizioni microclimatiche adeguate; **b)** gli spazi dedicati alla movimentazione devono essere adeguati; **c)** il sollevamento dei carichi deve essere eseguito sempre con due mani e da una sola persona; **d)** il carico da sollevare non deve essere estremamente freddo, caldo o contaminato; **e)** le altre attività di movimentazione manuale devono essere minimali; **f)** deve esserci adeguata frizione tra piedi e pavimento; **g)** i gesti di sollevamento devono essere eseguiti in modo non brusco.

N.13 RISCHIO: "PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI"

Descrizione del Rischio: Lesioni per punture, tagli, abrasioni di parte del corpo per contatto accidentale dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.



N.14 RISCHIO: R.O.A. (OPERAZIONI DI SALDATURA)

Descrizione del Rischio: Lesioni localizzate agli occhi durante le lavorazioni di saldatura, taglio termico e altre attività che comportano emissione di radiazioni ottiche artificiali. Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.



MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

- a) **Nelle lavorazioni:** Montaggio di strutture orizzontali in acciaio;

MISURE TECNICHE E ORGANIZZATIVE:

Misure tecniche, organizzative e procedurali. Al fine di ridurre l'esposizione a radiazioni ottiche artificiali devono essere adottate le seguenti misure: **a)** durante le operazioni di saldatura devono essere adottati metodi di lavoro che comportano una minore esposizione alle radiazioni ottiche; **b)** devono essere applicate adeguate misure tecniche per ridurre l'emissione delle radiazioni ottiche, incluso, quando necessario, l'uso di dispositivi di sicurezza, schermatura o analoghi meccanismi di protezione della salute; **c)** devono essere predisposti opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature per le operazioni di saldatura, dei luoghi di lavoro e delle postazioni di lavoro; **d)** i luoghi e le postazioni di lavoro devono essere progettati al fine di ridurre l'esposizione alle radiazioni ottiche prodotte dalle operazioni di saldatura; **e)** la durata delle operazioni di saldatura deve essere ridotta al minimo possibile; **f)** i lavoratori devono avere la disponibilità di adeguati dispositivi di protezione individuale dalle radiazioni ottiche prodotte durante le operazioni di saldatura; **g)** i lavoratori devono avere la disponibilità delle istruzioni del fabbricante delle attrezzature utilizzate nelle operazioni di saldatura; **h)** le aree in cui si effettuano operazioni di saldatura devono essere indicate con un'apposita segnaletica e l'accesso alle stesse deve essere limitato.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE:

Devono essere forniti: **a)** schermo facciale; **b)** maschera con filtro specifico.

N.15 RISCHIO: "RUMORE"

Descrizione del Rischio:

Danni all'apparato uditivo, causati da prolungata esposizione al rumore prodotto da fonti presenti nell'area di insediamento del cantiere.

Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.



MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

a) **Nelle lavorazioni:** escusione dei lavori;

Fascia di appartenenza. Il livello di esposizione è "Maggiore dei valori superiori di azione: 85 dB(A) e 137 dB(C)".

MISURE TECNICHE E ORGANIZZATIVE:

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile; **b)** adozione di metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore; **c)** riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo; **d)** adozione di opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature e macchine di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro; **e)** progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore dei lavoratori; **f)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti; **g)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento; **h)** locali di riposo messi a disposizione dei lavoratori con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.

Segnalazione e delimitazione dell'ambiente di lavoro. I luoghi di lavoro devono avere i seguenti requisiti: **a)** indicazione, con appositi segnali, dei luoghi di lavoro dove i lavoratori sono esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione; **b)** ove ciò è tecnicamente possibile e giustificato dal rischio, delimitazione e accesso limitato delle aree, dove i lavoratori sono esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE:

Devono essere forniti: **a)** ottoprotettori.

b) Nelle lavorazioni: Montaggio di parapetti provvisori; Montaggio del ponteggio metallico fisso; Smontaggio del ponteggio metallico fisso; Smontaggio di parapetti provvisori;

Nelle macchine: Autocarro; Autocarro con gru;

Fascia di appartenenza. Il livello di esposizione è "Minore dei valori inferiori di azione: 80 dB(A) e 135 dB(C)".

MISURE TECNICHE E ORGANIZZATIVE:

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile; **b)** adozione di metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore; **c)** riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo; **d)** adozione di opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature e macchine di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro; **e)** progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore dei lavoratori; **f)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti; **g)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento; **h)** locali di riposo messi a disposizione dei lavoratori con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.

c) Nelle lavorazioni: Rimozione di controsoffittature e contropareti in cartongesso; Perforazioni in elementi opachi; Rimozione di impianto ascensore oleodinamico; Demolizione di strutture in c.a. eseguita a mano; Rimozione di impianti elettrici; Realizzazione di impianto elettrico; Cablaggio elettrico; Installazione di corpi illuminanti; Realizzazione di impianto ascensore elettrico;

Fascia di appartenenza. Il livello di esposizione è "Maggiore dei valori superiori di azione: 85 dB(A) e 137 dB(C)".

MISURE TECNICHE E ORGANIZZATIVE:

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile; **b)** adozione di metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore; **c)** riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo; **d)** adozione di opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature e macchine di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro; **e)** progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore dei lavoratori; **f)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti; **g)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento; **h)** locali di riposo messi a disposizione dei lavoratori con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE:

Devono essere forniti: **a)** ottoprotettori.

N.16 RISCHIO: "SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO"

Descrizione del Rischio:

Lesioni a causa di scivolamenti e cadute sul piano di lavoro, provocati da presenza di grasso o sporco sui punti di appiglio e/o da cattive condizioni del posto di lavoro o della viabilità pedonale e/o dalla cattiva luminosità degli ambienti di lavoro.



N.17 RISCHIO: "SEPPELLIMENTO, SPROFONDAMENTO"

Descrizione del Rischio:

Seppellimento e sprofondamento a seguito di slittamenti, frane, crolli o cedimenti nelle operazioni di scavi all'aperto o in sotterraneo, di demolizione, di manutenzione o pulizia all'interno di silos, serbatoi o depositi, di disarmo delle opere in c.a., di stoccaggio dei materiali, e altre.



MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

a) Nelle lavorazioni: Demolizione di strutture in c.a. eseguita a mano;

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Successione dei lavori. I lavori di demolizione devono procedere con cautela e con ordine dall'alto verso il basso e devono essere condotti in maniera da non pregiudicare la stabilità delle strutture portanti o di collegamento e di quelle eventuali adiacenti, ricorrendo, ove occorra, al loro preventivo puntellamento.

Opere di sostegno. Prima delle operazioni di demolizione si deve procedere alla verifica delle condizioni della struttura da demolire ed alla eventuale realizzazione delle opere di sostegno necessarie a garantire la stabilità dell'opera durante le lavorazioni.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 151.

N.18 RISCHIO: "URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI"

Descrizione del Rischio:

Lesioni per colpi, impatti, compressioni a tutto il corpo o alle mani per contatto con utensili, attrezzi o apparecchi di tipo manuale o a seguito di urti con oggetti di qualsiasi tipo presenti nel cantiere.



N.19 RISCHIO: VIBRAZIONI

Descrizione del Rischio:

Danni all'apparato scheletrico e muscolare causate dalle vibrazioni trasmesse al lavoratore da macchine o attrezzature. Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.



MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

- a) **Nelle lavorazioni:** Rimozione di controsoffittature e contropareti in cartongesso; Rimozione di impianto ascensore oleodinamico; Demolizione di strutture in c.a. eseguita a mano; Rimozione di impianti elettrici; Realizzazione di impianto elettrico; Cablaggio elettrico; Installazione di corpi illuminanti; Realizzazione di impianto ascensore elettrico;

Fascia di appartenenza. Mano-Braccio (HAV): "Compreso tra 2,5 e 5,0 m/s²"; Corpo Intero (WBV): "Non presente".

MISURE TECNICHE E ORGANIZZATIVE:

Misure generali. I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a vibrazioni, devono essere eliminati alla fonte o ridotti al minimo.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE:

Devono essere forniti: **a)** indumenti protettivi; **b)** guanti antivibrazione; **c)** maniglie antivibrazione.

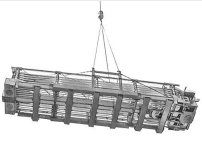
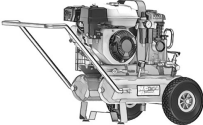
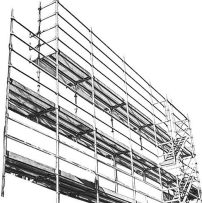
- b) Nelle macchine:** Autocarro; Autocarro con gru;

Fascia di appartenenza. Mano-Braccio (HAV): "Non presente"; Corpo Intero (WBV): "Inferiore a 0,5 m/s²".

MISURE TECNICHE E ORGANIZZATIVE:

Misure generali. I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a vibrazioni, devono essere eliminati alla fonte o ridotti al minimo.

O ATTREZZATURE UTILIZZATE NELLE LAVORAZIONI

				
Accessori di sollevamento	Attrezzi manuali	Avvitatore elettrico	Trapano elettrico	Carotatrice elettrica
				
Carrucola manuale	Cesoie pneumatiche	Compressore con motore endotermico	Martello demolitore elettrico	Martello demolitore pneumatico
				
Paranco elettrico	Perforatrice pneumatica portatile	Ponte su cavalletti		
				
Ponteggio metallico fisso	Ponteggio mobile o trabattello	Saldatrice elettrica	Scala doppia	Scala semplice
				
Sega circolare	Seghetto alternativo	Smerigliatrice angolare (flessibile)	Smerigliatrice angolare a batteria	Trapano avvitatore a batteria

O.1 ACCESSORI DI SOLLEVAMENTO

Gli accessori di sollevamento sono utilizzati per l'imbracatura di carichi ed attrezzature in genere in abbinamento agli apparecchi di sollevamento e trasporto.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- 2) Punture, tagli, abrasioni;
- 3) Urti, colpi, impatti, compressioni;



Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

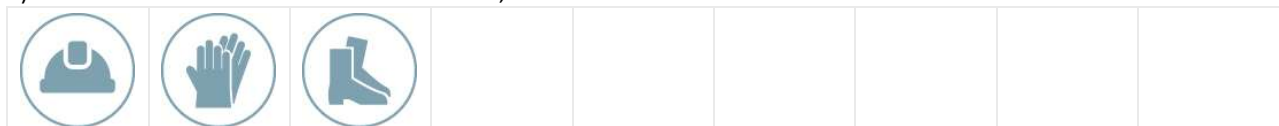
PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Prima dell'uso: **1)** verificare l'idoneità dell'accessorio in funzione del tipo di carico, dei punti di presa, del dispositivo di aggancio e delle condizioni atmosferiche; **2)** verificare la portata dell'accessorio sulla relativa tabella in base all'eventuale configurazione dell'imbracatura; **3)** verificare l'esistenza della marcatura; **4)** verificare l'integrità dell'accessorio.

Durante l'uso: **1)** mantenere il controllo diretto o indiretto dell'operazione di aggancio o sgancio del carico; **2)** utilizzare appositi contenitori per i materiali minuti curando di non riempirli totalmente; **3)** nell'utilizzare giochi di catene o funi curare che il carico non subisca danneggiamenti tali da provocare cadute di materiale; **4)** utilizzare il forcone solo se il pallet è sufficientemente robusto ed esistono sistemi adeguati di contenimento della eventuale caduta di materiale; **5)** accompagnare l'accessorio di sollevamento fuori dalla portata di agganci accidentali.

Dopo l'uso: **1)** verificare l'integrità dell'accessorio segnalando eventuali danneggiamenti.

- 2) DPI: utilizzatore accessori di sollevamento;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza.

O.2 ATTREZZI MANUALI

Gli attrezzi manuali, presenti in tutte le fasi lavorative, sono sostanzialmente costituiti da una parte destinata all'impugnatura ed un'altra, variamente conformata, alla specifica funzione svolta.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Punture, tagli, abrasioni;
- 2) Urti, colpi, impatti, compressioni;



Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

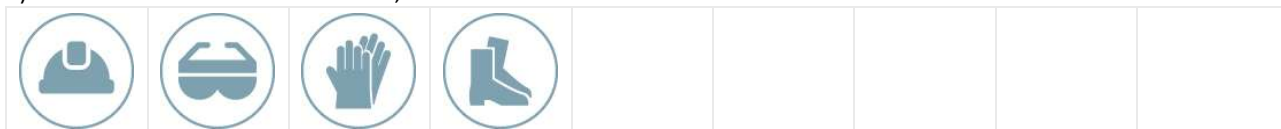
PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Prima dell'uso: **1)** controllare che l'utensile non sia deteriorato; **2)** sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature; **3)** verificare il corretto fissaggio del manico; **4)** selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego; **5)** per punte e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature.

Durante l'uso: **1)** impugnare saldamente l'utensile; **2)** assumere una posizione corretta e stabile; **3)** distanziare adeguatamente gli altri lavoratori; **4)** non utilizzare in maniera impropria l'utensile; **5)** non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto; **6)** utilizzare adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia.

Dopo l'uso: **1)** pulire accuratamente l'utensile; **2)** riporre correttamente gli utensili; **3)** controllare lo stato d'uso dell'utensile.

2) DPI: utilizzatore attrezzi manuali;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza.

O.3 AVVITATORE ELETTRICO

L'avvitatore elettrico è un utensile elettrico di uso comune nel cantiere edile.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Elettrocuzione;
- 2) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

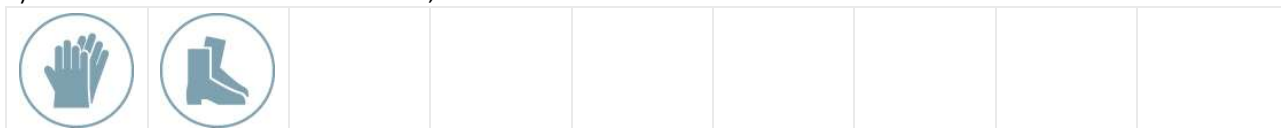
PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Prima dell'uso: **1)** utilizzare solo utensili a doppio isolamento (220 V), o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (50 V), comunque non collegati elettricamente a terra; **2)** controllare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione; **3)** verificare la funzionalità dell'utensile; **4)** verificare che l'utensile sia di conformazione adatta.

Durante l'uso: **1)** non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione; **2)** interrompere l'alimentazione elettrica nelle pause di lavoro; **3)** segnalare eventuali malfunzionamenti.

Dopo l'uso: **1)** scollegare elettricamente l'utensile.

2) DPI: utilizzatore avvitatore elettrico;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** guanti; **b)** calzature di sicurezza.



O.4 CAROTATRICE ELETTRICA

La carotatrice elettrica è un attrezzatura elettrico per l'esecuzione di fori in elementi di chiusura (tamponature, murature, pareti in c.a. ecc).

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Elettrocuzione;
- 2) Punture, tagli, abrasioni;
- 3) Rumore;
- 4) Urti, colpi, impatti, compressioni;

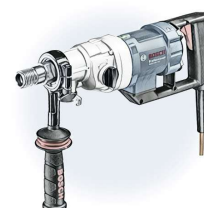
Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

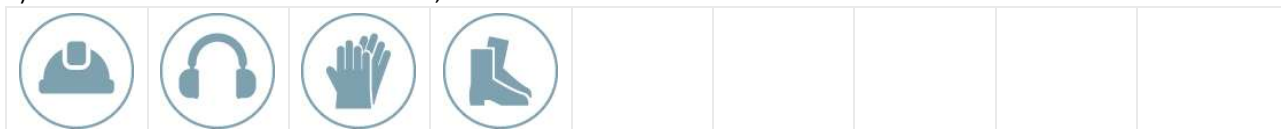
Prima dell'uso: **1)** verificare che l'utensile sia a doppio isolamento con grado di protezione IP55; **2)** posizionare saldamente la macchina; **3)** verificare la funzionalità dei comandi; **4)** controllare l'integrità dei cavi e delle spine di alimentazione; **5)** fissare efficacemente l'alimentazione idrica.

Durante l'uso: **1)** controllare costantemente il regolare funzionamento; **2)** segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti o situazioni pericolose; **3)** non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione; **4)** scollegare le alimentazioni nelle pause di lavoro.

Dopo l'uso: **1)** scollegare l'alimentazione elettrica e idrica; **2)** eseguire il controllo generale della macchina; **3)** eseguire la manutenzione attenendosi alle indicazioni del libretto.



2) DPI: utilizzatore carotatrice elettrica;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza.

0.5 CARRUCOLA MANUALE

La carrucola manuale è un'attrezzatura da cantiere per il sollevamento di carichi (composta da puleggia, catena o fune, gancio, contrappeso e dispositivo di sicurezza per frenatura automatica) normalmente utilizzata per la movimentazione di carichi ridotti.



Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- 2) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

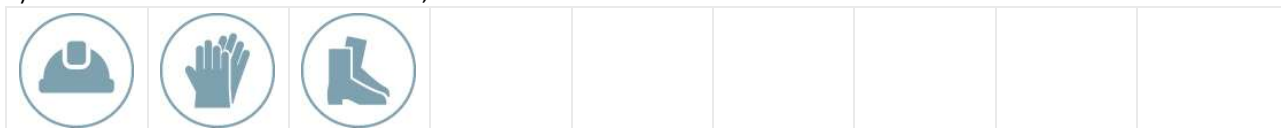
PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Prima dell'uso: **1)** verificare l'integrità della struttura portante della carrucola; **2)** verificare l'efficienza della sicura del gancio; **3)** verificare l'efficienza del fine corsa superiore e del freno per la discesa del carico; **4)** far sollevare carichi che siano adeguati alla capacità fisica dell'operatore anche in relazione all'altezza di sollevamento; **5)** transennare a terra l'area di tiro.

Durante l'uso: **1)** Non utilizzare la carrucola per sollevamenti eccedenti la portata e l'altezza massima indicate dal produttore; **2)** Non utilizzare funi di diametri diversi da quelli indicati dal produttore; **3)** Non utilizzare funi con diametro ridotto dall'usura al di sotto del diametro minimo indicato dal produttore, né con trefoli deformati o danneggiati; **4)** usare i contenitori adatti al materiale da sollevare; **2)** verificare la corretta imbracatura dei carichi e la perfetta chiusura della sicura del gancio; **3)** non utilizzare la fune della carrucola per imbracare carichi; **4)** segnalare eventuali guasti; **5)** per l'operatore a terra: non sostare sotto il carico.

Dopo l'uso: **1)** bloccare il contrappeso; **2)** agganciare le sicure.

2) DPI: utilizzatore carrucola manuale;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza.

0.6 CESOIE PNEUMATICHE

Le cesoie pneumatiche sono un'attrezzatura per il taglio di lamiere, tondini di ferro, ecc.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Caduta dall'alto;
- 2) Cesoiamenti, stritolamenti;
- 3) Urti, colpi, impatti, compressioni;



Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Prima dell'uso: **1)** verificare l'efficienza del dispositivo di comando; **2)** verificare l'integrità dei tubi in gomma e le connessioni con l'utensile; **3)** delimitare la zona d'intervento.

Durante l'uso: 1) raggiungere le posizioni alte di lavoro con idonee attrezzature; 2) tenersi fuori dalla traiettoria di caduta del materiale.

Dopo l'uso: 1) scollegare i tubi di afflusso dell'aria dall'utensile; 2) provvedere alla registrazione e alla lubrificazione dell'utensile; 3) controllare l'integrità delle lame; 4) segnalare eventuali malfunzionamenti.

2) DPI: utilizzatore cesoie pneumatiche;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

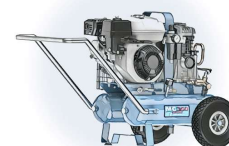
Devono essere forniti: a) casco; b) visiera protettiva; c) guanti; d) calzature di sicurezza; e) attrezzatura anticaduta; f) indumenti protettivi.

O.7 COMPRESSORE CON MOTORE ENDOTERMICO

Il compressore è una macchina destinata alla produzione di aria compressa per l'alimentazione di attrezzature di lavoro pneumatiche (martelli demolitori pneumatici, vibrator, avvitatori, intonatrici, pistole a spruzzo ecc).

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Getti, schizzi;
- 2) Inalazione fumi, gas, vapori;
- 3) Incendi, esplosioni;
- 4) Rumore;



Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Prima dell'uso: 1) posizionare la macchina in luoghi sufficientemente areati; 2) sistemare in posizione stabile il compressore; 3) allontanare dalla macchina materiali infiammabili; 4) verificare la funzionalità della strumentazione; 5) controllare l'integrità dell'isolamento acustico; 6) verificare l'efficienza del filtro di trattenuta per acqua e particelle d'olio; 7) verificare l'efficienza del filtro dell'aria aspirata; 8) verificare le connessioni dei tubi e la presenza dei dispositivi di trattenuta.

Durante l'uso: 1) aprire il rubinetto dell'aria prima dell'accensione e mantenerlo aperto fino al raggiungimento dello stato di regime del motore; 2) tenere sotto controllo i manometri; 3) non rimuovere gli sportelli del vano motore; 4) effettuare i rifornimenti di carburante a motore spento e non fumare; 5) segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti.

Dopo l'uso: 1) spegnere il motore e scaricare il serbatoio dell'aria; 2) eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego della macchina a motore spento; 3) nelle operazioni di manutenzione attenersi alle indicazioni del libretto della macchina.

2) DPI: utilizzatore compressore con motore endotermico;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: a) ottoprotettori; b) guanti; c) calzature di sicurezza; d) indumenti protettivi.

O.8 MARTELLO DEMOLITORE ELETTRICO

Il martello demolitore è un'attrezzatura la cui utilizzazione risulta necessaria ogni qualvolta si presenti l'esigenza di un elevato numero di colpi ed una battuta potente.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Elettrocuzione;
- 2) Inalazione polveri, fibre;
- 3) Rumore;
- 4) Urti, colpi, impatti, compressioni;
- 5) Vibrazioni;



Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Prima dell'uso: **1)** verificare che l'utensile sia del tipo a doppio isolamento (220 V), o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegato a terra; **2)** verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione; **3)** verificare il funzionamento dell'interruttore; **4)** segnalare la zona esposta a livello di rumorosità elevato; **5)** utilizzare la punta adeguata al materiale da demolire.

Durante l'uso: **1)** impugnare saldamente l'utensile con le due mani tramite le apposite maniglie; **2)** eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata; **3)** non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione; **4)** staccare il collegamento elettrico durante le pause di lavoro.

Dopo l'uso: **1)** scollegare elettricamente l'utensile; **2)** controllare l'integrità del cavo d'alimentazione; **3)** pulire l'utensile; **4)** segnalare eventuali malfunzionamenti.

2) DPI: utilizzatore martello demolitore elettrico;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** occhiali protettivi; **d)** maschera antipolvere; **e)** guanti antivibrazioni; **f)** calzature di sicurezza; **g)** indumenti protettivi.

O.9 MARTELLO DEMOLITORE PNEUMATICO

Il martello demolitore è un'attrezzatura la cui utilizzazione risulta necessaria ogni qualvolta si presenti l'esigenza di un elevato numero di colpi ed una battuta potente.



Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Inalazione fumi, gas, vapori;
- 2) Inalazione polveri, fibre;
- 3) Movimentazione manuale dei carichi;
- 4) Rumore;
- 5) Scivolamenti, cadute a livello;
- 6) Urti, colpi, impatti, compressioni;
- 7) Vibrazioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Prima dell'uso: **1)** verificare la presenza e l'efficienza della cuffia antirumore; **2)** verificare l'efficienza del dispositivo di comando; **3)** controllare le connessioni tra tubi di alimentazione ed utensile; **4)** segnalare la zona esposta a livello di rumorosità elevato.

Durante l'uso: 1) impugnare saldamente l'utensile; 2) eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata; 3) utilizzare il martello senza forzature; 4) evitare turni di lavoro prolungati e continui; 5) interrompere l'afflusso dell'aria nelle pause di lavoro e scaricare la tubazione; 6) segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti.

Dopo l'uso: 1) disattivare il compressore e scaricare il serbatoio dell'aria; 2) scollegare i tubi di alimentazione dell'aria; 3) controllare l'integrità dei tubi di adduzione dell'aria.

2) DPI: utilizzatore martello demolitore pneumatico;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** occhiali protettivi; **d)** maschera antipolvere; **e)** guanti antivibrazioni; **f)** calzature di sicurezza; **g)** indumenti protettivi.

O.10 PARANCO ELETTRICO

Il paranco elettrico è un apparecchio per la movimentazione di carichi (composto da motore elettrico autofrenante, catena o fune, gancio di sicurezza e pulsantiera stagna) adatto per l'utilizzo in diversi settori (cantieri edili, montaggio di panchi, logistica ecc..).



Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- 2) Elettrocuzione;
- 3) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

- 1) Paranco elettrico: misure preventive e protettive;

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Prima dell'uso: 1) verificare l'integrità della struttura portante del paranco; 2) verificare l'efficienza della sicura del gancio; 3) verificare l'integrità delle parti elettriche visibili; 4) verificare l'efficienza dell'interruttore di linea presso l'elevatore; 5) verificare la funzionalità della pulsantiera; 6) verificare l'efficienza del fine corsa superiore e del freno per la discesa del carico; 7) transennare a terra l'area di tiro.

Durante l'uso: 1) usare i contenitori adatti al materiale da sollevare; 2) verificare la corretta imbracatura dei carichi e la perfetta chiusura della sicura del gancio; 3) non utilizzare la fune del paranco per imbracare carichi; 4) segnalare eventuali guasti; 5) per l'operatore a terra: non sostare sotto il carico.

Dopo l'uso: 1) scollegare elettricamente il paranco; 2) agganciare le sicure.

2) DPI: utilizzatore paranco elettrico;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza; **d)** attrezzature anticaduta; **e)** indumenti protettivi.

O.11 PERFORATRICE PNEUMATICA PORTATILE

La perforatrice pneumatica portatile è un'attrezzatura, ad azionamento idraulico, adoperata per praticare fori in pareti rocciose, cemento armato, ecc..



Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Inalazione polveri, fibre;
- 2) Movimentazione manuale dei carichi;
- 3) Rumore;
- 4) Scivolamenti, cadute a livello;
- 5) Urti, colpi, impatti, compressioni;
- 6) Vibrazioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

- 1) Perforatrice pneumatica portatile: misure preventive e protettive;

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Prima dell'uso: **1)** verificare la presenza e l'efficienza della cuffia antirumore; **2)** verificare l'efficienza del dispositivo di comando; **3)** controllare le connessioni tra tubi di alimentazione ed utensile; **4)** segnalare la zona esposta a livello di rumorosità elevato.

Durante l'uso: **1)** impugnare saldamente l'utensile; **2)** eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata; **3)** utilizzare il martello senza forzature; **4)** evitare turni di lavoro prolungati e continui; **5)** interrompere l'afflusso dell'aria nelle pause di lavoro e scaricare la tubazione; **6)** segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti.

Dopo l'uso: **1)** disattivare il compressore e scaricare il serbatoio dell'aria; **2)** scollegare i tubi di alimentazione dell'aria; **3)** controllare l'integrità dei tubi di adduzione dell'aria.

- 2) DPI: utilizzatore perforatrice pneumatica portatile;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** occhiali protettivi; **d)** maschera antipolvere; **e)** guanti antivibrazioni; **f)** calzature di sicurezza; **g)** indumenti protettivi.

O.12 PONTE SU CAVALLETTI

Il ponte su cavalletti è un'opera provvisoria costituita da un impalcato di assi in legno sostenuto da cavalletti.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Scivolamenti, cadute a livello;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

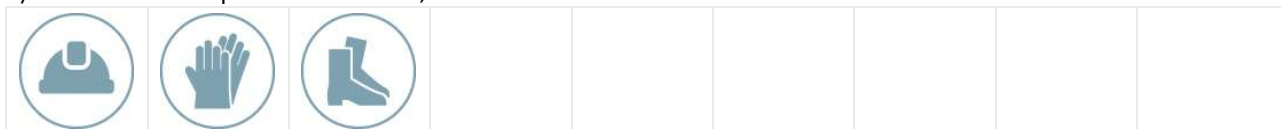
- 1) Ponte su cavalletti: misure preventive e protettive;

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Istruzioni per gli addetti: **1)** verificare la planarità del ponte. Se il caso, spessorare con zeppe in legno e non con mattoni o blocchi di cemento; **2)** verificare le condizioni generali del ponte, con particolare riguardo all'integrità dei cavalletti ed alla completezza del piano di lavoro; all'integrità, al blocco ed all'accostamento delle tavole; **3)** non modificare la corretta composizione del ponte rimuovendo cavalletti o tavole né utilizzare le componenti - specie i cavalletti se metallici - in modo improprio; **4)** non sovraccaricare il ponte con carichi non previsti o eccessivi ma caricarli con i soli materiali ed attrezzi necessari per la lavorazione in corso; **5)** segnalare al responsabile del cantiere eventuali non rispondenze o mancanza delle attrezzature per poter operare come indicato.



2) DPI: utilizzatore ponte su cavalletti;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza.

O.13 PONTEGGIO METALLICO FISSO

Il ponteggio metallico fisso è un'opera provvisoria realizzata per eseguire lavori di ingegneria civile, quali nuove costruzioni o ristrutturazioni e manutenzioni, ad altezze superiori ai 2 metri.



Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Caduta dall'alto;
- 2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- 3) Scivolamenti, cadute a livello;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Istruzioni per gli addetti: **1)** verificare che il ponteggio venga conservato in buone condizioni di manutenzione, che la protezione contro gli agenti nocivi esterni sia efficace e che il marchio del costruttore si mantenga rintracciabile e decifrabile; **2)** verificare la stabilità e integrità di tutti gli elementi del ponteggio ad intervalli periodici, dopo violente perturbazioni atmosferiche o prolungate interruzioni delle attività; **3)** procedere ad un controllo più accurato quando si interviene in un cantiere già avviato, con il ponteggio già installato o in fase di completamento; **4)** accedere ai vari piani del ponteggio in modo agevole e sicuro, utilizzando le apposite scale a mano sfalsate ad ogni piano, vincolate e protette verso il lato esterno; **5)** non salire o scendere lungo gli elementi del ponteggio; **6)** evitare di correre o saltare sugli intavolati del ponteggio; **7)** evitare di gettare dall'alto materiali di qualsiasi genere o elementi metallici del ponteggio; **8)** abbandonare il ponteggio in presenza di forte vento; **9)** controllare che in cantiere siano conservate tutte le documentazioni tecniche necessarie e richieste relative all'installazione del ponteggio metallico; **10)** verificare che gli elementi del ponteggio ancora ritenuti idonei al reimpiego siano tenuti separati dal materiale non più utilizzabile; **11)** segnalare al responsabile del cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato.

2) DPI: utilizzatore ponteggio metallico fisso;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** guanti; **b)** calzature di sicurezza; **c)** attrezzature anticaduta; **d)** indumenti protettivi; **e)** casco.

O.14 PONTEGGIO MOBILE O TRABATTELLO

Il ponteggio mobile su ruote o trabattello è un'opera provvisoria utilizzata per eseguire lavori di ingegneria civile, quali nuove costruzioni o ristrutturazioni e manutenzioni, ad altezze superiori ai 2 metri ma che non comportino grande impegno temporale.



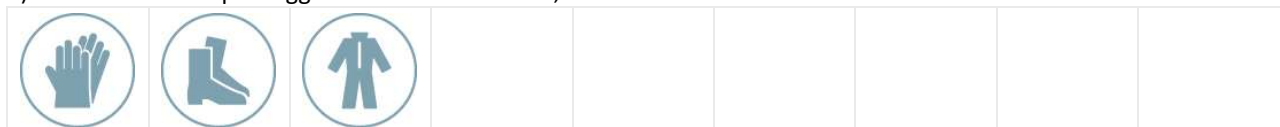
Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Caduta dall'alto;
- 2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- 3) Urti, colpi, impatti, compressioni;

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Istruzioni per gli addetti: **1)** verificare che il ponte su ruote sia realmente tale e non rientri nel regime imposto dalla autorizzazione ministeriale; **2)** rispettare con scrupolo le prescrizioni e le indicazioni fornite dal costruttore; **3)** verificare il buon stato di elementi, incastri, collegamenti; **4)** montare il ponte in tutte le parti, con tutte le componenti; **5)** accertare la perfetta planarità e verticalità della struttura e, se il caso, ripartire il carico del ponte sul terreno con tavoloni; **6)** verificare l'efficacia del blocco ruote; **7)** usare i ripiani in dotazione e non impalcati di fortuna; **8)** predisporre sempre sotto il piano di lavoro un regolare sottoponte a non più di m 2,50; **9)** verificare che non si trovino linee elettriche aeree a distanza inferiore alle distanze di sicurezza consentite (tali distanze di sicurezza variano in base alla tensione della linea elettrica in questione, e sono: 3m, per tensioni fino a 1 kV, 3.5m, per tensioni pari a 10 kV e pari a 15 kV, 5m, per tensioni pari a 132 kV e 7m, per tensioni pari a 220 kV e pari a 380 kV); **10)** non installare sul ponte apparecchi di sollevamento; **11)** non effettuare spostamenti con persone sopra.

2) DPI: utilizzatore ponteggio mobile o trabattello;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** guanti; **b)** calzature di sicurezza; **c)** indumenti protettivi.

O.15 SALDATRICE ELETTRICA

La saldatrice elettrica è un utensile ad arco o a resistenza per l'effettuazione di saldature elettriche.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Elettrocuzione;
- 2) Inalazione fumi, gas, vapori;
- 3) Incendi, esplosioni;
- 4) Radiazioni non ionizzanti;



Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Prima dell'uso: **1)** verificare l'integrità dei cavi e della spina di alimentazione; **2)** verificare l'integrità della pinza portaelettrodo; **3)** non effettuare operazioni di saldatura in presenza di materiali infiammabili; **4)** in caso di lavorazione in ambienti confinati, predisporre un adeguato sistema di aspirazione fumi e/o di ventilazione.

Durante l'uso: **1)** non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione; **2)** allontanare il personale non addetto alle operazioni di saldatura; **3)** nelle pause di lavoro interrompere l'alimentazione elettrica.

Dopo l'uso: **1)** staccare il collegamento elettrico della macchina; **2)** segnalare eventuali malfunzionamenti.

2) DPI: utilizzatore saldatrice elettrica;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** maschera con filtro specifico; **d)** guanti; **e)** calzature di sicurezza; **f)** grembiule per saldatore; **g)** indumenti protettivi.

O.16 SCALA DOPPIA

La scala doppia (a compasso) è adoperata per superare dislivelli o effettuare operazioni di carattere temporaneo a quote non altrimenti raggiungibili.



Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Caduta dall'alto;
- 2) Cesoimenti, stritolamenti;
- 3) Movimentazione manuale dei carichi;
- 4) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Caratteristiche di sicurezza: **1)** le scale doppie devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso; **2)** le scale in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti che devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 m devono avere anche un tirante intermedio; **3)** le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 m; **4)** le scale doppie devono essere provviste di catena o dispositivo analogo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Prima dell'uso: **1)** è vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti; **2)** le scale devono essere utilizzate solo su terreno stabile e in piano; **3)** il sito dove viene installata la scala deve essere sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi.

Durante l'uso: **1)** durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala; **2)** la scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare; **3)** la salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala.

Dopo l'uso: **1)** controllare periodicamente lo stato di conservazione delle scale provvedendo alla manutenzione necessaria; **2)** le scale non utilizzate devono essere conservate in un luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci; **3)** segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi di arresto.

2) DPI: utilizzatore scala doppia;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza.

O.17 SCALA SEMPLICE

La scala a mano semplice è adoperata per superare dislivelli o effettuare operazioni di carattere temporaneo a quote non altrimenti raggiungibili.



Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Caduta dall'alto;
- 2) Movimentazione manuale dei carichi;
- 3) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Caratteristiche di sicurezza: **1)** le scale a mano devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso; **2)** le scale in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti che devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 m devono avere anche un tirante intermedio; **3)**

in tutti i casi le scale devono essere provviste di dispositivi antidrucciolo alle estremità inferiori dei due montanti e di elementi di trattenuta o di appoggi antidrucciolo alle estremità superiori.

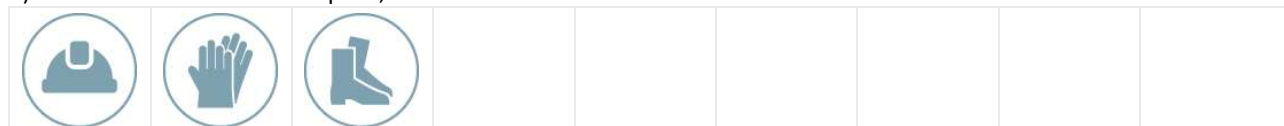
PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Prima dell'uso: **1)** la scala deve sporgere a sufficienza oltre il piano di accesso (è consigliabile che tale sporgenza sia di almeno 1 m), curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato); **2)** le scale usate per l'accesso a piani successivi non devono essere poste una in prosecuzione dell'altra; **3)** le scale poste sul filo esterno di una costruzione od opere provvisorie (ponteggi) devono essere dotate di corrimano e parapetto; **4)** la scala deve distare dalla verticale di appoggio di una misura pari ad 1/4 della propria lunghezza; **5)** è vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti; **6)** le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione; **7)** il sito dove viene installata la scala deve essere sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi.

Durante l'uso: **1)** le scale non vincolate devono essere trattenute al piede da altra persona; **2)** durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala; **3)** evitare l'uso di scale eccessivamente sporgenti oltre il piano di arrivo; **4)** la scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare; **5)** quando vengono eseguiti lavori in quota, utilizzando scale ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza sulla scala; **6)** la salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala.

Dopo l'uso: **1)** controllare periodicamente lo stato di conservazione delle scale provvedendo alla manutenzione necessaria; **2)** le scale non utilizzate devono essere conservate in un luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci; **3)** segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto.

2) DPI: utilizzatore scala semplice;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza.

O.18 SEGA CIRCOLARE

La sega circolare, quasi sempre presente nei cantieri, viene utilizzata per il taglio del legname da carpenteria e/o per quello usato nelle diverse lavorazioni.



Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Elettrocuzione;
- 2) Inalazione polveri, fibre;
- 3) Punture, tagli, abrasioni;
- 4) Rumore;
- 5) Scivolamenti, cadute a livello;
- 6) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Prima dell'uso: **1)** verificare la presenza ed efficienza della cuffia di protezione registrabile o a caduta libera sul banco di lavoro in modo tale che risulti libera la sola parte attiva del disco necessaria per effettuare la lavorazione; **2)** verificare la presenza ed efficienza del coltello divisore in acciaio posto dietro la lama e registrato a non più di 3 mm. dalla dentatura del disco (il suo scopo è quello di tenere aperto il taglio, quando si taglia legname per lungo, al fine di evitare il possibile rifiuto del pezzo o l'eccessivo attrito delle parti tagliate contro le facciate del disco); **3)** verificare la presenza e l'efficienza degli schermi ai due lati del disco nella parte sottostante il banco di lavoro, in modo tale che sia evitato il contatto di tale parte di lama per azioni accidentali (come ad esempio potrebbe accadere durante l'azionamento dell'interruttore di manovra); **4)** verificare la presenza ed efficienza degli spingitoi di legno per aiutarsi nel taglio di piccoli pezzi (se ben conformati ed utilizzati evitano di portare le mani troppo vicino al disco o comunque sulla sua traiettoria); **5)** verificare la stabilità della macchina (le vibrazioni eccessive possono provocare lo sbandamento del pezzo in lavorazione o delle mani).

che trattengono il pezzo); **6)** verificare la pulizia dell'area circostante la macchina, in particolare di quella corrispondente al posto di lavoro (eventuale materiale depositato può provocare inciampi o scivolamenti); **7)** verificare la pulizia della superficie del banco di lavoro (eventuale materiale depositato può costituire intralcio durante l'uso e distrarre l'addetto dall'operazione di taglio); **8)** verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di terra dei fusibili e delle coperture delle parti sotto tensione (scatole morsettiere - interruttori); **9)** verificare il buon funzionamento dell'interruttore di manovra; **10)** verificare la disposizione del cavo di alimentazione (non deve intralciare le manovre, non deve essere soggetto ad urti o danneggiamenti con il materiale lavorato o da lavorare, non deve intralciare i passaggi).

Durante l'uso: **1)** registrare la cuffia di protezione in modo tale che l'imbocco venga a sfiorare il pezzo in lavorazione o verificare che sia libera di alzarsi al passaggio del pezzo in lavorazione e di abbassarsi sul banco di lavoro, per quelle basculanti; **2)** per tagli di piccoli pezzi e, comunque, per quei tagli in cui le mani si verrebbero a trovare in prossimità del disco o sulla sua traiettoria, è indispensabile utilizzare spingitoi; **3)** non distrarsi durante il taglio del pezzo; **4)** normalmente la cuffia di protezione è anche un idoneo dispositivo atto a trattenere le schegge; **5)** usare gli occhiali, se nella lavorazione specifica la cuffia di protezione risultasse insufficiente a trattenere le schegge.

Dopo l'uso: **1)** la macchina potrebbe venire utilizzata da altra persona, quindi deve essere lasciata in perfetta efficienza; **2)** lasciare il banco di lavoro libero da materiali; **3)** lasciare la zona circostante pulita con particolare riferimento a quella corrispondente al posto di lavoro; **4)** verificare l'efficienza delle protezioni; **5)** segnalare le eventuali anomalie al responsabile del cantiere.

2) DPI: utilizzatore sega circolare;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** occhiali protettivi; **d)** guanti; **e)** calzature di sicurezza.

O.19 SEGGETTO ALTERNATIVO

Il seghetto alternativo è un elettroutensile per il taglio di materiali quali legno, plastica ecc.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Elettrocuzione;
- 2) Inalazione polveri, fibre;
- 3) Punture, tagli, abrasioni;
- 4) Rumore;
- 5) Vibrazioni;



Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Prima dell'uso: **1)** verificare il corretto fissaggio della lama; **2)** verificare che la lama sia idonea ed integra; **3)** verificare l'efficienza dell'interruttore; **4)** verificare l'integrità del cavo e della spina; **5)** verificare l'efficienza e l'integrità del carter di protezione della lama.

Durante l'uso: **1)** non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione; **2)** regolare il carter di protezione; **3)** non tagliare spessori superiori a quelli riportati dal costruttore; **4)** utilizzare lame idonee al materiale da tagliare; **5)** durante le pause di lavoro o per la sostituzione della lama, scollegare elettricamente l'utensile; **6)** segnalare eventuali gravi malfunzionamenti.

Dopo l'uso: **1)** scollegare elettricamente l'utensile; **2)** controllare l'integrità del cavo e della spina; **3)** pulire l'utensile.

2) DPI: utilizzatore seghetto alternativo;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** otoprotettori; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi.

O.20 SMERIGLIATRICE ANGOLARE (FLESSIBILE)

La smerigliatrice angolare, più conosciuta come mola a disco o flessibile o flex, è un utensile portatile che reca un disco ruotante la cui funzione è quella di tagliare, smussare, lisciare superfici.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Elettrocuzione;
- 2) Inalazione polveri, fibre;
- 3) Punture, tagli, abrasioni;
- 4) Rumore;
- 5) Vibrazioni;



Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Prima dell'uso: 1) verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220 V); 2) controllare che il disco sia idoneo al lavoro da eseguire; 3) controllare il fissaggio del disco; 4) verificare l'integrità delle protezioni del disco e del cavo di alimentazione; 5) verificare il funzionamento dell'interruttore.

Durante l'uso: 1) impugnare saldamente l'utensile per le due maniglie; 2) eseguire il lavoro in posizione stabile; 3) non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione; 4) non manomettere la protezione del disco; 5) interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro; 6) verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione.

Dopo l'uso: 1) staccare il collegamento elettrico dell'utensile; 2) controllare l'integrità del disco e del cavo di alimentazione; 3) pulire l'utensile; 4) segnalare eventuali malfunzionamenti.

- 2) DPI: utilizzatore smerigliatrice angolare (flessibile);



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: a) casco; b) otoprotettori; c) occhiali protettivi; d) maschera antipolvere; e) guanti antivibrazioni; f) calzature di sicurezza; g) indumenti protettivi.

O.21 SMERIGLIATRICE ANGOLARE A BATTERIA

La smerigliatrice angolare a batteria, anche detta mola a disco o flessibile o flex, è un utensile portatile con batteria ricaricabile, corredato di caricabatteria elettrico, che reca un disco ruotante la cui funzione è quella di tagliare, smussare e lisciare superfici.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Elettrocuzione;
- 2) Inalazione polveri, fibre;
- 3) Incendi, esplosioni;
- 4) Punture, tagli, abrasioni;
- 5) Rumore;
- 6) Vibrazioni;



Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Prima dell'uso: 1) verificare che il caricabatterie dell'utensile sia a doppio isolamento (220 V); 2) controllare che il disco sia idoneo al lavoro da eseguire; 3) controllare il fissaggio del disco; 4) verificare l'integrità delle protezioni del disco; 5) verificare il funzionamento dell'interruttore.

Durante l'uso: 1) impugnare saldamente l'utensile per le due maniglie; 2) eseguire il lavoro in posizione stabile; 3) non manomettere la protezione del disco.

Dopo l'uso: **1)** controllare l'integrità del disco e del cavo di alimentazione del caricabatterie; **3)** pulire l'utensile; **4)** segnalare eventuali malfunzionamenti.

2) DPI: utilizzatore smerigliatrice angolare a batteria;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** occhiali protettivi; **d)** maschera antipolvere; **e)** guanti antivibrazioni; **f)** calzature di sicurezza; **g)** indumenti protettivi.

O.22 TRAPANO AVVITATORE A BATTERIA

Il trapano avvitatore a batteria è un elettroutensile dotato di batteria ricaricabile e corredato di caricabatteria elettrico, impiegato per avvitare, svitare e per forare elementi metallici, lapidei, lignei, ecc...

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Elettrocuzione;
- 2) Incendi, esplosioni;
- 3) Punture, tagli, abrasioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

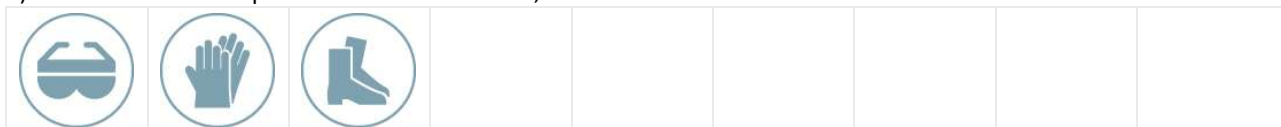
PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Prima dell'uso: **1)** utilizzare solo caricabatterie a doppio isolamento (220 V); **2)** controllare l'integrità della batteria; **3)** verificare la funzionalità dell'utensile; **4)** Prima di eseguire forature o inserire viti, assicurarsi di non rischiare di danneggiare i tubi elettrici, del gas o dell'acqua.

Durante l'uso: **1)** Non sovraccaricare mai il trapano avvitatore a batteria a un punto tale da farlo bloccare. Il motore e la trasmissione potrebbero subire dei danni. Il blocco dell'azionamento genera correnti molto elevate, provocando il sovraccarico del pacco batterie e dell'elettronica di potenza del trapano; **2)** Assicurarsi inoltre che la polvere di foratura o i trucioli metallici non entrino nelle aperture di ventilazione; **3)** Segnalare eventuali malfunzionamenti.

Dopo l'uso: **1)** Prima di riporre o posare il trapano avvitatore a batteria su una superficie, attendere che sia completamente fermo; **2)** Prima di eseguire la manutenzione o la pulizia, rimuovere il pacco batterie dal trapano avvitatore; scollegare il trasformatore dalla presa di corrente.

2) DPI: utilizzatore trapano avvitatore a batteria;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** occhiali protettivi; **a)** guanti; **b)** calzature di sicurezza.



O.23 TRAPANO ELETTRICO

Il trapano è un utensile di uso comune adoperato per praticare fori sia in strutture murarie che in qualsiasi materiale.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Elettrocuzione;
- 2) Inalazione polveri, fibre;
- 3) Punture, tagli, abrasioni;
- 4) Rumore;
- 5) Vibrazioni;



Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

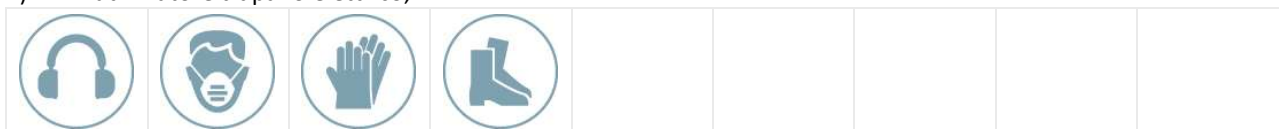
PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Prima dell'uso: **1)** verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220V), o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegato elettricamente a terra; **2)** verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione; **3)** verificare il funzionamento dell'interruttore; **4)** controllare il regolare fissaggio della punta.

Durante l'uso: **1)** eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata; **2)** interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro; **3)** non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione.

Dopo l'uso: **1)** staccare il collegamento elettrico dell'utensile; **2)** pulire accuratamente l'utensile; **3)** segnalare eventuali malfunzionamenti.

2) DPI: utilizzatore trapano elettrico;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** otoprotettori; **b)** maschera antipolvere; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza.

P MACCHINE UTILIZZATE NELLE LAVORAZIONI

P.1 AUTOCARRO

L'autocarro è un mezzo d'opera utilizzato per il trasporto di mezzi, materiali da costruzione, materiali di risulta ecc.



Rischi generati dall'uso della Macchina:

- 1) Cesoamenti, stritolamenti;
- 2) Getti, schizzi;
- 3) Inalazione polveri, fibre;
- 4) Incendi, esplosioni;
- 5) Investimento, ribaltamento;
- 6) Rumore;
- 7) Urti, colpi, impatti, compressioni;
- 8) Vibrazioni;

Misure Preventive e Protettive relative alla Macchina:

- 1) Autocarro: misure preventive e protettive;

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Prima dell'uso: **1)** verificare accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere; **2)** verificare l'efficienza delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi; **3)** garantire la visibilità del posto di guida; **4)** controllare che i percorsi in cantiere siano adeguati per la stabilità del mezzo; **5)** verificare la presenza in cabina di un estintore.

Durante l'uso: **1)** segnalare l'operatività del mezzo col girofaro in area di cantiere; **2)** non trasportare persone all'interno del cassone; **3)** adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro; **4)** richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta; **5)** non azionare il ribaltabile con il mezzo in posizione inclinata; **6)** non superare la portata massima; **7)** non superare l'ingombro massimo; **8)** posizionare e fissare adeguatamente il carico in modo che risulti ben distribuito e che non possa subire spostamenti durante il trasporto; **9)** non caricare materiale sfuso oltre l'altezza delle sponde; **10)** assicurarsi della corretta chiusura delle sponde; **11)** durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare; **12)** segnalare tempestivamente eventuali gravi guasti.

Dopo l'uso: **1)** eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego, con particolare riguardo per pneumatici e freni, segnalando eventuali anomalie; **2)** pulire convenientemente il mezzo curando gli organi di comando.

- 2) DPI: operatore autocarro;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco (all'esterno della cabina); **b)** maschera antipolvere (in presenza di lavorazioni polverose); **c)** guanti (all'esterno della cabina); **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi; **f)** indumenti ad alta visibilità (all'esterno della cabina).

P.2 AUTOCARRO CON GRU

L'autocarro con gru è un mezzo d'opera utilizzato per il trasporto di materiali da costruzione e il carico e lo scarico degli stessi mediante gru.



Rischi generati dall'uso della Macchina:

- 1) Cesoimenti, stritolamenti;
- 2) Elettrocuzione;
- 3) Getti, schizzi;
- 4) Incendi, esplosioni;
- 5) Investimento, ribaltamento;
- 6) Punture, tagli, abrasioni;
- 7) Rumore;
- 8) Urti, colpi, impatti, compressioni;
- 9) Vibrazioni;

Misure Preventive e Protettive relative alla Macchina:

PRESCRIZIONI ESECUTIVE:

Prima dell'uso: **1)** verificare accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere; **2)** verificare l'efficienza delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi; **3)** garantire la visibilità del posto di guida; **4)** controllare che i percorsi in cantiere siano adeguati per la stabilità del mezzo; **5)** verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possano interferire con le manovre; **6)** verificare l'integrità dei tubi flessibili e dell'impianto oleodinamico in genere; **7)** ampliare con apposite plance la superficie di appoggio degli stabilizzatori; **8)** verificare l'efficienza della gru, compresa la sicura del gancio; **9)** verificare la presenza in cabina di un estintore.

Durante l'uso: **1)** non trasportare persone all'interno del cassone; **2)** adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro; **3)** non azionare la gru con il mezzo in posizione inclinata; **4)** non superare la portata massima e del mezzo e dell'apparecchio di sollevamento; **5)** non superare l'ingombro massimo; **6)** posizionare e fissare adeguatamente il carico in modo che risulti ben distribuito e che non possa subire spostamenti durante il trasporto; **7)** assicurarsi della corretta chiusura delle sponde; **8)** durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare; **9)** segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti o situazioni pericolose; **10)** utilizzare adeguati accessori di sollevamento; **11)** mantenere i comandi puliti da grasso e olio; **12)** in caso di visibilità insufficiente richiedere l'aiuto di personale per eseguire le manovre.

Dopo l'uso: **1)** eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego a motore spento; **2)** posizionare correttamente il braccio della gru e bloccarlo in posizione di riposo; **3)** pulire convenientemente il mezzo; **4)** segnalare eventuali guasti.

2) DPI: operatore autocarro con gru;



PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

Devono essere forniti: **a)** casco (all'esterno della cabina); **b)** otoprotettori (all'esterno della cabina); **c)** guanti (all'esterno della cabina); **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi; **f)** indumenti ad alta visibilità (all'esterno della cabina).

Q POTENZA SONORA ATTREZZATURE E MACCHINE

(art 190, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

ATTREZZATURA	Lavorazioni	Potenza Sonora dB(A)	Scheda
Avvitatore elettrico	Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere; Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere; Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Realizzazione di impianto elettrico del cantiere; Realizzazione della recinzione di cantiere di ristrutturazione interna; Realizzazione degli accessi al cantiere di ristrutturazione interna; Realizzazione di impianto d'illuminazione di cantiere ad alta efficienza; Montaggio di parapetti provvisori; Montaggio del ponteggio metallico fisso; Smontaggio del ponteggio metallico fisso; Smontaggio di parapetti provvisori; Smobilizzo del cantiere interno ed esterno; Posa di piastre di ancoraggio per tiranti; Rimozione di impianto ascensore oleodinamico; Montaggio di strutture orizzontali in acciaio; Realizzazione di impianto elettrico; Cablaggio elettrico; Installazione di corpi illuminanti; Realizzazione di impianto ascensore elettrico; Realizzazione di contropareti.	107.0	943-(IEC-84)-RPO-01
Carotatrice elettrica	Perforazioni in elementi opachi; Perforazioni in elementi opachi.	112.0	907-(IEC-18)-RPO-01
Carotatrice elettrica	Posa di piastre di ancoraggio per tiranti.	112.0	907-(IEC-18)-RPO-01
Martello demolitore elettrico	Rimozione di controsoffittature e contropareti in cartongesso; Montaggio di strutture orizzontali in acciaio.	113.0	967-(IEC-36)-RPO-01
Martello demolitore pneumatico	Demolizione di strutture in c.a. eseguita a mano.	117.0	918-(IEC-33)-RPO-01
Sega circolare	esecuzione dei lavori; Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere; Realizzazione degli accessi al cantiere di ristrutturazione interna.	113.0	908-(IEC-19)-RPO-01
Seghetto alternativo	Realizzazione di contropareti.	100.0	915-(IEC-25)-RPO-01
Smerigliatrice angolare (flessibile)	Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere; Realizzazione della recinzione di cantiere di ristrutturazione interna; Realizzazione degli accessi al cantiere di ristrutturazione interna; Smobilizzo del cantiere interno ed esterno; Rimozione porte di piano; Smontaggio di strutture verticali nel vano corsa; Demolizione di strutture in c.a. eseguita a mano; Montaggio di strutture orizzontali in acciaio; Rimozione di impianti elettrici; Realizzazione di contropareti.	113.0	931-(IEC-45)-RPO-01
Trapano avvitatore a batteria	Smontaggio di strutture verticali nel vano corsa; Rimozione di impianti elettrici; Realizzazione di impianto ascensore elettrico; Montaggio porte di piano; Realizzazione di contropareti.	75.0	943-(IEC-84)-RPO-01
Trapano elettrico	Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere; Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere; Allestimento di depositi,	107.0	943-(IEC-84)-RPO-01

ATTREZZATURA	Lavorazioni	Potenza Sonora dB(A)	Scheda
	zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Realizzazione di impianto elettrico del cantiere; Realizzazione della recinzione di cantiere di ristrutturazione interna; Realizzazione degli accessi al cantiere di ristrutturazione interna; Realizzazione di impianto d'illuminazione di cantiere ad alta efficienza; Montaggio di parapetti provvisori; Montaggio del ponteggio metallico fisso; Smontaggio del ponteggio metallico fisso; Smontaggio di parapetti provvisori; Smobilizzo del cantiere interno ed esterno; Perforazioni in elementi opachi; Posa di piastre di ancoraggio per tiranti; Rimozione di impianto ascensore oleodinamico; Perforazioni in elementi opachi; Posa di piastre di ancoraggio per tiranti; Realizzazione di impianto elettrico; Cablaggio elettrico; Installazione di corpi illuminanti; Realizzazione di impianto ascensore elettrico; Montaggio porte di piano; Realizzazione di contropareti.		

MACCHINA	Lavorazioni	Potenza Sonora dB(A)	Scheda
Autocarro con gru	Realizzazione di impianto ascensore elettrico; Montaggio porte di piano.	103.0	940-(IEC-72)-RPO-01
Autocarro	Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere; Montaggio di parapetti provvisori; Montaggio del ponteggio metallico fisso; Smontaggio del ponteggio metallico fisso; Smobilizzo del cantiere interno ed esterno; Rimozione di controsoffittature e contropareti in cartongesso; Rimozione porte di piano; Demolizione di strutture in c.a. eseguita a mano; Rimozione di impianti elettrici; Realizzazione di contropareti.	103.0	940-(IEC-72)-RPO-01

R COORDINAMENTO DELLE LAVORAZIONI E FASI

1) Interferenza nel periodo dal 01/06/2026 al 01/06/2026 per un totale di 1 giorno lavorativo. Fasi:

- Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi
- Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere

Le lavorazioni su elencate, svolte dall'impresa **impresa edile**, sono eseguite rispettivamente dal 01/06/2026 al 01/06/2026 per 1 giorno lavorativo, e dal 01/06/2026 al 01/06/2026 per 1 giorno lavorativo.

Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 01/06/2026 al 01/06/2026 per 1 giorno lavorativo.

Coordinamento:

- a) Durante i lavori in quota, dopo l'utilizzo degli attrezzi è necessario riporli in borse o cinture portautensili.
- b) Utilizzo di ottoprotettori
- c) Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante. (DPI da adottare)

Rischi Trasmissibili:

Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi:

- a) Caduta di materiale dall'alto o a livello

Prob: POCO PROBABILE Ent. danno: GRAVE

Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere:

- a) Caduta di materiale dall'alto o a livello

Prob: POCO PROBABILE Ent. danno: GRAVE

2) Interferenza nel periodo dal 01/06/2026 al 01/06/2026 per un totale di 1 giorno lavorativo. Fasi:

- Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere
- Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere

Le lavorazioni su elencate, svolte dall'impresa **impresa edile**, sono eseguite rispettivamente dal 01/06/2026 al 01/06/2026 per 1 giorno lavorativo, e dal 01/06/2026 al 01/06/2026 per 1 giorno lavorativo.

Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 01/06/2026 al 01/06/2026 per 1 giorno lavorativo.

Coordinamento:

- a) La circolazione delle macchine operatrici deve avvenire utilizzando percorsi ben definiti e la velocità deve risultare ridotta a passo d'uomo.
- b) Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata e gli addetti dovranno adottare, se del caso, i dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
- c) Durante il trasporto di materiale sfuso ad elevata polverosità è necessario provvedere ad inumidire i materiali stessi per limitare la formazione di polveri.
- d) Utilizzo di indumenti ad alta visibilità. (DPI da adottare)
- e) Utilizzo di maschera antipolvere. (DPI da adottare)
- f) Durante i lavori in quota, dopo l'utilizzo degli attrezzi è necessario riporli in borse o cinture portautensili.
- g) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevato.
- h) Utilizzo di ottoprotettori (DPI da adottare)
- i) Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante. (DPI da adottare)

Rischi Trasmissibili:

Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere:

- a) Rumore
- b) Inalazione polveri, fibre
- c) Rumore
- d) Inalazione polveri, fibre
- e) Investimento, ribaltamento

Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: GRAVE

Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere:

- a) Caduta di materiale dall'alto o a livello

Prob: POCO PROBABILE Ent. danno: GRAVE

3) Interferenza nel periodo dal 01/06/2026 al 01/06/2026 per un totale di 1 giorno lavorativo. Fasi:
- Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere
- Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi

Le lavorazioni su elencate, svolte dall'impresa **impresa edile**, sono eseguite rispettivamente dal 01/06/2026 al 01/06/2026 per 1 giorno lavorativo, e dal 01/06/2026 al 01/06/2026 per 1 giorno lavorativo.

Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 01/06/2026 al 01/06/2026 per 1 giorno lavorativo.

Coordinamento:

- a) La circolazione delle macchine operatrici deve avvenire utilizzando percorsi ben definiti e la velocità deve risultare ridotta a passo d'uomo.
- b) Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata e gli addetti dovranno adottare, se del caso, i dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
- c) Durante il trasporto di materiale sfuso ad elevata polverosità è necessario provvedere ad inumidire i materiali stessi per limitare la formazione di polveri.
- d) Utilizzo di indumenti ad alta visibilità. (DPI da adottare)
- e) Utilizzo di maschera antipolvere. (DPI da adottare)
- f) Durante i lavori in quota, dopo l'utilizzo degli attrezzi è necessario riporli in borse o cinture portautensili.
- g) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevato.
- h) Utilizzo di otoprotettori (DPI da adottare)
- i) Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante. (DPI da adottare)

Rischi Trasmissibili:

Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere:

- | | | |
|-------------------------------|-------------------|-------------------|
| a) Rumore | Prob: IMPROBABILE | Ent. danno: LIEVE |
| b) Inalazione polveri, fibre | Prob: IMPROBABILE | Ent. danno: LIEVE |
| c) Investimento, ribaltamento | Prob: IMPROBABILE | Ent. danno: GRAVE |

Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi:

- | | | |
|--|----------------------|-------------------|
| a) Caduta di materiale dall'alto o a livello | Prob: POCO PROBABILE | Ent. danno: GRAVE |
|--|----------------------|-------------------|

4) Interferenza nel periodo dal 03/06/2026 al 04/06/2026 per un totale di 2 giorni lavorativi. Fasi:
- Realizzazione di impianto elettrico del cantiere
- Realizzazione della recinzione di cantiere di ristrutturazione interna

Le lavorazioni su elencate sono eseguite, rispettivamente, dall'impresa **ditta impianti elettrici**, dal 03/06/2026 al 04/06/2026 per 2 giorni lavorativi, e dall'impresa **impresa edile**, dal 03/06/2026 al 05/06/2026 per 3 giorni lavorativi.

Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 03/06/2026 al 04/06/2026 per 2 giorni lavorativi.

Coordinamento:

- a) Durante i lavori in quota, dopo l'utilizzo degli attrezzi è necessario riporli in borse o cinture portautensili.
- b) Delimitare e segnalare la zona d'intervento sottoposta a caduta di materiali dall'alto.
- c) Utilizzo di otoprotettori
- d) Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante. (DPI da adottare)
- e) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevato.

Rischi Trasmissibili:

Realizzazione di impianto elettrico del cantiere: <Nessuno>

Realizzazione della recinzione di cantiere di ristrutturazione interna:

- | | | |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| a) Inalazione polveri, fibre | Prob: IMPROBABILE | Ent. danno: LIEVE |
| b) Rumore | Prob: IMPROBABILE | Ent. danno: LIEVE |

5) Interferenza nel periodo dal 03/06/2026 al 04/06/2026 per un totale di 2 giorni lavorativi. Fasi:
- Realizzazione di impianto elettrico del cantiere
- Realizzazione degli accessi al cantiere di ristrutturazione interna

Le lavorazioni su elencate sono eseguite, rispettivamente, dall'impresa **ditta impianti elettrici**, dal 03/06/2026 al 04/06/2026 per 2 giorni lavorativi, e dall'impresa **impresa edile**, dal 03/06/2026 al 05/06/2026 per 3 giorni lavorativi.

Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 03/06/2026 al 04/06/2026 per 2 giorni lavorativi.

Coordinamento:

- a) Durante i lavori in quota, dopo l'utilizzo degli attrezzi è necessario riporli in borse o cinture portautensili.
- b) Delimitare e segnalare la zona d'intervento sottoposta a caduta di materiali dall'alto.
- c) Utilizzo di otoprotettori
- d) Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante. (DPI da adottare)

e) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevato.

Rischi Trasmissibili:

Realizzazione di impianto elettrico del cantiere: <Nessuno>

Realizzazione degli accessi al cantiere di ristrutturazione interna:

a) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE

6) Interferenza nel periodo dal 03/06/2026 al 05/06/2026 per un totale di 3 giorni lavorativi. Fasi:

- Realizzazione della recinzione di cantiere di ristrutturazione interna
- Realizzazione degli accessi al cantiere di ristrutturazione interna

Le lavorazioni su elencate, svolte dall'impresa **impresa edile**, sono eseguite rispettivamente dal 03/06/2026 al 05/06/2026 per 3 giorni lavorativi, e dal 03/06/2026 al 05/06/2026 per 3 giorni lavorativi.

Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 03/06/2026 al 05/06/2026 per 3 giorni lavorativi.

Coordinamento:

- a) Durante i lavori in quota, dopo l'utilizzo degli attrezzi è necessario riporli in borse o cinture portautensili.
- b) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevato.
- c) Utilizzo di otoprotettori (DPI da adottare)
- d) Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante. (DPI da adottare)
- e) Delimitare e segnalare la zona d'intervento sottoposta a caduta di materiali dall'alto.

Rischi Trasmissibili:

Realizzazione della recinzione di cantiere di ristrutturazione interna:

a) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE

Realizzazione degli accessi al cantiere di ristrutturazione interna:

a) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE

7) Interferenza nel periodo dal 08/06/2026 al 08/06/2026 per un totale di 1 giorno lavorativo. Fasi:

- Realizzazione di impianto d'illuminazione di cantiere ad alta efficienza
- Rimozione di controsoffittature e contropareti in cartongesso

Le lavorazioni su elencate sono eseguite, rispettivamente, dall'impresa **ditta impianti elettrici**, dal 08/06/2026 al 08/06/2026 per 1 giorno lavorativo, e dall'impresa **impresa edile**, dal 08/06/2026 al 10/06/2026 per 3 giorni lavorativi.

Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 08/06/2026 al 08/06/2026 per 1 giorno lavorativo.

Coordinamento:

- a) Durante i lavori in quota, dopo l'utilizzo degli attrezzi è necessario riporli in borse o cinture portautensili.
- b) Delimitare e segnalare la zona d'intervento sottoposta a caduta di materiali dall'alto.
- c) Utilizzo di otoprotettori
- d) Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante. (DPI da adottare)
- e) La circolazione delle macchine operatrici deve avvenire utilizzando percorsi ben definiti e la velocità deve risultare ridotta a passo d'uomo.
- f) Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata e gli addetti dovranno adottare, se del caso, i dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
- g) Durante il trasporto di materiale sfuso ad elevata polverosità è necessario provvedere ad inumidire i materiali stessi per limitare la formazione di polveri.
- h) Utilizzo di indumenti ad alta visibilità. (DPI da adottare)
- i) Utilizzo di maschera antipolvere. (DPI da adottare)
- j) Nelle attività di demolizione la diffusione di polveri e fibre deve essere ridotta al minimo irrorando periodicamente le superfici da demolire.
- k) Nelle attività di demolizione quando la quantità di polveri e fibre presenti superi i limiti tollerati devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
- l) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevato.
- m) Utilizzo di maschera antipolvere (DPI da adottare)
- n) L'area sottostante il canalei deve essere opportunamente delimitata.
- o) Utilizzo di casco (DPI da adottare)

Rischi Trasmissibili:

Realizzazione di impianto d'illuminazione di cantiere ad alta efficienza: <Nessuno>

Rimozione di controsoffittature e contropareti in cartongesso:

a) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
c) Caduta di materiale dall'alto o a livello	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
d) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
e) Investimento, ribaltamento	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: GRAVE

8) Interferenza nel periodo dal 11/06/2026 al 11/06/2026 per un totale di 1 giorno lavorativo. Fasi:

- Perforazioni in elementi opachi
- Posa di piastre di ancoraggio per tiranti

Le lavorazioni su elencate, svolte dall'impresa **impresa edile**, sono eseguite rispettivamente dal 11/06/2026 al 11/06/2026 per 1 giorno lavorativo, e dal 11/06/2026 al 11/06/2026 per 1 giorno lavorativo.

Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 11/06/2026 al 11/06/2026 per 1 giorno lavorativo.

Coordinamento:

- a) Durante i lavori in quota, dopo l'utilizzo degli attrezzi è necessario riporli in borse o cinture portautensili.
- b) Nelle attività di demolizione la diffusione di polveri e fibre deve essere ridotta al minimo irrorando periodicamente le superfici da demolire.
- c) Nelle attività di demolizione quando la quantità di polveri e fibre presenti superi i limiti tollerati devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
- d) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevato.
- e) Utilizzo di maschera antipolvere (DPI da adottare)
- f) Utilizzo di otoprotettori (DPI da adottare)
- g) Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante. (DPI da adottare)

Rischi Trasmissibili:

Perforazioni in elementi opachi:

a) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
-----------	-------------------	-------------------

Posa di piastre di ancoraggio per tiranti: <Nessuno>

9) Interferenza nel periodo dal 17/06/2026 al 17/06/2026 per un totale di 1 giorno lavorativo. Fasi:

- Montaggio di parapetti provvisori
- Smontaggio di strutture verticali nel vano corsa

Le lavorazioni su elencate sono eseguite, rispettivamente, dall'impresa **impresa edile**, dal 17/06/2026 al 17/06/2026 per 1 giorno lavorativo, e dall'impresa **ditta demolizione ascensori**, dal 16/06/2026 al 22/06/2026 per 5 giorni lavorativi.

Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 17/06/2026 al 17/06/2026 per 1 giorno lavorativo.

Coordinamento:

- a) La circolazione delle macchine operatrici deve avvenire utilizzando percorsi ben definiti e la velocità deve risultare ridotta a passo d'uomo.
- b) Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata e gli addetti dovranno adottare, se del caso, i dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
- c) Durante il trasporto di materiale sfuso ad elevata polverosità è necessario provvedere ad inumidire i materiali stessi per limitare la formazione di polveri.
- d) Utilizzo di indumenti ad alta visibilità. (DPI da adottare)
- e) Utilizzo di maschera antipolvere. (DPI da adottare)
- f) Durante i lavori in quota, dopo l'utilizzo degli attrezzi è necessario riporli in borse o cinture portautensili.
- g) Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante. (DPI da adottare)
- h) Utilizzo di otoprotettori
- i) L'area sottostante la traiettoria di passaggio dei carichi deve essere opportunamente delimitata.
- j) Utilizzo di casco (DPI da adottare)
- k) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevato.

Rischi Trasmissibili:

Montaggio di parapetti provvisori:

a) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Investimento, ribaltamento	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: GRAVE

Smontaggio di strutture verticali nel vano corsa:

a) Caduta di materiale dall'alto o a livello	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
c) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE

10) Interferenza nel periodo dal 01/07/2026 al 01/07/2026 per un totale di 1 giorno lavorativo. Fasi:

- Rimozione di impianti elettrici
- Montaggio di strutture orizzontali in acciaio

Le lavorazioni su elencate sono eseguite, rispettivamente, dall'impresa **ditta impianti elettrici**, dal 01/07/2026 al 02/07/2026 per 2 giorni lavorativi, e dall'impresa **impresa edile**, dal 01/07/2026 al 01/07/2026 per 1 giorno lavorativo. Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 01/07/2026 al 01/07/2026 per 1 giorno lavorativo.

Coordinamento:

- a) La circolazione delle macchine operatrici deve avvenire utilizzando percorsi ben definiti e la velocità deve risultare ridotta a passo d'uomo.
- b) Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata e gli addetti dovranno adottare, se del caso, i dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
- c) Durante il trasporto di materiale sfuso ad elevata polverosità è necessario provvedere ad inumidire i materiali stessi per limitare la formazione di polveri.
- d) Utilizzo di indumenti ad alta visibilità. (DPI da adottare)
- e) Utilizzo di maschera antipolvere. (DPI da adottare)
- f) Utilizzo di casco
- g) Durante i lavori in quota, dopo l'utilizzo degli attrezzi è necessario riporli in borse o cinture portautensili.
- h) L'area sottostante la traiettoria di passaggio dei carichi deve essere opportunamente delimitata.
- i) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevato.
- j) Utilizzo di otoprotettori (DPI da adottare)
- k) Nelle attività di demolizione la diffusione di polveri e fibre deve essere ridotta al minimo irrorando periodicamente le superfici da demolire.
- l) Nelle attività di demolizione quando la quantità di polveri e fibre presenti superi i limiti tollerati devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
- m) Utilizzo di maschera antipolvere (DPI da adottare)
- n) Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante. (DPI da adottare)
- o) In prossimità della zona d'intervento è necessario allontanare preventivamente tutti i materiali facilmente infiammabili; qualora i suddetti materiali non possono essere allontanati è necessario proteggerli con teli protettivi.
- p) Delimitare e segnalare la zona di intervento a radiazioni non ionizzanti.

Rischi Trasmissibili:

Rimozione di impianti elettrici:

a) Caduta di materiale dall'alto o a livello	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
c) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
d) Investimento, ribaltamento	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: GRAVE

Montaggio di strutture orizzontali in acciaio:

a) Caduta di materiale dall'alto o a livello	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
c) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
d) Inalazione fumi, gas, vapori	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
e) Incendi, esplosioni	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE

11) Interferenza nel periodo dal 01/07/2026 al 01/07/2026 per un totale di 1 giorno lavorativo. Fasi:

- Rimozione di impianti elettrici
- Posa di piastre di ancoraggio per tiranti

Le lavorazioni su elencate sono eseguite, rispettivamente, dall'impresa **ditta impianti elettrici**, dal 01/07/2026 al 02/07/2026 per 2 giorni lavorativi, e dall'impresa **impresa edile**, dal 01/07/2026 al 01/07/2026 per 1 giorno lavorativo. Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 01/07/2026 al 01/07/2026 per 1 giorno lavorativo.

Coordinamento:

- a) La circolazione delle macchine operatrici deve avvenire utilizzando percorsi ben definiti e la velocità deve risultare ridotta a passo d'uomo.
- b) Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata e gli addetti dovranno adottare, se del caso, i dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
- c) Durante il trasporto di materiale sfuso ad elevata polverosità è necessario provvedere ad inumidire i materiali stessi per limitare la formazione di polveri.
- d) Utilizzo di indumenti ad alta visibilità. (DPI da adottare)
- e) Utilizzo di maschera antipolvere. (DPI da adottare)
- f) Utilizzo di casco
- g) Durante i lavori in quota, dopo l'utilizzo degli attrezzi è necessario riporli in borse o cinture portautensili.
- h) L'area sottostante la traiettoria di passaggio dei carichi deve essere opportunamente delimitata.
- i) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevato.
- j) Utilizzo di otoprotettori (DPI da adottare)
- k) Nelle attività di demolizione la diffusione di polveri e fibre deve essere ridotta al minimo irrorando periodicamente le superfici da demolire.
- l) Nelle attività di demolizione quando la quantità di polveri e fibre presenti superi i limiti tollerati devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
- m) Utilizzo di maschera antipolvere (DPI da adottare)

Rischi Trasmissibili:

Rimozione di impianti elettrici:

- | | | |
|--|-------------------|-------------------|
| a) Caduta di materiale dall'alto o a livello | Prob: IMPROBABILE | Ent. danno: LIEVE |
| b) Inalazione polveri, fibre | Prob: IMPROBABILE | Ent. danno: LIEVE |
| c) Rumore | Prob: IMPROBABILE | Ent. danno: LIEVE |
| d) Investimento, ribaltamento | Prob: IMPROBABILE | Ent. danno: GRAVE |

Posa di piastre di ancoraggio per tiranti:

- | | | |
|-----------|-------------------|-------------------|
| a) Rumore | Prob: IMPROBABILE | Ent. danno: LIEVE |
|-----------|-------------------|-------------------|

12) Interferenza nel periodo dal 01/07/2026 al 01/07/2026 per un totale di 1 giorno lavorativo. Fasi:

- Rimozione di impianti elettrici
- Perforazioni in elementi opachi

Le lavorazioni su elencate sono eseguite, rispettivamente, dall'impresa **ditta impianti elettrici**, dal 01/07/2026 al 02/07/2026 per 2 giorni lavorativi, e dall'impresa **impresa edile**, dal 01/07/2026 al 01/07/2026 per 1 giorno lavorativo. Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 01/07/2026 al 01/07/2026 per 1 giorno lavorativo.

Coordinamento:

- a) La circolazione delle macchine operatrici deve avvenire utilizzando percorsi ben definiti e la velocità deve risultare ridotta a passo d'uomo.
- b) Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata e gli addetti dovranno adottare, se del caso, i dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
- c) Durante il trasporto di materiale sfuso ad elevata polverosità è necessario provvedere ad inumidire i materiali stessi per limitare la formazione di polveri.
- d) Utilizzo di indumenti ad alta visibilità. (DPI da adottare)
- e) Utilizzo di maschera antipolvere. (DPI da adottare)
- f) Utilizzo di casco
- g) Durante i lavori in quota, dopo l'utilizzo degli attrezzi è necessario riporli in borse o cinture portautensili.
- h) L'area sottostante la traiettoria di passaggio dei carichi deve essere opportunamente delimitata.
- i) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevato.
- j) Utilizzo di otoprotettori (DPI da adottare)
- k) Nelle attività di demolizione la diffusione di polveri e fibre deve essere ridotta al minimo irrorando periodicamente le superfici da demolire.

- l) Nelle attività di demolizione quando la quantità di polveri e fibre presenti superi i limiti tollerati devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
m) Utilizzo di maschera antipolvere (DPI da adottare)

Rischi Trasmissibili:

Rimozione di impianti elettrici:

a) Caduta di materiale dall'alto o a livello	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
c) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
d) Investimento, ribaltamento	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: GRAVE

Perforazioni in elementi opachi:

a) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
-----------	-------------------	-------------------

13) Interferenza nel periodo dal 01/07/2026 al 01/07/2026 per un totale di 1 giorno lavorativo. Fasi:

- Montaggio di strutture orizzontali in acciaio
- Posa di piastre di ancoraggio per tiranti

Le lavorazioni su elencate, svolte dall'impresa **impresa edile**, sono eseguite rispettivamente dal 01/07/2026 al 01/07/2026 per 1 giorno lavorativo, e dal 01/07/2026 al 01/07/2026 per 1 giorno lavorativo.

Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 01/07/2026 al 01/07/2026 per 1 giorno lavorativo.

Coordinamento:

- a) Durante i lavori in quota, dopo l'utilizzo degli attrezzi è necessario riporli in borse o cinture portautensili.
b) Utilizzo di casco
c) L'area sottostante la traiettoria di passaggio dei carichi deve essere opportunamente delimitata.
d) Nelle attività di demolizione la diffusione di polveri e fibre deve essere ridotta al minimo irrorando periodicamente le superfici da demolire.
e) Nelle attività di demolizione quando la quantità di polveri e fibre presenti superi i limiti tollerati devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
f) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevato.
g) Utilizzo di maschera antipolvere (DPI da adottare)
h) Utilizzo di otoprotettori (DPI da adottare)
i) Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante. (DPI da adottare)
j) Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata e gli addetti dovranno adottare, se del caso, i dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
k) In prossimità della zona d'intervento è necessario allontanare preventivamente tutti i materiali facilmente infiammabili; qualora i suddetti materiali non possono essere allontanati è necessario proteggerli con teli protettivi.
l) Delimitare e segnalare la zona di intervento a radiazioni non ionizzanti.

Rischi Trasmissibili:

Montaggio di strutture orizzontali in acciaio:

a) Caduta di materiale dall'alto o a livello	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
c) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
d) Inalazione fumi, gas, vapori	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
e) Incendi, esplosioni	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE

Posa di piastre di ancoraggio per tiranti:

a) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
-----------	-------------------	-------------------

14) Interferenza nel periodo dal 01/07/2026 al 01/07/2026 per un totale di 1 giorno lavorativo. Fasi:

- Posa di piastre di ancoraggio per tiranti
- Perforazioni in elementi opachi

Le lavorazioni su elencate, svolte dall'impresa **impresa edile**, sono eseguite rispettivamente dal 01/07/2026 al 01/07/2026 per 1 giorno lavorativo, e dal 01/07/2026 al 01/07/2026 per 1 giorno lavorativo.

Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 01/07/2026 al 01/07/2026 per 1 giorno lavorativo.

Coordinamento:

- a) Durante i lavori in quota, dopo l'utilizzo degli attrezzi è necessario riporli in borse o cinture portautensili.
b) Utilizzo di casco
c) L'area sottostante la traiettoria di passaggio dei carichi deve essere opportunamente delimitata.
d) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevato.
e) Utilizzo di otoprotettori (DPI da adottare)

- f) Nelle attività di demolizione la diffusione di polveri e fibre deve essere ridotta al minimo irrorando le superfici da demolire.
g) Nelle attività di demolizione quando la quantità di polveri e fibre presenti superi i limiti tollerati devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
h) Utilizzo di maschera antipolvere (DPI da adottare)

Rischi Trasmissibili:

Posa di piastre di ancoraggio per tiranti:

a) Rumore Prob: IMPROBABILE Ent. danno: LIEVE

Perforazioni in elementi opachi:

a) Rumore Prob: IMPROBABILE Ent. danno: LIEVE

15) Interferenza nel periodo dal 01/07/2026 al 01/07/2026 per un totale di 1 giorno lavorativo. Fasi:

- Montaggio di strutture orizzontali in acciaio

- Perforazioni in elementi opachi

Le lavorazioni su elencate, svolte dall'impresa **impresa edile**, sono eseguite rispettivamente dal 01/07/2026 al 01/07/2026 per 1 giorno lavorativo, e dal 01/07/2026 al 01/07/2026 per 1 giorno lavorativo.

Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 01/07/2026 al 01/07/2026 per 1 giorno lavorativo.

Coordinamento:

- a) Durante i lavori in quota, dopo l'utilizzo degli attrezzi è necessario riporli in borse o cinture portautensili.
b) Utilizzo di casco
c) L'area sottostante la traiettoria di passaggio dei carichi deve essere opportunamente delimitata.
d) Nelle attività di demolizione la diffusione di polveri e fibre deve essere ridotta al minimo irrorando periodicamente le superfici da demolire.
e) Nelle attività di demolizione quando la quantità di polveri e fibre presenti superi i limiti tollerati devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
f) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevato.
g) Utilizzo di maschera antipolvere (DPI da adottare)
h) Utilizzo di otoprotettori (DPI da adottare)
i) Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante. (DPI da adottare)
j) Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata e gli addetti dovranno adottare, se del caso, i dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
k) In prossimità della zona d'intervento è necessario allontanare preventivamente tutti i materiali facilmente infiammabili; qualora i suddetti materiali non possono essere allontanati è necessario proteggerli con teli protettivi.
l) Delimitare e segnalare la zona di intervento a radiazioni non ionizzanti.

Rischi Trasmissibili:

Montaggio di strutture orizzontali in acciaio:

a) Caduta di materiale dall'alto o a livello Prob: IMPROBABILE Ent. danno: LIEVE

b) Inalazione polveri, fibre Prob: IMPROBABILE Ent. danno: LIEVE

c) Rumore Prob: IMPROBABILE Ent. danno: LIEVE

d) Inalazione fumi, gas, vapori Prob: IMPROBABILE Ent. danno: LIEVE

e) Incendi, esplosioni Prob: IMPROBABILE Ent. danno: LIEVE

f) Radiazioni non ionizzanti Prob: IMPROBABILE Ent. danno: LIEVE

Perforazioni in elementi opachi:

a) Rumore Prob: IMPROBABILE Ent. danno: LIEVE

16) Interferenza nel periodo dal 15/07/2026 al 15/07/2026 per un totale di 1 giorno lavorativo. Fasi:

- Cablaggio elettrico

- Realizzazione di impianto elettrico

Le lavorazioni su elencate, svolte dall'impresa **ditta impianti elettrici**, sono eseguite rispettivamente dal 15/07/2026 al 15/07/2026 per 1 giorno lavorativo, e dal 09/07/2026 al 15/07/2026 per 5 giorni lavorativi.

Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 15/07/2026 al 15/07/2026 per 1 giorno lavorativo.

Coordinamento:

- a) Utilizzo di casco
b) Durante i lavori in quota, dopo l'utilizzo degli attrezzi è necessario riporli in borse o cinture portautensili.
c) Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante. (DPI da adottare)
d) Utilizzo di otoprotettori
e) Delimitare e segnalare la zona d'intervento sottoposta a caduta di materiali dall'alto.
f) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevato.

Rischi Trasmissibili:

Cablaggio elettrico:

a) Rumore per "Elettricista (ciclo completo)"

Prob: PROBABILE

Ent. danno: GRAVE

Realizzazione di impianto elettrico:

a) Rumore per "Elettricista (ciclo completo)"

Prob: PROBABILE

Ent. danno: GRAVE

17) Interferenza nel periodo dal 15/07/2026 al 15/07/2026 per un totale di 1 giorno lavorativo. Fasi:

- Realizzazione di impianto elettrico

- Installazione di corpi illuminanti

Le lavorazioni su elencate, svolte dall'impresa **ditta impianti elettrici**, sono eseguite rispettivamente dal 09/07/2026 al 15/07/2026 per 5 giorni lavorativi, e dal 15/07/2026 al 15/07/2026 per 1 giorno lavorativo.

Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 15/07/2026 al 15/07/2026 per 1 giorno lavorativo.

Coordinamento:

a) Utilizzo di casco

b) Durante i lavori in quota, dopo l'utilizzo degli attrezzi è necessario riporli in borse o cinture portautensili.

c) Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante. (DPI da adottare)

d) Utilizzo di otoprotettori

e) Delimitare e segnalare la zona d'intervento sottoposta a caduta di materiali dall'alto.

f) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevato.

Rischi Trasmissibili:

Realizzazione di impianto elettrico:

a) Rumore per "Elettricista (ciclo completo)"

Prob: PROBABILE

Ent. danno: GRAVE

Installazione di corpi illuminanti:

a) Rumore per "Elettricista (ciclo completo)"

Prob: PROBABILE

Ent. danno: GRAVE

18) Interferenza nel periodo dal 15/07/2026 al 15/07/2026 per un totale di 1 giorno lavorativo. Fasi:

- Cablaggio elettrico

- Installazione di corpi illuminanti

Le lavorazioni su elencate, svolte dall'impresa **ditta impianti elettrici**, sono eseguite rispettivamente dal 15/07/2026 al 15/07/2026 per 1 giorno lavorativo, e dal 15/07/2026 al 15/07/2026 per 1 giorno lavorativo.

Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 15/07/2026 al 15/07/2026 per 1 giorno lavorativo.

Coordinamento:

a) Utilizzo di casco

b) Durante i lavori in quota, dopo l'utilizzo degli attrezzi è necessario riporli in borse o cinture portautensili.

c) Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante. (DPI da adottare)

d) Utilizzo di otoprotettori

e) Delimitare e segnalare la zona d'intervento sottoposta a caduta di materiali dall'alto.

Rischi Trasmissibili:

Cablaggio elettrico:

a) Rumore per "Elettricista (ciclo completo)"

Prob: PROBABILE

Ent. danno: GRAVE

Installazione di corpi illuminanti:

a) Rumore per "Elettricista (ciclo completo)"

Prob: PROBABILE

Ent. danno: GRAVE

19) Interferenza nel periodo dal 12/08/2026 al 12/08/2026 per un totale di 1 giorno lavorativo. Fasi:

- Smontaggio di parapetti provvisori

- Montaggio porte di piano

Le lavorazioni su elencate sono eseguite, rispettivamente, dall'impresa **impresa edile**, dal 12/08/2026 al 12/08/2026 per 1 giorno lavorativo, e dall'impresa **ditta installazione ascensori**, dal 28/07/2026 al 14/08/2026 per 8 giorni lavorativi.

Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 12/08/2026 al 12/08/2026 per 1 giorno lavorativo.

Coordinamento:

a) Durante i lavori in quota, dopo l'utilizzo degli attrezzi è necessario riporli in borse o cinture portautensili.

b) Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante. (DPI da adottare)

c) Utilizzo di otoprotettori

d) La circolazione delle macchine operatrici deve avvenire utilizzando percorsi definiti e la velocità deve risultare ridotta a passo d'uomo.

- e) Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata e gli addetti dovranno adottare, se del caso, i dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
- f) Utilizzo di indumenti ad alta visibilità. (DPI da adottare)
- g) L'area sottostante la traiettoria di passaggio dei carichi deve essere opportunamente delimitata.
- h) Utilizzo di casco (DPI da adottare)

Rischi Trasmissibili:

Smontaggio di parapetti provvisori: <Nessuno>

Montaggio porte di piano:

a) Caduta di materiale dall'alto o a livello	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Investimento, ribaltamento	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: GRAVE
c) Urti, colpi, impatti, compressioni	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: SIGNIFICATIVO

20) Interferenza nel periodo dal 12/08/2026 al 14/08/2026 per un totale di 3 giorni lavorativi. Fasi:

- Tinteggiatura di superfici interne

- Montaggio porte di piano

Le lavorazioni su elencate sono eseguite, rispettivamente, dall'impresa **ditta cartongessi e pitture**, dal 12/08/2026 al 26/08/2026 per 11 giorni lavorativi, e dall'impresa **ditta installazione ascensori**, dal 28/07/2026 al 14/08/2026 per 8 giorni lavorativi.

Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 12/08/2026 al 14/08/2026 per 3 giorni lavorativi.

Coordinamento:

- a) Durante i lavori in quota, dopo l'utilizzo degli attrezzi è necessario riporli in borse o cinture portautensili.
- b) Delimitare e segnalare la zona d'intervento sottoposta a caduta di materiali dall'alto.
- c) La circolazione delle macchine operatrici deve avvenire utilizzando percorsi ben definiti e la velocità deve risultare ridotta a passo d'uomo.
- d) Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata e gli addetti dovranno adottare, se del caso, i dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
- e) Utilizzo di indumenti ad alta visibilità. (DPI da adottare)
- f) L'area sottostante la traiettoria di passaggio dei carichi deve essere opportunamente delimitata.
- g) Utilizzo di casco (DPI da adottare)
- h) Utilizzo di otoprotettori

Rischi Trasmissibili:

Tinteggiatura di superfici interne: <Nessuno>

Montaggio porte di piano:

a) Caduta di materiale dall'alto o a livello	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Investimento, ribaltamento	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: GRAVE
c) Urti, colpi, impatti, compressioni	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: SIGNIFICATIVO

21) Interferenza nel periodo dal 12/08/2026 al 14/08/2026 per un totale di 3 giorni lavorativi. Fasi:

- Realizzazione di contropareti

- Montaggio porte di piano

Le lavorazioni su elencate sono eseguite, rispettivamente, dall'impresa **ditta cartongessi e pitture**, dal 12/08/2026 al 26/08/2026 per 11 giorni lavorativi, e dall'impresa **ditta installazione ascensori**, dal 28/07/2026 al 14/08/2026 per 8 giorni lavorativi.

Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 12/08/2026 al 14/08/2026 per 3 giorni lavorativi.

Coordinamento:

- a) La circolazione delle macchine operatrici deve avvenire utilizzando percorsi ben definiti e la velocità deve risultare ridotta a passo d'uomo.
- b) Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata e gli addetti dovranno adottare, se del caso, i dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.

- c) Durante il trasporto di materiale sfuso ad elevata polverosità è necessario provvedere ad inumidire i materiali stessi per limitare la formazione di polveri.
- d) Utilizzo di indumenti ad alta visibilità. (DPI da adottare)
- e) Utilizzo di maschera antipolvere. (DPI da adottare)
- f) Durante i lavori in quota, dopo l'utilizzo degli attrezzi è necessario riporli in borse o cinture portautensili.
- g) Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante. (DPI da adottare)
- h) Utilizzo di ottoprotettori
- i) Delimitare e segnalare la zona d'intervento sottoposta a caduta di materiali dall'alto.
- j) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevato.
- k) L'area sottostante la traiettoria di passaggio dei carichi deve essere opportunamente delimitata.
- l) Utilizzo di casco (DPI da adottare)

Rischi Trasmissibili:

Realizzazione di contropareti:

a) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
d) Investimento, ribaltamento	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: GRAVE

Montaggio porte di piano:

a) Caduta di materiale dall'alto o a livello	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Investimento, ribaltamento	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: GRAVE
c) Urti, colpi, impatti, compressioni	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: SIGNIFICATIVO

22) Interferenza nel periodo dal 12/08/2026 al 26/08/2026 per un totale di 11 giorni lavorativi. Fasi:

- Tinteggiatura di superfici interne
- Realizzazione di contropareti

Le lavorazioni su elencate, svolte dall'impresa **ditta cartongessi e pitture**, sono eseguite rispettivamente dal 12/08/2026 al 26/08/2026 per 11 giorni lavorativi, e dal 12/08/2026 al 26/08/2026 per 11 giorni lavorativi.

Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 12/08/2026 al 26/08/2026 per 11 giorni lavorativi.

Coordinamento:

- a) Durante i lavori in quota, dopo l'utilizzo degli attrezzi è necessario riporli in borse o cinture portautensili.
- b) Delimitare e segnalare la zona d'intervento sottoposta a caduta di materiali dall'alto.
- c) La circolazione delle macchine operatrici deve avvenire utilizzando percorsi ben definiti e la velocità deve risultare ridotta a passo d'uomo.
- d) Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata e gli addetti dovranno adottare, se del caso, i dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
- e) Durante il trasporto di materiale sfuso ad elevata polverosità è necessario provvedere ad inumidire i materiali stessi per limitare la formazione di polveri.
- f) Utilizzo di indumenti ad alta visibilità. (DPI da adottare)
- g) Utilizzo di maschera antipolvere. (DPI da adottare)
- h) Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante. (DPI da adottare)
- i) Utilizzo di ottoprotettori
- j) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevato.

Rischi Trasmissibili:

Tinteggiatura di superfici interne: <Nessuno>

Realizzazione di contropareti:

a) Rumore	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
b) Inalazione polveri, fibre	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: LIEVE
d) Investimento, ribaltamento	Prob: IMPROBABILE	Ent. danno: GRAVE

23) Interferenza nel periodo dal 12/08/2026 al 12/08/2026 per un totale di 1 giorno lavorativo. Fasi:

- Smontaggio di parapetti provvisori
- Realizzazione di contropareti

Le lavorazioni su elencate sono eseguite, rispettivamente, dall'impresa **impresa edile**, dal 12/08/2026 al 12/08/2026 per 1 giorno lavorativo, e dall'impresa **ditta cartongessi e pitture**, dal 12/08/2026 al 26/08/2026 per 11 giorni lavorativi. Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 12/08/2026 al 12/08/2026 per 1 giorno lavorativo.

Coordinamento:

- a) Durante i lavori in quota, dopo l'utilizzo degli attrezzi è necessario riporli in borse o cinture portautensili.
- b) Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante. (DPI da adottare)
- c) Utilizzo di otoprotettori
- d) La circolazione delle macchine operatrici deve avvenire utilizzando percorsi ben definiti e la velocità deve risultare ridotta a passo d'uomo.
- e) Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata e gli addetti dovranno adottare, se del caso, i dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.
- f) Durante il trasporto di materiale sfuso ad elevata polverosità è necessario provvedere ad inumidire i materiali stessi per limitare la formazione di polveri.
- g) Utilizzo di indumenti ad alta visibilità. (DPI da adottare)
- h) Utilizzo di maschera antipolvere. (DPI da adottare)
- i) Delimitare e segnalare la zona d'intervento sottoposta a caduta di materiali dall'alto.
- j) Delimitare e segnalare la zona di intervento a livello di rumorosità elevata.

Rischi Trasmissibili:

Smontaggio di parapetti provvisori: <Nessuno>

Realizzazione di contropareti:

- | | | |
|-------------------------------|-------------------|-------------------|
| a) Rumore | Prob: IMPROBABILE | Ent. danno: LIEVE |
| b) Inalazione polveri, fibre | Prob: IMPROBABILE | Ent. danno: LIEVE |
| d) Investimento, ribaltamento | Prob: IMPROBABILE | Ent. danno: GRAVE |

24) Interferenza nel periodo dal 12/08/2026 al 12/08/2026 per un totale di 1 giorno lavorativo. Fasi:

- Tinteggiatura di superfici interne
- Smontaggio di parapetti provvisori

Le lavorazioni su elencate sono eseguite, rispettivamente, dall'impresa **ditta cartongessi e pitture**, dal 12/08/2026 al 26/08/2026 per 11 giorni lavorativi, e dall'impresa **impresa edile**, dal 12/08/2026 al 12/08/2026 per 1 giorno lavorativo. Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 12/08/2026 al 12/08/2026 per 1 giorno lavorativo.

Coordinamento:

- a) Durante i lavori in quota, dopo l'utilizzo degli attrezzi è necessario riporli in borse o cinture portautensili.
- b) Delimitare e segnalare la zona d'intervento sottoposta a caduta di materiali dall'alto.
- c) Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante. (DPI da adottare)
- d) Utilizzo di otoprotettori

Rischi Trasmissibili:

Tinteggiatura di superfici interne: <Nessuno>

Smontaggio di parapetti provvisori: <Nessuno>

S CONCLUSIONI GENERALI

Al presente Piano di Sicurezza e Coordinamento sono allegati i seguenti elaborati, da considerarsi parte integrante del Piano stesso:

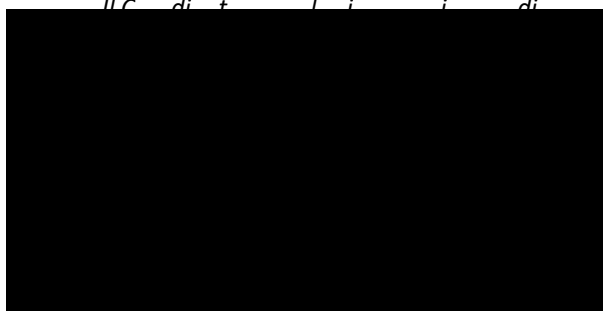
- ALLEGATO 1 – ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI
- APPENDICE "1" - Stima dei costi della sicurezza;
- APPENDICE "2" - Planimetrie di cantiere;
- APPENDICE "3" - Cronoprogramma dei lavori - Diagramma di Gantt ;

Padova, novembre 2025

Firma

Il Coordinatore Tecnico per la Sicurezza e la Salute di

Attivazione dei lavori



T FIRME DI ACCETTAZIONE PRIMA INIZIO LAVORI

Prima dell'inizio dei lavori:

Il presente Piano, composto dalla presente relazione e 3 APPENDICI, con la presente sottoscrizione si intende letto, compreso ed accettato in ogni sua parte.

Il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione di

Impresa

Legale rappresentante: No

Firma

Impresa

Legale rappresentante : Nome e Cognome

Firma

Impresa

Legale rappresentante : Nome e Cognome

Firma

Impresa

Legale rappresentante : Nome e Cognome

Firma

Impresa

Legale rappresentante : Nome e Cognome

Firma

APPENDICE "1" - STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Pagina vuota

CENTRO CULTURALE CANDIANI - SOSTITUZIONE ASCENSORI

ONERI DI SICUREZZA SPECIALI

Nei prezzi si intendono compresi e compensati gli oneri per il nolo dei materiali necessari, il carico, lo scarico ed ogni genere di trasporto, la manutenzione periodica, lo smontaggio a fine cantiere, il ritiro a fine lavori del materiale di risulta, il puntuale e scrupoloso rispetto delle normative vigenti in materia antinfortunistica nei cantieri edili ed in particolare il D.Lgs. 09.04.2008 N. 81 aggiornato con le successive modifiche e quanto altro necessario per dare l'opera finita a regola d'arte ed in efficienza per tutta la durata del cantiere. Sono altresì compresi gli eventuali necessari calcoli statici degli apprestamenti.

PREZZIARIO DI RIFERIMENTO PREZZIARIO LL.PP. REGIONE VENETO - AGGIORNAMENTO 29 MAGGIO 2025

DURATA DEI LAVORI		MESI		3		
INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVVISTE E DELLE MISURE		unità di misura	QUANTITÀ DI PROGETTO	DURATA	PREZZO UNITARIO 2025	TOTALE DI CONTRATTO
RECINZIONI - VIABILITA' DI CANTIERE						
VEN25-21.01.03.b VEN25-21.01.03.c	RECINZIONE MOBILE DI CANTIERE : Recinzione provvisionale modulare a pannelli ad alta visibilità con maglia di dimensioni non inferiore a mm 20 di larghezza e non inferiore a mm 50 di altezza, con irrigidimenti nervati e paletti di sostegno composti da tubolari metallici zincati di diametro non inferiore a mm 40, completa con blocchi di cls di base, CONTROVENTAMENTI, morsetti di collegamento ed elementi cernierati e terminali per modulo porta per la creazione di cancello carraio di cantiere ; dal peso totale medio non inferiore a 20 kg/ m² . Nel prezzo si intendono compresi e compensati gli oneri per il nolo dei materiali necessari, il carico, lo scarico ed ogni genere di trasporto, il taglio, lo sfrido, ogni tipo di ancoraggio o fissaggio, la manutenzione periodica, L'EVENTUALE RIPOSIZIONAMENTO qualora venga modificato il perimetro dell'area di cantiere, lo smontaggio a fine cantiere, il ritiro a fine lavori del materiale di risulta, il puntuale e scrupoloso rispetto delle normative vigenti in materia antinfortunistica nei cantieri edili ed in particolare il D.Lgs. 09.04.2008 N. 81 aggiornato con le successive modifiche e quanto altro necessario per dare l'opera finita a regola d'arte ed in efficienza per tutta la durata del cantiere. ZONA INGRESSO SOTTOPORTICO	mq	30			
	MODULI H m 2,0 - montaggio smontaggio per nolo	mq	30	1	€ 4,24	€ 127,20
	MODULI H m 2,0 -nolo	mq/me	30	3	€ 0,68	€ 61,20
	SCHERMATURA con RETE ARANCIONE di plastica stampata su recinzioni Fornitura e posa in opera di rete di plastica stampata ARANCIONE A MAGLIE OVOIDALI da applicare a recinzione di cantiere, compreso il fissaggio della rete alla recinzione. Tutta la recinzione					
9h.SIC.001	Fornitura e posa per tutta la durata del cantiere	mq	30	€ 3,04	€ 91,20	
9h.SIC.002	SCHERMATURA con TELO ANTIPOLVERE su recinzioni Schermatura antipolvere e antisabbia per ponteggi, armature di sostegno e protezioni di aree di lavoro eseguita con teli in polietilene di colore bianco dal peso non inferiore a g 240 per m², valutata per metro quadro di telo in opera. VALUTATO SU TUTTE LE RECINZIONE					
	Fornitura e posa per tutta la durata del cantiere	mq	30	€ 2,46	€ 73,80	

VEN25-21.01.02.b VEN25-21.01.02.c	FORNITURA E MONTAGGIO DI PARETI DI SEPARAZIONE IN INTERNO CON TAVOLAME DI LEGNO Formazione in interno di pareti temporanee per la separazione tra area di cantiere e aree in uso al centro in corrispondenza di ogni punto di sbarco degli ascensori con sbarramento di eventuali porte che comunicano con l'area di cantiere e con delimitazione verso le scale. La lavorazione prevede realizzazione di parete cieca provvisoria di cantiere, con tavolame in legno spessore 25 mm di altezza fino a soffitto con sostegni in travi di abete o ponteggi metallici, questi possono essere posizionati in pressione con bsette a vite tra pavimento e soletta superiore spostando i quadrotti del controsoffitto. Completa delle necessarie controventature, compresa successiva rimozione. Misurazione a mq realizzato. sbarramento scale m 4x3,5 x 5 piani sbarramento porte m 2x2,4 x 7 porte Montaggio per nolo con tavolame in legno e elementi tubolari metallici	mq	103,6	1	19,41 €	2.010,88 €
	Nolo con tavolame in legno e elementi tubolari metallici	mq/mese	103,6	3	1,67 €	519,04 €
	MAGGIORAZIONE ALLA VOCE PRECEDENTE PER INSERIMENTO PORTE Maggiorazione alla voce di fornitura e montaggio pareti di separazione interne in pannelli OSB a compensazione della formazione di porte di passaggio ad ogni piano realizzate con pannello incernierato e munito di chiavistello all'interno interno (lato cantiere) e occhielli con lucchetto all'esterno (lato pubblico) per consentire l'accesso degli addetti ai lavori ad ogni piano e la possibilità di evacuazione del personale in caso di emergenza come da procedura del PSC. Misurazione cadauna					
9h.SIC.003	maggiorazione per realizzazione porte	cad	5	1	200,00 €	1.000,00 €
PROTEZIONI COLLETTIVE CONTRO LA CADUTA DALL'ALTO E LA CADUTA MATERIALE DALL'ALTO						
9h.SIC.004	PONTEGGI NEI 2 VANI CORSA DEGLI ASCENSORI N° 2 Ponteggi realizzati in struttura multidirezionale con piano di lavoro in tavole metalliche e sottopiano di sicurezza realizzato con tavole metalliche <u>con botole e scale</u> ; compersi ancoraggi, parapetti laterali per distanza da pareti > 20 cm, tavole fermapiiede. Compreso trasporto, montaggio, smontaggio, nolo per 1 mese, POS E PIMUS superficie circa 150x200 cm , altezza ultimo ipiano di lavoro 18 mt prezzo calcolato per entrambi i vani corsa	a corpo	1,00	1,00	€ 4.800,00	€ 4.800,00
	PARAPETTO LATERALE Parapetto laterale di protezione anticaduta costituito da aste metalliche verticali zincate, montate ad interasse non inferiore a cm 180 di altezza utile non inferiore a cm 100; dotato di mensole con blocco a vite per il posizionamento delle traverse e del fermapiiede. Valutato al metro lineare di parapetto apertura porte vano ascensore su ogni piano x 5 piani					
VEN25-21.02.13.a	montaggio, smontaggio e nolo primo mese	ml/ca d	4	5	9,86 €	197,20
VEN25-21.02.13.b	nolo ogni mese successivo al primo	ml/mese	20	2	1,46 €	58,40
9h.SIC.005	maggiorazione per particolare complessità e necessità di smontaggio e rimontaggio plurimo	%	100%	1	255,60 €	255,60 €
VEN25-21.01.64	Lampeggiatore crepuscolare a luce intermittente arancione O LUCE FISSA ROSSA. Costo mensile cadauna / mese	cad/me	7	3	€ 1,36	28,56 €
VEN25-21.01.68	ILLUMINAZIONE INTERNA VANI CORSA CON LAMPADE PORTATILI Illuminazione ottenuta con lampada portatile, conforme alla Norma CEI 34-34, da 200 W IP65. ALMENO 2 PER PIANO (una in ogni vano corsa ad ogni piano): Costo mensile. cadauna / mese	cad/me	10	3	€ 4,04	121,20 €

SEGNALETICA DI SICUREZZA						
VEN25-21.01.26.b	CARTELLI DI PERICOLO, conformi al DLgs 493/96,attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare <u>PERICOLO ELETTROCUZIONE LOCALE CONTATORI</u> 1 in locale contatori TRIANGOLARE lato 350 mm - costo per tutta la durata del cantiere	cad	1	1	5,95 €	5,95 €
VEN25-21.01.26.b	CARTELLI DI PERICOLO, conformi al DLgs 493/96,attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare <u>PERICOLO CADUTA NEL VUOTO</u> 1 per piano tra le porte degli ascensori TRIANGOLARE lato 350 mm - costo per tutta la durata del cantiere	cad	5	1	5,95 €	29,75 €
VEN25-21.01.26.b	CARTELLI DI PERICOLO, conformi al DLgs 493/96,attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare <u>PERICOLO CADUTA MATERIALE DALL'ALTO</u> 1 per piano tra le porte degli ascensori TRIANGOLARE lato 350 mm - costo per tutta la durata del cantiere	cad	5	1	5,95 €	29,75 €
VEN25-21.01.25.b	CARTELLI DI DIVIETO, conformi al DLgs 493/96,attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare. <u>DIVIETO ARRAMPICARSI SUI PONTEGGI</u> 1 per piano tra le porte degli ascensori RETTANGOLARE 270x270 mm - costo per tutta la durata del cantiere	cad	5	1	6,03 €	30,15 €
VEN25-21.01.25.b	CARTELLI DI DIVIETO conformi al DLgs 493/96,attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare. <u>DIVIETO DI ACCESSO AI NON ADDETTI AI LAVORI</u> 1 esterno + 1 per piano RETTANGOLARE 270x270 mm - costo per tutta la durata del cantiere	cad	6	1	6,03 €	36,18 €
VEN25-21.01.27.g	CARTELLI DI OBBLIGO, conformi al DLgs 493/96,attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare <u>CARTELLO DI INFORMAZIONE INGRESSO CANTIERE</u> in alluminio rettangolare mm 500x660posato a parete (norme per il primo soccorso, norme generali sulla prevenzione infortuni, norme per gli impianti elettrici, sili e tramogge, ponti di servizio, apparecchi di sollevamento, norme d'uso della sega circolare, per la piegaferri e la tagliaferri, delle betoniere, norme per gli imbracatori e di movimentazione dei carichi, norme di sicurezza nei lavori con fiamma ossiacetilenica, in luoghi ristretti, entro tubazioni e canalizzazioni, di indicazione delle portate gru, delle funi e catene...) da installare: 1 in corrispondenza del cancello di cantiere ALL'ESTERNO 1 all'esterno di ogni barriera di separazione in legno in corrispondenza di tutti i pianerottoli. RETTANGOLARE 500X660 mm - costo per tutta la durata del cantiere	cad	6	1	18,17 €	109,02 €
VEN25-21.01.25.b	CARTELLO INDICAZIONI ANTINCENDIO , conformi al DLgs 493/96,attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare. <u>DIREZIONE DA SEGUIRE</u> 1 per piano sopra le porte di uscita predisposte nei tavolati di separazione RETTANGOLARE 270x270 mm - costo per tutta la durata del cantiere	cad	5	1	6,03 €	30,15 €

IMPIANTI E DOTAZIONI DI CANTIERE						
	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO (D.M. n° 388 del 15/07/2003 allegato 1 base) Cassetta di pronto soccorso (D.M. n° 388 del 15/07/2003 allegato 1 base) contenuto in armadietto in metallo verniciato con polvere epossidica colore bianco, 3 vani 2 ripiani interni , serratura con chiave. Con dimensioni esterne 460x300x140. Del seguente contenuto: 1 copia Decreto Min. 388 dl 15.07.2003 5 paia di guanti latex sterili1 mascherina antipolvere + visiera paraschizzi 3 Soluzione fisiol 500 ml flacone polipr. CE2 Disinf. 500 ml IODOPOVID. 10 % iodio PMC10 busta compr. Garza cm 10x10 sterile 12 str2 Garza 18x40 sterile singola2 Telo 40 x 60 DIN 13152 – BR per ustioni2 Pinza 8 cm sterile1 cotone 50 gr. Sacchetto1 ELASTOFIX benda tubolare elastica2 Astuccio 10 PLASTOSAN assortiti2 Rocch. Mt. 5 x 2,5 cerotto ad. Tela1 Forbici Lister cm 14,5 DIN 58279 – A1453 Laccio piatto emostatico2 ICE PACK ghiaccio istantaneo2 Sacchetto rifiuti 250 x 350 minigrip1 Termometro clinico CE con astuccio1 Sfigmomanometro PERSONAL con fonendo1 Istruzioni MULTILINGUA p.soccorso					
VEN25-PR-A.99.147	costo per tutta la durata del cantiere	cad	1	1	218,15 €	218,15 €
VEN25-21.01.71.b	PRESIDI ANTINCENDIO - ESTINTORE PORTATILE A POLVERE Fornitura e posa in opera di estintore portatile a polvere ad omologato (DM 20.12.1992), montato a parete con apposita staffa e corredato di cartello di segnalazione. Compresa la manutenzione periodica prevista per legge. da 9 kg Costo mensile	cad/me	6	3	3,92 €	70,56 €
VEN25-21.01.72	PRESIDI ANTINCENDIO - ESTINTORE PORTATILE A CO2 Estintore portatile a CO2 da kg 5 omologato (DM 20.12.1992), montato a parete con apposita staffa e corredato di cartello di segnalazione. Compresa la manutenzione periodica prevista per legge. Costo mensile. Costo mensile	cad/me	2	3	15,77 €	94,62 €
ATTUAZIONE PIANI DI SICUREZZA						
VEN25-21.03.01	ATTUAZIONE PIANI DI SICUREZZA Incontri iniziali e periodici del responsabile di cantiere con il coordinatore per l'esecuzione per esame piano di sicurezza e indicazione di direttive per la sua attuazione. Direttore Tecnico di cantiere	ora	12	3	26,31 €	947,16 €
INTERVENTI PUNTUALI						
	EVENTUALI INTERVENTI PUNTUALI IN ECONOMIA Interventi puntuali da eseguire su espressa istruzione del CSE nell'eventualità si rendano necessari per modifiche all'assetto delle recinzioni, alla conformazione e quantità dei ponteggi o per altri apprestamenti per la delimitazione di zone esterne al cantiere per interventi puntuali.		1	1	2.000,00 €	2.000,00 €

TOTALE ONERI DI SICUREZZA SPECIALI 12.945,71 €

ANALISI PREZZI SICUREZZA DERIVATI DA VOCI PREZZIARIO VENETO O DA PREVENTIVI

9h.SIC.001		SCHERMATURA RECINZIONI CON RETE A RANCIONE				
		analisi a partire da voce VEN25.01.88.00 - SCHERMATURA ANTIPOLVERE PER PONTEGGI				
Codice	Ex	Descrizione	qta	umi	Imp. unit.	Importo
VEN25-RU.01.03.a	A.01.03.a	OPERAIO QUALIFICATO EDILE	0,01	h	30,57	0,31
VEN25-RU.01.04.a	A.01.04.a	OPERAIO COMUNE EDILE	0,01	h	27,33	0,27
VEN25-PR-A.99.002.00	B.99.002	RETE DI PLASTICA STAMPATA	1,1	m²	1,88	2,07
TOTALE:						2,65
SPESE GENERALI SENZA UTILE D'IMPRESA:					15%	0,40
IMPORTO TOTALE UNITARIO:						3,04

9h.SIC.002		SCHERMATURA RECINZIONI CON TELO ANTIPOLVERE				
		analisi a partire da voce VEN25.01.88.00 - SCHERMATURA ANTIPOLVERE PER PONTEGGI				
Codice	Ex	Descrizione	qta	umi	Imp. unit.	Importo
VEN25-RU.01.03.a	A.01.03.a	OPERAIO QUALIFICATO EDILE	0,01	h	30,57	0,31
VEN25-RU.01.04.a	A.01.04.a	OPERAIO COMUNE EDILE	0,01	h	27,33	0,27
VEN25-PR-A.99.101.00	B.99.101	STUOIA DI JUTA	1,1	m²	1,42	1,56
TOTALE:						2,14
SPESE GENERALI SENZA UTILE D'IMPRESA:					15%	0,32
IMPORTO TOTALE UNITARIO:						2,46

9h.SIC.004		PONTEGGI NEI 2 VANI CORSA DEGLI ASCENSORI				
		Descrizione	qta	umi	Imp. unit.	Importo
da preventivo		TRASPORTO - MONTAGGIO SMONTAGGIO	1	a corpo	2800	2800,00
da preventivo		NOLO MENSILE	2	cad	250	500,00
da preventivo		POS e PIMUS	1	a corpo	250	250,00
TOTALE:						3550,00
SPESE GENERALI SENZA UTILE D'IMPRESA:					12,7%	450,00
IMPORTO TOTALE UNITARIO:						4000,00

Pagina vuota

APPENDICE "2" - PLANIMETRIE DI CANTIERE

Si vedano elaborati specifici :

250503FE0000PSC.PL1 Planimetria - Inquadramento generale

250503FE0000PSC.PL2 Piante di piano

250503FE0000PSC.PL3 Piano di evacuazione

Pagina vuota

APPENDICE "3" - CRONOPROGRAMMA

Si veda elaborato specifico

Pagina vuota

APPENDICE "4" - MODULISTICA

Pagina vuota

Scheda sintetica di valutazione di idoneità del POS

PATENTE A CREDITI		SI	
a)	dati identificativi dell'impresa esecutrice	SI	NO
	1) il nominativo del datore di lavoro , gli indirizzi ed i riferimenti telefonici della sede legale e degli uffici di cantiere		
	2) la specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecutrice o da lavoratori autonomi		
	3) nomina sottoscritta per accettazione degli addetti al pronto soccorso dei lavoratori e, comunque, alla gestione delle emergenze in cantiere (presenti in cantiere)		
	nomina con sottoscrizione per accettazione in <u>cantiere specifico</u>		
	attestato di formazione		
	nomina sottoscritta per accettazione addetti antincendio ed evacuazione (presenti in cantiere)		
	nomina con sottoscrizione per accettazione in <u>cantiere specifico</u>		
	attestato di formazione		
	Nominativo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza RLS , aziendale o territoriale, ove eletto o designato con attestazione di trasmissione del POS		
	VERBALE DI ELEZIONE RLS/DESIGNAZIONE RLST - trasmissione o sottoscrizione POS		
	attestato di formazione		
	4) nominativo del medico competente ove previsto		
	5) nomina responsabile del servizio di prevenzione e protezione RSPP con attestato di formazione		
	nomina (datore di lavoro)		
	attestato di formazione (RSPP)		
	attestato di formazione dirigenti		
	6) nomina sottoscritta per accettazione del capocantiere (preposto)		
	nomina con sottoscrizione per accettazione in cantiere specifico		
	attestato di formazione preposto		
	7) il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto della stessa impresa;		
b)	le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;		
c)	la descrizione dell' attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro ;		
d)	l'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere;		
e)	elenco sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;		
f)	l'esito del rapporto di valutazione del rumore ;		
	l'esito del rapporto di valutazione vibrazioni ;		
g)	l'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere ;		
h)	le procedure complementari e di dettaglio , richieste dal PSC quando previsto;		
i)	l'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere sottoscritto per ricevimento dai lavoratori ;		
l)	documentazione relativa all' informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere.		
	1) Evidenza documentale formazione obbligatoria per tutti i lavoratori		
	2) Evidenza documentale formazione obbligatoria dirigenti e preposti (direttore tecnico, capocantiere, caposquadra)		
	3) Evidenza documentale informazione, addestramento e abilitazione (ove prevista) rischi particolari presenti nello specifico cantiere , con particolare riferimento ad attrezzature e DPI che richiedono conoscenze e responsabilità particolari (es. dpi di 3^ cat.a per lavori in quota, apparecchi di sollevamento, macchine mov. terra ...)		
	4) Attestati di formazione per addetti primo soccorso e addetti antincendio ed evacuazione		
NOTA BENE: - per tutte le figure obbligatoriamente previste di cui ai punti 3) 4) 5) 6) deve essere indicato il nominativo e deve essere allegato documento di nomina controfirmato per accettazione e i previsti attestati di formazione - l'addetto al primo soccorso, l'addetto antincendio e il preposto (capocantiere) devono essere parte del personale presente in cantiere poiché rivestono un ruolo operativo imprescindibile che ne richiede la presenza in cantiere durante lo svolgimento delle lavorazioni.			

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO IMPRESA AFFIDATARIA

art 97 e art. 101 D. Lgs. 81/08

Egr.

Coordinatore Sicurezza in fase d'Esecuzione

Oggetto: Cantiere:

Adempimenti relativi agli obblighi di trasmissione.

Il sottoscritto..... in qualità di datore di lavori dell'impresa affidataria dei lavori in oggetto, con la presente trasmette in allegato copia del Piano Operativo di Sicurezza dell'impresa esecutrice subappaltatrice dei lavori di

e

DICHIARA

- di avere trasmesso alla suindicata impresa subappaltatrice copia del PSC
- di avere verificato, prima della presente trasmissione, la congruenza del POS della suindicata impresa subappaltatrice con il proprio;

DICHIARA ALTRESI'

- Di aver comunicato all'impresa subappaltatrice i nominativi del proprio Preposto e dei propri incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e di primo soccorso
- Di impegnarsi a tenere tali incaricati sempre presenti in cantiere laddove la ditta subappaltatrice non disponga di addetti propri presenti

In fede

_____, li ____/____/____

Il legale rappresentante

Mod. 9h-B.0

**DICHIARAZIONE RELATIVA AGLI ADEMPIMENTI CONNESSI CON IL RECEPIMENTO E DIFFUSIONE DEL PSC
e INFORMAZIONE DEI LAVORATORI IN RELAZIONE ALLO SPECIFICO CANTIERE**

art 36 D. Lgs. 81/08 (a cura di tutte le imprese esecutrici)

Egr.

Coordinatore Sicurezza in fase d'Esecuzione

Oggetto: Cantiere:

Adempimenti relativi alla diffusione dei Piani di Sicurezza.

Il sottoscritto..... in qualità di legale rappresentante
dell'impresa aggiudicataria

DICHIARA

- a) di aver ricevuto il **Piano di Sicurezza** e di Coordinamento entro i termini previsti dalla legge
- b) di aver **letto, compreso ed accettato** il Piano di cui sopra in ogni sua parte
- c) di aver consultato i propri **Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza** prima dell'accettazione del Piano di Sicurezza di cui sopra
- d) di aver consultato i propri Rappresentanti dei lavoratori in merito al proprio POS
- e) che in data /...../..... si è svolta una **riunione informativa** tenuta da _____ in merito alla informazione specifica sui rischi presenti nel cantiere in oggetto ove verranno svolte le lavorazioni oggetto di appalto , e che nello specifico, sono stati trattati i seguenti argomenti:
 - 1. Illustrazione PSC e POS
 - 2. Organizzazione del cantiere
 - 3. Procedure e modalità operative
 - 4. Gestione delle eventuali interferenze
 - 5. Uso dei dispositivi di protezione collettiva ed individuali
 - 6. Comunicazione principali figure di cantiere interne all'impresa e della committenza: direttore tecnico, preposto, addetto primo soccorso, addetto antincendio-evacuazione, Coordinatore

Alla riunione erano **presenti** i seguenti lavoratori:

NOME E COGNOME

FIRMA

Si impegna a riattuare la stessa procedura per ogni variazione dei piani di cui sopra.

_____, li ____/____/____

Il legale rappresentante

**DICHIARAZIONE RELATIVA AGLI ADEMPIMENTI CONNESSI CON IL RECEPIMENTO DEL PSC
e INFORMAZIONE DEI LAVORATORI IN RELAZIONE ALLO SPECIFICO CANTIERE**
art 36 D. Lgs. 81/08 (a cura di tutte le imprese esecutrici)

Egr.

Coordinatore Sicurezza in fase d'Esecuzione

Oggetto: Cantiere:

Adempimenti relativi alla diffusione del Piano di Sicurezza.

Il sottoscritto..... in qualità di legale rappresentante

dell'impresa esecutrice

incaricata dall'impresa aggiudicataria

dell'esecuzione delle seguenti lavorazioni:

consegna il proprio piano operativo di sicurezza

e
DICHIARA

- a) di aver ricevuto il **Piano di Sicurezza** e di Coordinamento entro i termini previsti dalla legge
- b) di aver consultato i propri **Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza** prima dell'accettazione del Piano di cui sopra
- c) di aver **letto, compreso ed accettato** il Piano di cui sopra in ogni sua parte
- d) di aver consultato i propri Rappresentanti dei lavoratori in merito al proprio POS
- e) che in data /...../..... si è svolta una **riunione informativa** tenuta da in merito alla informazione specifica sui rischi presenti nel cantiere in oggetto ove verranno svolte le lavorazioni oggetto di subappalto , e che nello specifico, sono stati trattati i seguenti argomenti:

7. Illustrazione PSC e POS

8. Organizzazione del cantiere

9. Procedure e modalità operative

10. Gestione delle eventuali interferenze

11. Uso dei dispositivi di protezione collettiva ed individuali

12. Comunicazione principali figure di cantiere interne all'impresa, dell'impresa affidataria e della committenza:
direttore tecnico, preposto, addetto primo soccorso, addetto antincendio-evacuazione, Coordinatore

Alla riunione erano **presenti** i seguenti lavoratori:

NOME E COGNOME

FIRMA

Si impegna a riattuare la stessa procedura per ogni variazione dei piani di cui sopra.

_____, li ____/____/____

Il legale rappresentante

NOMINE

D. Lgs. 81/08 art 2 c. 1 lett. d) e e) - art. 18 – art 96 – art - 97 (a cura di tutte le imprese)

Egr.

Coordinatore Sicurezza in fase d'Esecuzione

Oggetto: Cantiere

Il sottoscritto..... in qualità di legale rappresentante

dell'impresa in qualità di:

☐ impresa affidataria

☐ impresa esecutrice incaricata dall'impresa aggiudicataria

dell'esecuzione delle seguenti lavorazioni:

DICHIARA

a) che la **Direzione Tecnica del Cantiere *** è affidata a:

.....

Con posizione di Dirigente e , per l'impresa affidataria, con funzione di incaricato per l'assolvimento dei compiti di cui all'[articolo 97](#) D. Lgs. 81/08 .

Firma per accettazione

b) che il ruolo di **Preposto **** /capocantiere , previsto per legge ai sensi dell'*art. 18 comma 1 lett. b-bis d.lgs. 81/2008* con gli obblighi di cui *agli art. 19 e art. 96 stesso decreto* è affidato a:

.....

Il quale è autorizzato a sottoscrivere i verbali di sopralluogo e coordinamento in assenza del datore di lavoro o del Direttore Tecnico di Cantiere in nome degli stessi

Firma per accettazione

.....

c) che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di **Prevenzione incendi** e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di **Primo soccorso** e, comunque, di gestione dell'emergenza sono:

Nominativo	Prevenzione Incendi firma per accettazione	Primo soccorso firma per accettazione

....., li ____/____/____

Il legale rappresentante

Sono accluse le note * e ** relative alle cariche di Direttore tecnico di Cantiere e di Preposto

Si allegano attestati di formazione in corso di validità

*** Direttore Tecnico di Cantiere**

Il Direttore tecnico di cantiere è **figura apicale, tecnicamente affidabile ed esperto, opportunamente formato, designato dal datore di lavoro, con compiti di organizzare ed eseguire i lavori nel rispetto delle norme contrattuali.**

La giurisprudenza inquadra il Direttore Tecnico di cantiere, ai fini della applicazione delle norme in materia tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, nel **modello legale del Dirigente**, come definito dal D. Lgs. 81/08, facendo così assumere al soggetto che riveste tale ruolo una posizione di garanzia nei riguardi dei lavoratori operanti in cantiere, attuando le direttive del datore di lavoro, organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Definizione

- Il **D.lgs.81/2008 all'art. 2 comma 1 lett. d)** fornisce la **definizione di «dirigente»:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;
- La figura del Direttore Tecnico di Cantiere è prevista anche dal **D.lgs. 50/2016 (Codice Appalti) all'art. 105 comma 17 e dall'art. 119 comma 15 del D.lg. 36/24** : (...) *L'affidatario è tenuto a curare il coordinamento di tutti i subappaltatori operanti nel cantiere (...) Il direttore tecnico di cantiere è responsabile del rispetto del piano da parte di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori.*

Obbligo di nomina

- Il **D.lgs.81/2008** ne prevede la **nomina e la comunicazione al RUP** ai sensi dell' **Allegato XV - Punto 3.2.1 lett. a) - 6)** e dell'**Allegato XVII comma 01** (n.b. comma aggiunto successivamente alla prima stesura del decreto inserendolo prima del comma 1 numerandolo con 1 preceduto da zero per evidenziarne la priorità rispetto ai successivi) prevede che **“Le imprese affidatarie dovranno indicare al committente o al responsabile dei lavori almeno il nominativo del soggetto o i nominativi dei soggetti della propria impresa, con le specifiche mansioni, incaricati per l'assolvimento dei compiti di cui all'articolo 97.**

Obblighi a carico del Direttore Tecnico di Cantiere

- Laddove il D.lgs 81/08 prevede che il datore di lavoro, pur rimanendo il principale debitore di sicurezza nei confronti dei lavoratori, può ripartire le proprie responsabilità tramite **delega ad altro dei soggetti della propria impresa, con le specifiche mansioni, incaricati per l'assolvimento dei compiti di cui all'articolo 97.**

All'atto pratico il Direttore Tecnico di Cantiere, data la posizione di Dirigente in cantiere, assolve ai seguenti compiti:**Art. 95. Misure generali di tutela**

1. I datori di lavoro delle imprese esecutrici, durante l'esecuzione dell'opera osservano le misure generali di tutela di cui all'**articolo 15** e curano, ciascuno per la parte di competenza, in particolare:

- a) il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- b) la scelta dell'ubicazione di posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti, definendo vie o zone di spostamento o di circolazione;
- c) le condizioni di movimentazione dei vari materiali;
- d) la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli apprestamenti, delle attrezzature di lavoro, degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- e) la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose;
- f) l'adeguamento, in funzione dell'evoluzione del cantiere, della durata effettiva da attribuire ai vari tipi di lavoro o fasi di lavoro;
- g) la cooperazione e il coordinamento tra datori di lavoro e lavoratori autonomi;
- h) le interazioni con le attività che avvengono sul luogo, all'interno o in prossimità del cantiere.

Art. 96. Obblighi dei datori di lavoro, dei dirigenti e dei preposti

1. I datori di lavoro delle imprese affidatarie e delle imprese esecutrici, anche nel caso in cui nel cantiere operi una unica impresa, anche familiare o con meno di dieci addetti:

- a) adottano le misure conformi alle prescrizioni di cui all'[allegato XIII](#)-**Prescrizioni di sicurezza e di salute per la logistica di cantiere**;
- b) predispongono l'accesso e la recinzione del cantiere con modalità chiaramente visibili e individuabili;
- c) curano la disposizione o l'accatastamento di materiali o attrezzature in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento;
- d) curano la protezione dei lavoratori contro le influenze atmosferiche che possono compromettere la loro sicurezza e la loro salute;
- e) curano le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori;
- f) curano che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente;
- g) redigono il piano operativo di sicurezza di cui all'[articolo 89, comma 1, lettera h\)](#).

1-bis. La previsione di cui al comma 1, lettera g), non si applica alle mere forniture di materiali o attrezzature. In tali casi trovano comunque applicazione le disposizioni di cui all'[articolo 26](#).

Art. 97. Obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria (compiti delegati al direttore tecnico di cantiere)

- 1. Il datore di lavoro dell'impresa affidataria **verifica le condizioni di sicurezza dei lavori affidati e l'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento.**
- 2. (...)
- 3. Il datore di lavoro dell'impresa affidataria deve, inoltre:
 - a) **coordinare gli interventi di cui agli articoli 95 e 96;**
 - b) **b) verificare la congruenza dei piani operativi di sicurezza (POS) delle imprese esecutrici rispetto al proprio, prima della trasmissione dei suddetti piani operativi di sicurezza al coordinatore per l'esecuzione.**

3-bis. In relazione ai lavori affidati in subappalto, ove gli apprestamenti, gli impianti e le altre attività di cui al [punto 4 dell'allegato XV](#) siano effettuati dalle imprese esecutrici, l'impresa affidataria corrisponde ad esse senza alcun ribasso i relativi oneri della sicurezza.

3-ter. Per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo, il datore di lavoro dell'impresa affidataria, i dirigenti e i preposti devono essere in possesso di adeguata formazione.

Formazione del Direttore Tecnico di Cantiere

- Il *D.lgs.81/2008 all'art. 37 comma 7 , 7 bis e 7 ter e all'art. 97 comma 3 ter* individua la formazione obbligatoria per i Dirigenti e le modalità di svolgimento e aggiornamento :

Art. 37. Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

7. Il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti ricevono un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, secondo quanto previsto dall'accordo di cui al comma 2, secondo periodo.

7-bis. La formazione di cui al comma 7 può essere effettuata anche presso gli organismi paritetici di cui all'articolo 51 o le scuole edili, ove esistenti, o presso le associazioni sindacali dei datori di lavoro o dei lavoratori.

7-ter. Per assicurare l'adeguatezza e la specificità della formazione nonché l'aggiornamento periodico dei preposti ai sensi del comma 7, le relative attività formative devono essere svolte interamente con modalità in presenza e devono essere ripetute con cadenza almeno biennale e comunque ogni qualvolta sia reso necessario in ragione dell'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

- Con riferimento al comma 2 secondo periodo, per la formazione del **Direttore Tecnico di Cantiere**, è attualmente in vigore l'Accordo Stato Regioni del 21.12.2011 secondo i contenuti dell'[allegato A punto 6 – Formazione dei Dirigenti](#)

Art. 97. Obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria

3-ter. Per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo, il datore di lavoro dell'impresa affidataria, i dirigenti e i preposti devono essere in possesso di adeguata formazione.

Si omette il regime sanzionatorio

**** Preposto****Definizione**

- Il **D.lgs.81/2008 all'art. 2 comma 1 lett. e)** fornisce la **definizione di «preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Obbligo di nomina

- Il **D.lgs.81/2008 all'art. 18 comma 1 lett. b-bis)** prevede l'**obbligo a carico di datore di lavoro e dirigente di "individuare il preposto o i preposti per l'effettuazione delle attività di vigilanza di cui all'articolo 19. I contratti e gli accordi collettivi di lavoro possono stabilire l'emolumento spettante al preposto per lo svolgimento delle attività di cui al precedente periodo. Il preposto non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività"**;

Il nominativo deve essere presente all'interno del POS ai sensi dell' **Allegato XV - Punto 3.2.1 lett. a) - 6)**

Obblighi a carico del preposto

- Il **D.lgs.81/2008 all'art. 19 e all'art. 96** individua gli **obblighi del Preposto**:

Art. 19. Obblighi del preposto

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:
 - a) sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di comportamenti non conformi alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dai dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza dell'inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti;
 - b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
 - c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
 - d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
 - e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
 - f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
 - f-bis) in caso di rilevazione di deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e di ogni condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, interrompere temporaneamente l'attività e, comunque, segnalare tempestivamente al datore di lavoro e al dirigente le non conformità rilevate;
 - g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'[articolo 37](#).

Art. 96. Obblighi dei datori di lavoro, dei dirigenti e dei preposti

1. I datori di lavoro delle imprese affidatarie e delle imprese esecutrici, anche nel caso in cui nel cantiere operi una unica impresa, anche familiare o con meno di dieci addetti:
 - a) adottano le misure conformi alle prescrizioni di cui all'[allegato XIII- Prescrizioni di sicurezza e di salute per la logistica di cantiere](#);
 - b) predispongono l'accesso e la recinzione del cantiere con modalità chiaramente visibili e individuabili;
 - c) curano la disposizione o l'accatastamento di materiali o attrezzature in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento;
 - d) curano la protezione dei lavoratori contro le influenze atmosferiche che possono compromettere la loro sicurezza e la loro salute;

- e) curano le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori;
- f) curano che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente;
- g) redigono il piano operativo di sicurezza di cui all'[articolo 89, comma 1, lettera h\)](#).

– **Ulteriori obblighi specifici del preposto:**

Art. 149- Paratoie e cassoni : comma 2 “La costruzione, la sistemazione, la trasformazione o lo smantellamento di una paratoia o di un cassone devono essere effettuati soltanto sotto la diretta sorveglianza di un preposto.”

Art. 151- Ordine delle demolizioni : comma 1 “ I lavori di demolizione devono procedere con cautela e con ordine, devono essere eseguiti sotto la sorveglianza di un preposto e condotti in maniera da non pregiudicare la stabilità delle strutture portanti o di collegamento e di quelle eventuali adiacenti.

Formazione del preposto

- Il **D.lgs.81/2008 all'art. 37 agli commi 7, 7 bis e 7 ter** individua la formazione obbligatoria **del Preposto** e le modalità di svolgimento e aggiornamento :

Art. 37. Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

7. Il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti ricevono un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, secondo quanto previsto dall'accordo di cui al comma 2, secondo periodo.

7-bis. La formazione di cui al comma 7 può essere effettuata anche presso gli organismi paritetici di cui all'articolo 51 o le scuole edili, ove esistenti, o presso le associazioni sindacali dei datori di lavoro o dei lavoratori.

7-ter. Per assicurare l'adeguatezza e la specificità della formazione nonché l'aggiornamento periodico dei preposti ai sensi del comma 7, le relative attività formative devono essere svolte interamente con modalità in presenza e devono essere ripetute con cadenza almeno biennale e comunque ogni qualvolta sia reso necessario in ragione dell'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

- Con riferimento al comma 2 secondo periodo, per la formazione dei Preposti, è attualmente in vigore l'Accordo Stato Regioni del 21.12.2011 secondo i contenuti dell'[allegato A punto 5](#) – Formazione particolare e aggiuntiva per il preposto

Si omette il regime sanzionatorio

**AUTOCERTIFICAZIONE LAVORATORE AUTONOMO
DI POSSESSO DEI REQUISITI TECNICO PROFESSIONALI**

(Art. 26, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Io sottoscritto _____

nato a _____ (____) il ____/____/____ e

residente a _____ (____) in qualità di

lavoratore autonomo con attività di _____

Cod.Fisc. _____ P.IVA _____ (telefono ____/____);

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché dell'art. 26 comma 1 lettera a) punto 2 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, consapevole delle pene stabilite per le false attestazioni e mendaci dichiarazioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia e delle conseguenti responsabilità civili e contrattuali

D I C H I A R O

- di aver ricevuto da parte dell'impresa Committente entro i termini di legge il Piano di sicurezza e di coordinamento
- di aver letto, compreso ed accettato il Piano di cui sopra in ogni sua parte e che osserverà quanto ivi prescritto.
- che saranno osservate tutte le norme di sicurezza
- di essere equipaggiato con i seguenti dispositivi di protezione individuale:

_____;

che verranno utilizzati conformemente a quanto previsto dal titolo III capo II del D.lgs. n.81/08

- di possedere l'idoneità tecnico professionale in relazione ai lavori da svolgere e di essere pienamente cosciente sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinato ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare in relazione alla propria attività e di possedere tutti requisiti di idoneità tecnico professionale previsti art. 26, comma 1 lettera a), punto 2, del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81;
- di possedere le risorse tecniche per eseguire le lavorazioni affidate in appalto e tutte le attrezzature e le macchine necessarie all'esecuzione delle lavorazioni affidate in appalto;
- che le suddette attrezzature e macchine, impiegate dall'Impresa nei luoghi di lavoro del committente, sono di proprietà, oppure regolarmente noleggiate o in concessione d'uso e che le stesse sono conformi alla normativa vigente inerente la sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro;
- che le suddette attrezzature e macchine sono utilizzate nel rispetto degli art. 69/70/71/72/73 del D.Lgs. 81/08 e che le stesse sono oggetto di manutenzione periodica
- che in relazione all'Art. 21 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (barrare la/le voce/i interessata/e)
 - ☐ si è sottoposti a sorveglianza sanitaria ed è stato nominato medico competente il Dott. _____;
 - ☐ non si è sottoposti a sorveglianza sanitaria in quanto non espressamente previsto dalla normativa vigente in relazione alle mansioni svolte;
 - ☐ è in possesso dei seguenti attestati di formazione professionale (vedasi attestati allegati):

_____;

- ☐ non sono stati effettuati corsi di formazione specifici in quanto non espressamente previsti dal presente decreto legislativo in relazione alle mansioni svolte;

Luogo..... Data.....

(Timbro firma)

Dichiarazione CEI 64-17 sulle caratteristiche dell'impianto elettrico di cantiere

(da predisporre a cura dell'impresa realizzatrice)

Caratteristiche dell'impianto elettrico di cantiere

Il Cantiere situato nel comune di _____

in via _____

atto a svolgere l'attività di _____

presenta le caratteristiche seguenti:

- L'alimentazione dell'ente distributore avviene in:
 - ☐ tensione superiore a 1000V
 - ☐ bassa tensione BT 400/230V (trifase con neutro)
 - ☐ bassa tensione BT 230V (monofase)
 - ☐ _____
- L'alimentazione è originata in proprio a mezzo n° _____ gruppo/i elettrogeno/i della potenza complessiva di _____ kVA
- Il/i gruppo/i elettrogeno/i è/sono presente/i solo per alimentare i circuiti di emergenza (riserva)
- La distribuzione è realizzata con il sistema:
 - ☐ TN-S
 - ☐ TN-C
 - ☐ TT
 - ☐ IT
- La corrente di cortocircuito presente all'origine dell'impianto è di _____ kA
- L'impianto, ai fini della protezione contro i contatti indiretti è coordinato con:
 - ☐ le protezioni dell'ente distributore AT o MT
 - ☐ le protezioni generali BT (I_{dn} _____ A)
- I quadri elettrici di cantiere sono conformi alle relative Norme CEI
- Le condutture dell'impianto fisso e mobile sono costituite da cavi idonei al tipo di posa in conformità alla Norma CEI relativa ai cantieri

Note

_____, li ____/____/____

Committente o Responsabile
dell'impresa appaltante

Per accettazione
Responsabile impresa utilizzatrice

Dichiarazione CEI 64-17 sul corretto utilizzo dell'impianto elettrico di cantiere
(a cura delle imprese utilizzatrici)

Alla C.A. del Coordinatore in fase di esecuzione: _____

Alla C.A. del Datore di lavoro dell'impresa affidataria: _____

Oggetto: Cantiere

Il sottoscritto..... in qualità di legale rappresentante
dell'impresa esecutrice
incaricata dall'impresa aggiudicataria
dell'esecuzione delle seguenti lavorazioni:

DICHIARA

**di aver preso conoscenza delle caratteristiche dell'impianto elettrico del cantiere in oggetto
e si impegna ad utilizzare l'impianto stesso secondo quanto imposto dalla buona tecnica e regola dell'arte
consapevole che ogni abuso od uso improprio di apparecchiature non idonee può comportare la revoca del permesso
di utilizzo dell'impianto.**

In particolare l'impresa utilizzatrice si impegna:

- ad utilizzare componenti e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte ed in buono stato di conservazione;
- a non fare uso di cavi giuntati o che presentano lesioni o abrasioni vistose;
- ad accertarsi, prima di inserire una spina nel quadro prese, che la potenza dell'utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro;
- a chiedere l'autorizzazione prima di realizzare un collegamento fisso all'impianto di cantiere;
- ad utilizzare cordoni prolungatori se non per brevi utilizzi temporanei.

_____, li ____/____/____

Il responsabile dell'impresa utilizzatrice

Mod. 9h-G

DICHIARAZIONE AFFIDAMENTO E GESTIONE MACCHINE/ATTREZZATURE UTILIZZATE NEL CANTIERE

(a cura dell'impresa affidataria e subaffidataria)

Egr.

Coordinatore Sicurezza in fase d'Esecuzione

Oggetto: Cantiere:

affidamento e gestione macchine/attrezzature utilizzate nel cantiere

Il sottoscritto..... in qualità di legale rappresentante
dell'impresa affidataria

CONSEGNA

all'impresa esecutrice

la seguente macchina/attrezzatura/apprestamento : **PONTEGGIO FISSO**

Tipo di ponteggio fisso

Elementi identificativi: modello n° identificazione

All'atto della consegna il sig.

in qualità di responsabile delle attività di cantiere della ditta subaffidataria

DICHIARA

- di aver preso visione che il ponteggio preso in consegna è rispondente ai requisiti di sicurezza previsti dalle norme di prevenzione;
- di essere stato informato dei rischi e dei sistemi di prevenzione relativi all'utilizzo del ponteggio consegnato conformemente al relativo PIMUS;
- si impegna a far utilizzare il ponteggio preso in consegna esclusivamente a proprio personale idoneo, tecnicamente capace, informato e formato specificatamente sulle modalità di utilizzo;
- di informare i propri operatori sui rischi e sulle misure preventive nell'uso del ponteggio e sul divieto di vanificare le funzioni dei dispositivi di sicurezza dello stesso;
- di mantenere in buone condizioni il ponteggio preso in consegna.

Letto e sottoscritto

_____, li ____/____/____

Per la ditta affidataria

Il legale rappresentante

Per la ditta subaffidataria

Il legale rappresentante
